



Comune di Padova
Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 2016

Seduta n. 15

L'anno duemilasedici, il giorno sette del mese di novembre, alle ore 15.03, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

1. PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	17. FORESTA ANTONIO	A
2. MENEGHINI DAVIDE	P	18. CRUCIATO ROBERTO	P
3. FASOLO STEFANO detto Badole	P	19. SAIA FERNANDA	P
4. FAMA FRANCESCO	P	20. RUSSO RICCARDO	P
5. SCHIAVO SIMONE	P	21. MICALIZZI ANDREA	P
6. BEGGIO ELISABETTA	P	22. ZAMPIERI UMBERTO	A
7. AGGIO ALESSANDRO	P	23. BEDA ENRICO	A
8. NOLLI MARIA LUISA	P	24. PIRON CLAUDIO	P
9. CALORE NICOLO'	P	25. BERNO GIANNI	P
10. BIANZALE MANUEL	P	26. COLONNELLO MARGHERITA	P
11. PASQUALETTO CARLO	A	27. BETTIN MASSIMO	P
12. LODI NICOLA	P	28. DALLA BARBA BEATRICE	P
13. TURRIN ENRICO	P	29. MARINELLO ROBERTO	P
14. MAZZETTO MARIELLA	P	30. SILVA JACOPO	A
15. FAVERO DAVIDE	P	31. ALTAVILLA GIULIANO	P
16. PIETROGRANDE FEDERICA	P	32. BETTO FRANCESCA	P

e pertanto complessivamente presenti n. 28, assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

1. MOSCO ELEONORA	P	5. BUFFONI MARINA	P
2. SAIA MAURIZIO	P	6. CAVATTON MATTEO	P
3. BOTTON PAOLO	P	7. LUCIANI ALAIN	A
4. RAMPAZZO CINZIA	P	8. SODERO VERA	P

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) NOLLI MARIA LUISA

2) SILVA JACOPO

I N D I C E

Presidente Pietrogrande.....	1654
N. 63 - Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) al Sindaco sulle aree del nuovo Ospedale.	1654
Sindaco Bitonci	1656
Consigliere Bettin (PD).....	1660
N. 64 - Interrogazione del Consigliere Beda (PD) all'Assessore Buffoni sull'ufficio Anagrafe e la biblioteca del Quartiere 5.	1661
Assessore Buffoni	1662
Consigliere Beda (PD)	1663
N. 65 - Interrogazione del Consigliere Turrin (Forza Italia) all'Assessore Sodero sul presunto taglio ai Servizi Sociali operato dal Comune.	1663
Assessore Sodero	1664
Consigliere Turrin (FI)	1665
N. 66 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) al Sindaco sulla linea politica di Padova sulla cultura.....	1665
Sindaco Bitonci	1667
Consigliere Altavilla (M5S)	1668
N. 67 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Rifare Padova) al Sindaco sull'ordinanza relativa all'orario di chiusura di esercizi commerciali zona Stazione, Borgomagno e Arcella.....	1669
Sindaco Bitonci	1670
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	1672
N. 68 - Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) all'Assessore Sodero sugli interventi dei Servizi Sociali.....	1673
Assessore Sodero	1674
Consigliere Bettin (PD).....	1675
Presidente Pietrogrande.....	1676
Argomento n. 108 o.d.g. (Deliberazione n. 58)	1677
"II° Assestamento generale di Bilancio 2016-2018 con parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione 2015".	
Sindaco Bitonci	1677
Consigliere Altavilla (M5S)	1678
Consigliere Berno (PD).....	1679
Consigliera Colonnello (PD).....	1680
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1681
Consigliere Bettin (PD).....	1683
Consigliere Berno (PD).....	1685
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1687
Vice Presidente Mazzetto.....	1688

Appello nominale.....	1688
Consigliere Berno (PD).....	1688
Consigliere Micalizzi (PD)	1690
Consigliere Beda (PD)	1692
Consigliera Pietrogrande (LN-LV).....	1693
Consigliere Russo (CD)	1694
Consigliere Favero (LN-LV).....	1697
Consigliere Piron (PD).....	1698
Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)	1699
Sindaco Bitonci	1700
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1703
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	1703
Consigliere Bettin (PD).....	1705
Votazione (Deliberazione n. 58).	1706
Votazione (I.E.).	1706
Argomento n. 93 o.d.g. (Deliberazione n. 59)	1707
"Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili – L.r. n.4 del 16/3/2015 art. 7 - Avviso del 16/9/2015. Controdeduzioni alle osservazioni. Approvazione".	
Sindaco Bitonci	1707
Consigliere Cruciato (CoR)	1707
Votazione (Deliberazione n. 59).	1708
Argomento n. 95 o.d.g. (Deliberazione n. 60)	1708
"Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili. L.r. n.4 del 16/3/2015 art. 7). Avviso del 18/1/2016. Approvazione".	
Sindaco Bitonci	1708
Votazione (Deliberazione n. 60).	1709
Argomento n. 96 o.d.g. (Deliberazione n. 61)	1709
"Modifica al Regolamento per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande 2016-2017".	
Vice Sindaco Mosco.....	1709
Consigliere Beda (PD)	1712
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1712
Consigliera Colonnello (PD).....	1714
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	1715
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1716
Consigliere Pasqualetto (FI).....	1717
Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)	1719
Consigliere Favero (LN-LV).....	1720
Consigliera Pellizzari Bellowini (Bitonci Sindaco).....	1721
Consigliera Betto (M5S)	1722
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	1723
Consigliere Berno (PD).....	1724
Consigliere Bettin (PD).....	1726
Consigliere Turrin (FI)	1726
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)	1729
Consigliera Mazzetto (LN-LV)	1729
Sindaco Bitonci	1731

Consigliere Bianzale (FI)	1733
Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco).....	1734
Consigliere Fasolo (Bitonci Sindaco)	1735
Vice Sindaco Mosco.....	1736
Presidente Pietrogrande.....	1737
Segretario Generale dott. Traina	1737
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1738
Votazione (Emendamento n. 2 - respinto).....	1738
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1738
Votazione (Emendamento n. 3 - respinto).....	1739
Consigliere Zampieri (PD).....	1739
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1740
Consigliera Saia (Misto)	1741
Consigliere Altavilla (M5S)	1741
Consigliere Bianzale (FI)	1742
Consigliere Cruciato (CoR)	1743
Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco).....	1746
Consigliere Turrin (FI)	1746
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	1747
Consigliere Lodi (FI).....	1747
Votazione (Deliberazione n. 61).....	1748
Votazione (I.E.).....	1748
Consigliere Favero (LN-LV)	1749
Consigliere Micalizzi (PD)	1749
Votazione (Mozione d'ordine).....	1750

. ° _ ° _ ° _ ° _ ° _ ° _

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Centro Democratico	CD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
Conservatori e Riformisti	CoR	Movimento5Stelle	M5S
Misto	Misto		

Presidente Pietrogrande

Buongiorno a tutti. Vi invito ad accomodarvi, prego.

Cortesemente, potete chiudere la porta? Grazie.

Chiedo al pubblico di fare silenzio, che procediamo con l'appello. Prego.

(Appello nominale)

28, abbiamo il numero legale, quindi apriamo i lavori del Consiglio e, come di consueto, inizio con le comunicazioni di prelievo ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, del Regolamento di contabilità, e vi rendo quindi edotti sulle delibere di Giunta che hanno disposto un prelievo dal Fondo di Riserva.

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Vi comunico che con delibera di Giunta 514 del 4 ottobre scorso è stata prenotata la spesa di 4.920 euro dal Fondo di Riserva da trasferire al capitolo di spesa: Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private per l'erogazione di sostegni economici ad associazioni varie per attività svolte nei Quartieri.

Vi comunico, inoltre, che invece con delibera di Giunta 543 dell'11 ottobre scorso è stata prenotata la spesa di 10.000 euro dal Fondo di Riserva da trasferire al capitolo di spesa: Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private, per l'erogazione di un contributo all'associazione ASCOM per il progetto Masterplan per la rigenerazione del centro storico.

Sono le 15.07, iniziamo l'ora di interrogazioni, e quindi passo la parola al Consigliere Bianzale. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Bianzale non interroga, quindi, procediamo. La parola al Consigliere Micalizzi. Prego.

N. 63 - Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) al Sindaco sulle aree del nuovo Ospedale.

Buongiorno a tutti. Io invece interrogo. Interrogo il signor Sindaco, che vedo che come di consueto sta uscendo, se può rimanere in Aula.

(Intervento fuori microfono)

Benissimo. Allora, la interrogo su un tema che, purtroppo, non possiamo e non riusciamo a discutere, per sua volontà, in Consiglio comunale, però leggiamo notizie, insomma, sui giornali, quindi sfrutto lo spazio delle interrogazioni anche per capire come si sta procedendo. Mi riferisco al tema dell'Ospedale.

Abbiamo letto sulla stampa in queste settimane, in questi giorni, della notizia che il Comune di Padova starebbe avanzando l'ipotesi, anzi, la richiesta di una cessione delle aree per quanto riguarda l'Ospedale, e stiamo parlando di aree che riguardano l'attuale sito del Giustiniano.

Il giornale parla di una lettera del Capo Settore dell'Urbanistica, l'architetto Fabris, che con una lettera ufficiale del Comune di Padova, insomma, illustra questa richiesta all'Azienda ospedaliera.

Con un giro di, come dire, posta successivo, sempre a mezzo stampa – un modo di dire, Sindaco – sempre a mezzo stampa e noi apprendiamo queste notizie solo da lì, perché in Consiglio non si può discutere di questo punto – il Direttore dell'Azienda ospedaliera ricorda che nel cronoprogramma, nell'accordo non si parla di nessuna permuta ma, anzi, che uno dei presupposti per cui l'area di Padova Est sembra essere quella, come dire, migliore, è proprio legato alla gratuità dell'area.

Siccome nel frattempo ho letto anche le preoccupazioni del Rettore Rizzuto, e io le rivolgo questa interrogazione, caro Sindaco, anche con l'obiettivo di riuscire a far luce, insomma, in modo anche propositivo e sfruttare questo momento per fare chiarezza, vorrei che spiegasse in quest'Aula cosa sta avvenendo, perché rispetto gli annunci fatti su un accordo e un cronoprogramma che prevedeva delle cose, poi leggiamo di lettere ufficiali da parte del Comune che dicono altre cose, e di una situazione di preoccupazione da parte del Rettore e del Direttore dell'Azienda rispetto a questi passi del Comune.

Ora, siccome al di là delle differenze di vedute sul sito, sulle modalità, e così via, io penso che tutti quanti noi qua dentro pensiamo che il nuovo Ospedale di Padova sia un'opera strategica per la città, sia per quanto riguarda la ricerca, ma anche per quanto riguarda la sanità di questa città, i servizi di questa città e i posti di lavoro che l'Ospedale rappresenta...

Vanda, tutto a posto?

(Intervento fuori microfono)

Bene. No, sta bene, *okay*, mi ero preoccupato.

Ecco, volevo che il Sindaco, visto che in Consiglio comunale non se ne può parlare, ci spiegasse e ci illustrasse un po' cosa sta avvenendo e cosa stiamo leggendo sui giornali di questi giorni. Grazie.

(Entra l'Assessore Luciani)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Sindaco. Prego.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere. Beh, è un po' la fotocopia dell'interrogazione che mi ha fatto poco tempo fa il Consigliere del Movimento 5 Stelle, Betto.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ovviamente il Consigliere Betto dice "molto meglio", e io poi non posso che dire di sì, in effetti era molto, diciamo, più dettagliata e meno, così, generica, basata su fonti giornalistiche, perché in realtà, poi, gli atti sono tutti... è possibile leggere tutti gli atti sul sito della Regione, perché tutte le riunioni che abbiamo fatto a Venezia sono tutte registrate, e quindi è possibile leggere tutte le posizioni dell'Amministrazione comunale, ed è allegata tutta quanta la documentazione, Consigliere Micalizzi, con tanto di slide e con tanto di perizie tecniche da parte dell'Azienda, e tutto, e tante volte mi stupisco che queste cose non vengano riportate, come non è quasi mai stata riportata la delibera, l'unica delibera che è ancora vigente, che è quella del 2011, sulle schede ospedaliere, che parla di – quando si parla di Polo Ospedaliero di Padova – una superficie pari a 200.000, più o meno 20%, per un Ospedale di tipo universitario con 1.000 posti letto, ecco, tanto per dire, però ogni tanto ci si dimentica di questo, e quindi dopo si parla di 530.000, di 500, 600.000 metri quando, in realtà, basterebbero 200.000 metri per realizzare il nuovo Polo della Salute a Padova.

Il Comune di Padova è proprietario di un'area di 380.000 metri, cioè pari al doppio della superficie necessaria per realizzare il nuovo Ospedale di Padova.

Ho spiegato anche l'altra volta che la richiesta dei 500.000 metri è venuta esclusivamente dall'ex Rettore, il Rettore precedente, che durante gli incontri fatti in Regione, registrati, e ci sono ovviamente tutti gli atti che possono essere tranquillamente letti, ha chiesto prima 200, poi 300, poi 400 e, alla fine, 500.000 metri, e il Comune di Padova, in base a un accordo scritto, anche questo agli atti, con il Consorzio dei privati che sono proprietari delle aree, che sono proprio adiacenti alle zone di proprietà già dell'Amministrazione comunale, i 380.000 metri, ha fatto un accordo di modifica del Piano di lottizzazione in modo che le aree da cedere gratuitamente al Comune fossero adiacenti alla zona ospedaliera, e questo per arrivare ai famosi 530.000.

Allora, cosa c'è di vero e cosa non c'è di vero in quello che si legge sui giornali? Uno, non c'è assolutamente... se mi ascolta, Consigliere, così dopo magari no...

(Intervento fuori microfono)

Ecco, benissimo. E, allora, cosa c'è assolutamente non di vero? Il Comune non ha mai chiesto una permuta. Cioè, è vero che nelle ultime settimane tra il Comune, l'Azienda e la Regione, attraverso gli avvocati, e quindi attraverso le Avvocature, è stata redatta una bozza di accordo di programma con tutta una serie di punti, che posso sintetizzare in: realizzazione del nuovo Polo ospedaliero di Padova in un'area – questo è quello che noi abbiamo indicato – di 380.000 metri quadri più le aree che devono arrivare dalla cessione da parte del Consorzio dei privati – la cessione è di carattere ovviamente pubblico, quindi un'area pubblica che deve essere ceduta all'Amministrazione comunale – per arrivare ai famosi 530.000 metri.

L'Amministrazione comunale non ha chiesto alcuna permuta. Il Sindaco, penso, nel suo ruolo di

garante, ha chiesto all'Azienda, e ha chiesto all'Università, siccome sapete che il sedime dove attualmente insiste l'Ospedale di Padova di via Giustiniani è di varie proprietà, cioè è parte del Demanio, parte dell'Università, parte del Comune e parte dell'Azienda, quindi è in multiproprietà, il Comune ha chiesto che venga contestualmente alla realizzazione del progetto e del nuovo Polo Ospedaliero, venga fatto uno studio per liberare quelle aree in modo che venga portato avanti il progetto di Parco delle Mura, perché sapete che una parte dei fabbricati che insistono in via Giustiniani sono stati realizzati sopra le Mura del Cinquecento, e quindi c'è una volontà sia nostra, che della Soprintendenza, che penso della maggior parte della popolazione di liberare una zona storica di Padova e restituirla a giardini, ma non è stata chiesta una permuta, ma è stato chiesto un tavolo di confronto per trovare una soluzione per quello che rimane, perché penso che la preoccupazione di tutti sia quella: nel momento in cui si sposterà il nuovo Ospedale su Padova Est cosa rimane e cosa rimane di quei fabbricati che sono su via Giustiniani? E penso che questo sia lecito.

E' stata un'invenzione giornalistica, ma io non dico tanto giornalistica, perché il problema non è tanto quello che scrivono i giornali, ma chi suggerisce queste cose. In effetti, poi, lo stesso Flora ha smentito che nell'atto ci fosse scritto la parola "permuta", o qualcosa di simile nella bozza di accordo di programma.

Per dirimere completamente la questione abbiamo voluto che nella parte dove si parla di "cessione delle aree" sia scritto "gratuito", quindi per dirimere qualsiasi tipo di interpretazione non congrua con quanto è nel testo. Quindi, questo è scritto nell'accordo di programma.

L'accordo di programma è al vaglio delle Avvocature, quindi è stato licenziato dall'Università e dalla...

... io capisco che può non interessare, però, magari, siccome è un tema importante, sento un continuo...

L'Università e il Comune di Padova hanno già licenziato il testo, che attualmente è al vaglio dell'Avvocatura Generale per il parere definitivo.

Quando verrà licenziato il testo saremo pronti, ognuno secondo quello che prevede poi la normativa, perché il Comune di Padova deve stare al Testo Unico degli Enti locali, che prevede che accordi di programma di questo tipo vengono firmati prima dal Sindaco e poi vanno alla ratifica al Consiglio comunale, mentre gli altri sono Enti diversi, e quindi hanno modalità... per esempio la Regione lo approverà in Giunta e l'Università lo approverà nel Consiglio di Amministrazione, come per quanto riguarda lo IOV e anche l'Azienda. Questa è la procedura che è prevista, e che penso che sia la procedura più corretta dal punto di vista anche della normativa vigente.

Quindi, io spero che entro brevissimo tempo la Regione ci chiami alla firma dell'accordo di programma, che prevederà una cessione successiva, e questo avverrà solo dopo il parere favorevole del Consiglio comunale, e quindi il Consiglio comunale sarà chiamato a dare l'*okay* all'accordo di programma che verrà firmato dal Sindaco. Se il Consiglio comunale darà l'*okay*, e quindi ratificherà l'accordo di programma firmato dal Sindaco avrà valore di legge, e quindi avrà valore per tutte quante le parti che lo sottoscrivono; se il Comune, se il Consiglio comunale non darà parere favorevole, e quindi non ratificherà l'accordo di programma firmato dal Sindaco, non avrà nessun valore. Cioè questo... così funziona, Consigliere Micalizzi.

Per quanto riguarda la questione relativa all'Università, io, che sono in costante aggiornamento con il Rettore, che in questi giorni, però, per dieci giorni è in Cina per un gemellaggio con la più importante Università cinese, e comunque ci siamo sentiti fino a ieri tutti quanti i giorni, è logico

che il Rettore chiede una sollecitazione rispetto all'accordo di programma, ma io penso che un ritardo di un mese – perché si parla di un ritardo di un mese – rispetto all'accordo di programma quando il Comune mette a disposizione gratuitamente i 380.000, più gli altri che arriveranno dai privati, su cui ovviamente il Comune sta facendo di tutto, però non può garantire in merito poi a quello che succederà, però, in realtà, i 380.000 metri sono sufficienti, è una misura per poter realizzare il nuovo Polo Ospedaliero di Padova.

Capisco la necessità e la richiesta del Rettore, però io, ovviamente, senza nessuna polemica, e in accordo con il Rettore, ho risposto che i 500.000 metri non li ho chiesti io, cioè nella scheda c'è scritto 200.000, cioè i 500.000 li ha chiesti l'Università per realizzare il campus universitario.

Peraltro, Consigliere, la informo che non c'è un euro, e non è scritto nulla sulle schede, e non c'è un euro né nel Bilancio dell'Università, né nel Bilancio regionale, né nel Bilancio del Comune per il campus, ci sono 150 milioni di euro invece nel Bilancio della Regione per la realizzazione dell'Ospedale, e per quello la Regione dovrà ovviamente muoversi per trovare la fonte di finanziamento più congrua, che potrà essere, a normativa vigente, o un project financing, oppure un leasing in costruendo, perché sapete che può essere fatto con leasing in costruendo, oppure mediante finanziamenti di carattere nazionale, oppure di carattere statale, come fondi BEI e altri fondi, e quindi queste sono le formule che sono previste dalla nostra legislazione. Magari fossero previste formule che vengono utilizzate in Canada, in Inghilterra e in altri Paesi europei, che sono legate... il fitto dell'immobile forse agevolerebbe di molto la realizzazione del nuovo Ospedale di Padova.

Però questo io posso dirle, Consigliere, che questa è la procedura che abbiamo seguito in questi mesi, perfettamente corretta e trasparente, però lei capirà che nella fase prodromica, cioè nella costruzione dell'accordo di programma la costruzione avviene attraverso la consulenza degli avvocati, del Direttore Generale e del Segretario e, ovviamente, degli altri Enti, e nessuno di questi ha ancora reso pubblico ovviamente l'accordo di programma, perché l'accordo di programma diventerà pubblico nel momento in cui si andrà alla firma. E' molto difficile che si possa averne una copia prima. Al momento della firma avrete tutti quanti la copia per poter valutare quello che è il vostro diritto, quello che è il suo diritto, Consigliere, se apporre la sua firma alla nuova realizzazione del nuovo Polo Ospedaliero di Padova, oppure no. Questa è la sua facoltà.

Comunque io stasera [...] spiegarvi anche alcuni punti.

(Entra il Consigliere Foresta – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Silenzio. Silenzio. Silenzio. Grazie. Consigliere Favero, a lei la parola.

(Intervento fuori microfono)

Ah, scusi, la replica. Chiedo scusa, Consigliere Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Oltre a dimenticare la replica... ormai ci siamo abituati, non si preoccupi, Presidente, sappiamo come viene diretto questo Consiglio.

Noto che il Sindaco ha preso il triplo del tempo che il Regolamento del Comune di Padova gli consentirebbe per rispondere a un'interrogazione, e questo è un...

(Voci confuse)

Presidente, se posso parlare, se può avvisare il Sindaco e...

(Voci confuse)

...se può avvisare il pubblico di farmi parlare.

Il Sindaco si è preso più del triplo del tempo che il Regolamento gli consente, e io capisco, capisco, questo è di solito una cosa che accade quando uno è in difficoltà, quando non sa più come spiegare, come raccontare, come giustificare i terribili ritardi rispetto a un'opera che è centrale.

Allora, il Sindaco invita tutti a studiare le carte e dice che è tutto chiaro e tutto alla luce del sole.

(Voci confuse)

Presidente, se mi consente di intervenire in un clima di serenità sarebbe... la ringrazierei molto.

Dice, il Sindaco, che è tutto chiaro, che è tutto scritto, che non c'è nulla di nascosto, e infatti gli interlocutori principali di questa vicenda si preoccupano e a mezzo stampa fanno sapere che, come dire, gli accordi possono non essere rispettati e che non si capisce come mai il Comune prende alcune posizioni.

Quindi, se fosse tutto così chiaro come lei dice, caro Sindaco, nessuno sarebbe intervenuto a spiegarle che una permuta non era prevista. Oggi noi apprendiamo che la versione che lei dà è questa.

Sull'ospedale...

(Intervento fuori microfono)

Mi faccia parlare, signor Sindaco, non mi interrompa. Lei ormai è il Sindaco che passerà nella storia perché ha dato più versioni di tutti sul dove verrà realizzato l'Ospedale, prima al Giustiniano, poi in via Corrado sopra gli impianti di APS, chissà come diavolo voleva spostarli, e adesso a Padova Est.

Tutto procede secondo regola, come dice lei, peccato però che il 31 agosto bisognava procedere con la cessione delle aree e il mese successivo firmare un accordo di programma, che ancora noi qui dentro non vediamo.

Io credo che stia come al solito menando il can per l'aia, con scuse che durano tre volte del tempo che... mi prendo del tempo anch'io perché sono stato interrotto, e perché il Sindaco ne ha utilizzato molto di più di quello che serviva.

Io mi auguro, per il bene di questa città – per il bene di questa città –, che le cose che stiamo leggendo, e che abbiamo sentito prima anche dalla sua voce non siano un'ulteriore scusa per perdere ancora tempo.

Lei ha preso l'Ospedale di Padova e l'ha messo in un binario morto. Sarà ricordato come il Sindaco che quest'opera sicuramente non la realizzerà.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi. L'ho fatta sfiorare di quasi un minuto.

La parola al Consigliere Favero.

(Intervento fuori microfono)

Non interroga.

(Intervento fuori microfono)

Certo, se vuole fare il richiamo al Regolamento non c'è problema. Il tempo delle interrogazioni procede. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Certamente. Articolo 26, al comma 3: la risposta del Sindaco, o di altro componente della Giunta, deve durare cinque minuti.

Mi chiedo se intenda prolungare l'ora di interrogazioni oltre, visto che ci sono stati degli sforamenti.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. Prendo nota.

Consigliere Bettin (PD)

Sono quattro, comunque.

Presidente Pietrogrande

Vedremo se le risposte eccederanno di dieci minuti. Grazie.

Il Consigliere Favero ha detto che non interroga. Procediamo con il Consigliere Beda. Prego.

N. 64 - Interrogazione del Consigliere Beda (PD) all'Assessore Buffoni sull'ufficio Anagrafe e la biblioteca del Quartiere 5.

Grazie, Presidente. L'invito anche da parte mia è quello di far rispettare le regole, sia all'opposizione, che alla maggioranza, una cosa che viene sempre...

Non rida, Presidente, lei qui è anche lautamente pagata per fare il suo lavoro, faccia rispettare le regole a tutti. Grazie.

Volevo interrogare l'Assessore Buffoni riguardo due questioni riguardanti il Quartiere 5, in particolare riguardo l'Anagrafe di piazza Napoli e la Biblioteca di via Tripoli.

Riguardo all'Anagrafe di piazza Napoli io volevo un chiarimento dall'Assessore Buffoni perché le informazioni in loco e nel portale del Comune di Padova, del sito web del Comune di Padova differiscono.

In Quartiere 5, Assessore, c'è un cartello che recita così: servizio temporaneamente sospeso – il servizio dell'Anagrafe – fino a data da destinarsi, dal 3 novembre; nel sito del Comune di Padova invece c'è scritto che: da oggi l'Ufficio è chiuso.

Quindi, Assessore, le chiedo una delucidazione non tanto a me, ma a tutti i cittadini del Quartiere che usufruivano di questo servizio per capire, in sincerità, cosa ne sarà di quest'Anagrafe del Quartiere 5, che serviva i cittadini da Savonarola a Voltabrusegana, dalla Mandria alla Sacra Famiglia.

La seconda questione, invece, riguarda la Biblioteca di via Tripoli. Non so se lei la conosce, Assessore, ma è una Biblioteca molto importante della nostra città, decentrata, che raccoglie più di 5.000 volumi, di cui 1.500 riservati ai ragazzi più giovani.

Mi dicono alcuni cittadini che la Biblioteca sarebbe in fase di trasferimento, i volumi della Biblioteca sarebbero in fase di trasferimento, le bibliotecarie addirittura starebbero impacchettando i volumi per portarli in altra sede.

Quindi, anche qui, con molta serenità io le chiedo di far luce su questo episodio, se... confermarmi che si tratta di qualcosa che effettivamente sta succedendo, o se sono preoccupazioni ingiustificate da parte dei cittadini. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola all'Assessore Buffoni. Prego.

Assessore Buffoni

Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda la sede dell'Anagrafe in piazza Napoli c'è da specificare che c'è una disposizione ministeriale per la quale non è più possibile emettere documenti d'identità cartacei, ma soltanto elettronici, salvo alcuni casi eccezionali che devono essere debitamente documentati.

Il Governo ha fornito il Comune di Padova, e altri 152 Comuni d'Italia, di macchine per produrre questo tipo di carta d'identità, purtroppo l'ha fatto, però, con una dotazione decisamente inferiore agli oltre 26.000 documenti d'identità emessi ogni anno dai diversi punti anagrafe presenti nei sei Quartieri di Padova, quindi, di conseguenza, abbiamo pensato di trovare una soluzione che desse modo a tutti i nostri concittadini di poter avere questo documento d'identità nel miglior modo possibile.

Il Sindaco ha avuto un'ottima idea, che è quella dell'Anagrafe mobile nei Quartieri, proprio perché, purtroppo, a causa della bassissima dotazione che ha dato il Governo alla città di Padova abbiamo potuto coprire soltanto quattro dei punti anagrafici, e sono quelli in piazza dei Signori, quindi il Quartiere Centro, quello in via Curzola, quindi all'Arcella, quello in via Guasti, alla Guizza, e quello in via Bajardi, a Mortise.

Capisce bene che, a fronte di questo elenco, ne sono rimasti fuori altri cinque, che invece servivano benissimo la cittadinanza.

Purtroppo queste macchinette sono anche di... devono essere utilizzate proprio queste per emettere la carta d'identità elettronica, quindi si è fatta... il Governo ha fatto una disposizione ministeriale, però senza far fronte anche alle risorse adeguate di cui la popolazione padovana aveva bisogno.

Quindi, a fronte proprio di questo progetto abbiamo richiesto al Governo una macchina in più da poterla dotare in un sito mobile in modo che possa raggiungere altri punti dove... altri punti di anagrafe in tutta la città, in modo che anziani e chi ha difficoltà a raggiungere quei quattro punti che le ho elencato precedentemente possa fare la carta d'identità che, ripeto, per legge non è più cartacea, ma è soltanto elettronica, ed è cartacea soltanto per alcuni casi davvero eccezionali.

La carta d'identità viene inoltre spedita direttamente all'abitazione dell'utente, quindi, chi si reca in uno di questi punti poi non deve ritornare per il ritiro.

Comunque, davvero, quello che il Sindaco Bitonci e l'Amministrazione ha ideato come soluzione per poter dare la carta d'identità a tutti i cittadini è unico esempio in Italia di semplificazione anche amministrativa e burocratica, perché purtroppo si vuole semplificare la burocrazia con l'innovazione ma, invece, appesantendo di più il carico ai nostri cittadini, e molto spesso anche togliendo loro dei servizi essenziali come il reperimento della carta d'identità.

Quindi, questo è quanto.

Per quanto riguarda... quindi la chiusura momentanea della sede della Sacra Famiglia, è dovuta proprio a un'oggettiva valutazione di quanto riscontrato.

Per quanto riguarda la Biblioteca di via Tripoli, il tempo purtroppo è finito, la conosco benissimo perché, tra l'altro, è il mio Quartiere di residenza, e le manderò per iscritto, comunque dica pure ai nostri concittadini che stiano tranquilli che non ci saranno grandi modifiche.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Beda per la replica. Prego.

Consigliere Beda (PD)

Scusi, Presidente. Mi soddisfa in parte la sua risposta per quanto riguarda l'Anagrafe, nel senso che ho capito le ragioni di questo cambiamento, non mi ha detto, però, Assessore, quando verrà riaperto, se questo è un servizio che è temporaneamente sospeso.

Per quanto riguarda la Biblioteca di via Tripoli, io posso dire anche ai cittadini di stare tranquilli, lei però mi faccia avere una risposta scritta, per cortesia, entro 30 giorni, e non entro 90, 120, 150 giorni, come siamo invece abituati. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Turrin. Prego.

N. 65 - Interrogazione del Consigliere Turrin (Forza Italia) all'Assessore Soderò sul presunto taglio ai Servizi Sociali operato dal Comune.

Sì. Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. Io volevo interrogare l'Assessore Soderò.

Ricorderete tutti un aneddoto che raccontava il Presidente Berlusconi, che aveva raccontato il Primo Ministro Margaret Thatcher, che gli suggeriva di ascoltare e di leggere i giornali solo quelli a favore e non quelli contrari, io invece sono un po' masochista e ogni tanto ascolto anche le dichiarazioni del Consigliere Bettin, ed è questo l'oggetto della mia interrogazione a lei, Assessore Soderò.

Il Consigliere Bettin in una trasmissione televisiva, "Sveglia veneti" se non sbaglio, solo qualche giorno fa, il 31 di ottobre, dichiarava, rispondendo a una domanda provocatoria di un ascoltatore, che il Comune di Padova, e precisamente il suo Assessorato, avrebbe tagliato i fondi, e comunque i servizi ai disabili, e quindi, insomma, accusava, mettendo tra l'altro in relazione con i costi del Plebiscito, e anche lì, insomma, dicendo delle inesattezze, quando non palesi bugie, la riduzione, appunto, della nostra Amministrazione al Fondo disabili.

Quindi, essendo qua anche presente un vasto pubblico, le chiedo se per favore potrebbe fare chiarezza su questa cosa, se confermare o se, come credo io, smentire tali dichiarazioni. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La parola all'Assessore Sodero. Prego.

Assessore Sodero

Grazie, Presidente, e grazie Consigliere. Beh, il Comune da anni gestisce alcune prestazioni, tra cui la compartecipazione alle rette alberghiere per, appunto, disabili che vengono inseriti poi in strutture residenziali, ovvero, appunto, si fa carico della quota della retta alberghiera non coperta dalle disponibilità dei disabili, che viene pagata direttamente alle strutture.

Ho alcuni importi: spesa per l'anno 2013, 1.830.619; spesa anno 2016, 1.980.000 euro. Quindi capite bene che c'è stato proprio un aumento dell'importo sostenuto dal Comune nell'ultimo anno.

Il Comune si occupa anche della gestione delle domande e della liquidazione dei contributi regionali per le impegnative di cura domiciliare, gli ICDB, quindi rivolta agli utenti a basso bisogno domiciliare.

Il numero dei beneficiari negli ultimi anni è stato più o meno lo stesso e, appunto, trattandosi di contributi regionali risulta evidente che non può essere stato realizzato alcun taglio, in virtù del fatto che non possiamo intervenire su questa voce.

Invece quest'anno si aggiungono, rispetto agli anni precedenti, i 141.000 euro, di cui già 93.000 liquidati, derivanti da taglio degli stipendi degli amministratori, che sono andati nelle tasche degli anziani e dei disabili, circa 200 nuclei, voce che prima non esisteva.

Per quanto riguarda il servizio di trasporto degli utenti con disabilità circa un mese fa il Settore Servizi Sociali si è dotato di un nuovo pullmino, e quindi abbiamo garantito un maggior numero di trasporti.

Se volete qualche dato: nell'anno 2013 hanno usufruito del trasporto 297 utenti, mentre nel 2016, in data 30 ottobre, abbiamo 322 utenti.

Allo studio anche un progetto importante per agevolare i disabili nelle operazioni quotidiane, grazie ad un'iniziativa dell'Assessore alla Semplificazione amministrativa, Buffoni, e grazie anche all'Assessore all'URP, Luciani.

Rinnoviamo tutta una serie di collaborazioni con le associazioni che si occupano di disabilità sostenendo attività di inclusione sociale; attiveremo a breve progetti nelle scuole per la categoria dei non udenti; stiamo organizzando dei tornei sportivi per i disabili sostenendo associazioni che, appunto, se ne occupano; sono in corso anche dei partenariati, adesioni a progetti realizzati da associazioni che si occupano di disabilità, di inclusione, di sensibilizzazione.

Quindi, detto questo, insomma, come vede l'attenzione dell'Amministrazione comunale verso questa tematica è sempre alta. Tanto è stato fatto, tanto c'è ancora da fare, ma comunque credo che siamo di certo sulla buona strada.

Lo dico anche al Consigliere che, come d'abitudine, continua a dichiarare il contrario, e forse sta sbagliando soggetto, perché mi risulta, infatti, che numerose associazioni di disabili, di familiari, operatori, volontari, siano andati proprio in questi giorni a protestare nei confronti del Governo per

via dei tagli dei finanziamenti alle scuole, per il fatto che ben da quattro anni non viene... mancano i fondi per abbattere le barriere architettoniche.

(Intervento fuori microfono)

Sì, concludo. Credo che proprio sia questo Governo che sta togliendo dignità ai disabili, mentre quest'Amministrazione se ne sta occupando con responsabilità, in modo serio. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Turrin per la replica. Prego.

Consigliere Turrin (FI)

Sì, grazie, Assessore. Vista la puntualità e la precisione nella sua esposizione, e visti i dati che sono emersi, invito i Consiglieri di opposizione a fare una polemica politica, seppur legittima, ma almeno che sia veritiera.

Quindi, evitiamo di sparare numeri a caso alla stampa, o sui giornali, che poi la gente, purtroppo, non può... non ha tempo di indagare, come abbiamo tempo noi, i vari numeri, le carte di quest'Amministrazione, e quindi vi invito ad essere veramente imparziali nella polemica politica, e non sfruttare l'incapacità del pubblico e dei cittadini di poter approfondire i temi per pura partigianeria politica. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Silenzio. Silenzio. Grazie. Consigliere Altavilla, a lei la parola. Prego.

(Esce l'Assessore Cavatton)

N. 66 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) al Sindaco sulla linea politica di Padova sulla cultura.

Grazie, Presidente. Io volevo interrogare l'Assessore Cavatton, non lo vedo presente, e quindi mi accontenterò del Sindaco, tanto il peso dell'Assessore Cavatton mi sembra che ultimamente sia ininfluenza.

Volevo interrogarlo per quanto riguarda la linea politica della cultura di Padova.

Però, prima di parlare di successi e insuccessi, signor Sindaco, vorrei avere un vocabolario comune

di successo o insuccesso: se il successo è il numero di persone che partecipano a un evento abbiamo un parametro, e volevo capire – se mi ascolta, signor Sindaco – se questo è il suo parametro, numero di persone che partecipano a una manifestazione; se, invece, in alternativa...

(Intervento fuori microfono)

Presidente, chiedo la cortesia di poter fare l'intervento.

(Intervento fuori microfono)

...se, in alternativa, invece, è il livello culturale che porta sulla cittadinanza una manifestazione, ecco un altro parametro interessante per capire e per valutare in maniera, diciamo, obiettiva il successo o l'insuccesso di una manifestazione.

Andiamo con ordine. L'ultima manifestazione promossa, "Babele a Nord-Est", leggendo dai giornali io vedo che è costata circa 180.000 euro e ha portato a Padova 25.000 persone, quindi immagino che su questo tipo di manifestazione non possiamo parlare di numeri, perché se parlassimo soltanto di numeri sarebbe un clamoroso insuccesso, immagino che parliamo di una risposta culturale di alto livello. Però anche questa è misurabile, perché si potrebbero valutare, per esempio, il numero di opere vendute, il numero di persone venute a Padova, la ricaduta su tutto l'Ente turistico territoriale. Però, da quel che ne so io, non si è avuta una così ampia ricaduta culturale sulla città di Padova.

E' stata chiusa una Fiera, da lei soprannominata sempre a mezzo stampa "Sagra delle parole", "Sagra dei Sinistri", che portava 70.000 persone a Padova, e in cui si vendevano anche molti libri, e quindi si faceva cultura.

Glielo dico subito, io... non mi piacciono nessuna dei due tipi, io penso che un evento culturale dovrebbe essere strutturato e deve essere presente tutto l'anno, fare una scorpacciata di evento che dura quattro giorni non è una risposta degna del Comune di Padova, ma dovrebbe essere una manifestazione organizzata, costante, allora in questo modo potremmo dire e parlare di un successo culturale della città di Padova.

Oltre a questo c'è un altro evento che è stato pesantemente... anzi, pesantemente, lungamente sponsorizzato dal Comune di Padova, che è la Mostra dei Dinosauri. Può essere molto simpatica, sicuramente porterà molta gente, però io vedo che c'è pubblicità sui tram, sugli autobus, televisioni, le App.

Al di là dell'aspetto culturale, che è discutibile, volevo capire – perché non l'ho trovato in giro – il costo di questa manifestazione e quali sono le aspettative del Comune di Padova sulla Mostra dei Dinosauri perché, se può essere anche una manifestazione interessante, bisogna capire se il Comune di Padova può permettersi queste manifestazioni, e magari privilegiare altri eventi che sono importanti.

Sentivo, dopo, l'organizzatore di Babele che voleva fare il prossimo evento per chiamare persone sul porno, dopodiché è stata rivista, si fa sul cristianesimo.

Allora, il percorso per portare queste manifestazioni, secondo me, dovrebbe essere prima una

discussione magari con il Consiglio comunale, con i Consiglieri, che purtroppo ultimamente abbiamo poche occasioni di incontrarci, se non in Consiglio comunale, definire degli obiettivi, e insieme capire poi com'è andato l'evento. Tutto questo non si è fatto. Abbiamo i Dinosauri che ci sono, non sappiamo quanto costano, e non sappiamo qual è il ritorno per la città.

Allora, le chiedo, in sintesi: se lei ritiene che sia stato un successo o meno, e perché, la manifestazione "Babele" e, la Mostra invece dei Dinosauri, quali sono le prospettive che si aspetta al termine di questo evento.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Devo precisare che l'Assessore Cavatton mi aveva detto che si sarebbe dovuto assentare perché aveva un altro impegno concomitante. La parola al Sindaco. Prego.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Mah, io non posso assolutamente dire "grazie" al Consigliere comunale, perché io penso che menzionare l'Assessore in quel modo, dicendo che "è completamente ininfluyente" un Assessore che lavora è irrispettoso nei ruoli di un Assessore che sta lavorando molto bene e i cui riscontri sono oggettivi, e non soggettivi, come lei sta descrivendo in quest'Assise.

L'avvocato Cavatton al momento è assente perché sta seguendo una questione di rilevanza importante per Padova. Come sapete, attraverso la Fondazione, l'Università e il Comune stiamo ragionando ad un progetto culturale, e quindi a una Fondazione unica, che è una proposta innovativa per la città di Padova, che guarda verso altre realtà, come quella di Brescia, come quella di Torino, anche dove c'è stato un riscontro importante dal punto di vista artistico e museale. Lo stiamo facendo studiando un progetto assieme, ed è la prima volta nella storia di Padova, perché pensiamo che l'offerta culturale di Padova deve essere un'offerta unica, con una direzione unica, perché il tentativo in questi anni è sempre stato quello della creazione di mostre culturali, anche importanti, però con riscontri non sempre positivi, perché gestite non con un unico coordinamento: la Fondazione Cariparo fa le proprie, la Fondazione Bano fa le proprie, il Comune faceva le proprie, e le altre realtà lo stesso a Padova, invece si sta cercando... – ed è per quello che non è presente l'Assessore Cavatton – stiamo cercando di lavorare per... e abbiamo già una bozza di progetto, di Statuto, di organizzazione per una Fondazione unica Città di Padova, dove tutti questi Enti saranno presenti nel Consiglio di Amministrazione, dove saranno gestiti in un modo univoco tutti i siti museali e tutte le attività che fa il Comune di Padova.

Io capisco che questa è una cosa innovativa, Consigliere, però bisogna anche guardare avanti, e non sempre al futuro, e la risposta data in passato non è stata sicuramente positiva. Questa è la realtà.

Poi, se c'è una certa invidia, diciamo, perché... – usando la parola giusta – nei confronti di una mostra, come quella dei Dinosauri, che ha già portato 50.000 persone a Padova in un brevissimo periodo di tempo, e quindi va sicuramente a diventare la prima mostra, come affluenza, mai – mai – fatta a Padova, io capisco un certo nervosismo per chi ha detenuto la città per tanti anni con risultati, diciamo, pessimi, perché ricordiamoci una grande mostra a Padova negli ultimi anni. Io ne ricordo una, però non l'aveva fatta il Comune, l'aveva fatta la Fondazione Bano, e quindi... un privato che collabora, sì, con l'Amministrazione comunale, cioè di grandi attività, grandi mostre a Padova, come se ne fanno a Vicenza, come se ne fanno a Treviso, come se ne fanno da altre parti Padova negli ultimi anni non ne ha volute.

Io le ricordo, insomma, le continue uscite dell'ex Assessore Colasio, ricordo questo. Voi non eravate presenti, ovviamente, nell'Amministrazione, però, insomma, erano presenti in Giunta proprio i...

(Intervento fuori microfono)

Scusa, hai bisogno?

(Intervento fuori microfono)

...nelle varie Amministrazioni passate come l'Assessore Colasio, che era un vostro collega di Giunta, e anche di Micalizzi, si lamentava quasi quotidianamente sui giornali per i tagli alla Cultura e per il fatto che non c'era un euro disponibile per organizzare una manifestazione. Cioè, andate a guardarlo, andate a guardare storicamente, insomma, quello che è successo.

Quindi, mi spiace che lei dica questo, perché in solo due anni e mezzo sono state fatte molte attività, e il riscontro di pubblico, che è un riscontro importante, è un riscontro, direi, non soggettivo, come lei vuol far passare, ma oggettivo, perché queste attività si contano con i numeri e con le presenze, meglio se sono per bambini e per famiglie, come la Mostra dei dinosauri.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Altavilla per la replica. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Chiedo al Sindaco la prossima volta di ascoltare quando faccio un'interrogazione, perché ha risposto proprio fischi per fiaschi.

Intanto diciamo che il curatore della Mostra "Babele" ha definito l'Assessore Cavatton "incompetente", e quindi, diciamo, ho soltanto riportato le parole del curatore della Mostra "Babele".

Detto questo, io non le ho detto se è bella o brutta la Mostra dei Dinosauri, le ho chiesto quanti soldi sono stati spesi, perché se lei mi spende 10 milioni di euro per farmi vedere dei dinosauri, per quanto bella sia, io sono contrario, però su questo ha taciuto.

Ha detto che le interessano i numeri delle persone, a me non interessano i numeri delle persone, mi interessa fare cultura in sé, perché – citando Dario Fo – “con la Cultura si mangia”, non è un orpello.

(Voci confuse)

Detto questo, mi dispiace non aver avuto una risposta, io spero che l'impegnatissimo Assessore Cavatton ascolterà la registrazione e ci dirà quanto è costata la Mostra dei Dinosauri, quanto è costata la Mostra "Babele" e, soprattutto, di attivare magari le Commissioni in modo tale che possano accettare anche proposte che vengono da tutti i Consiglieri, stabilire quali sono le priorità e stabilire cosa fare per Padova, e non semplicemente l'idea che si sveglia la mattina il Sindaco, o l'Assessore, per fare la mostra sugli egiziani, che magari non interessa a nessuno.

Quindi, la prossima volta, Sindaco, soprattutto per l'euro speso... vede, Colasio aveva un'idea di Cultura che non rappresentava la mia, però era ben chiara, Castello dei Carraresi, risolleghiamo. A me piaceva molto, invece, quando il suo ex Assessore si rapportava con musei internazionali.

E, riguardo ai soldi, visto che si possono spendere 3, 10 milioni per uno stadio che non serve, secondo me si possono spendere anche 1 milione di euro sulla Cultura. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Silenzio. Grazie. Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Foresta. Prego.

N. 67 - Interrogazione del Consigliere Foresta (Rifare Padova) al Sindaco sull'ordinanza relativa all'orario di chiusura di esercizi commerciali zona Stazione, Borgomagno e Arcella.

Grazie, Presidente. Io voglio interrogare il signor Sindaco a proposito di un'ordinanza, che è quella relativa all'orario massimo fissato, dalle 06.00 alle ore 20.00, circa le attività commerciali e artigianali presenti.

Qui è scritto: stazione ferroviaria... perché immagino che lei si sia avvalso della collaborazione della Polizia municipale e dei più esperti, di chi conosce il territorio della mobilità, ma qualche via qui è saltata, forse per distrazione, o per incompetenza.

Allora, parliamo di stazione ferroviaria, stazione di via Trieste, Codalunga, Valeri, cavalcavia Borgomagno, vicolo Tiziano Aspetti, viale Arcella, Tiziano Minio e Annibale da Bassano. In mezzo a queste vie, tra il Minio e Tiziano Aspetti, c'è una via che si chiama Piacentino, che è il prolungamento di via Buonarroto, all'angolo Piacentino-Buonarroti. Lì c'è un bellissimo kebab che, se lei alle 02.00 o 03.00 di notte lo visita è praticamente sempre aperto, tanto per dare qualche notizia a chi invece non ce l'ha. Ma non di questo volevo parlarle, signor Sindaco, anche se lei sorride.

Allora, se lei, insieme allo sceriffo Saia, un giorno foste andati a New York, da Rudolph Giuliani, che non so se è morto, se è vivo, ma se fosse andato a lezione lì probabilmente lo sceriffo l'avrebbe fatto meglio, e glielo dico perché? Perché, vede, io capisco che questi kebab danno molto fastidio, ed è giusto dove c'è sovraffollamento e si creano problemi che vanno monitorati e anche chiusi, se occorre e se serve, ma le altre attività a latere... non è che tutti fanno casino.

Per cui, se avesse fatto questo bel lavoro, sicuramente non ci troveremmo a chiudere tutti.

Glielo dico perché? Perché, signor Sindaco, questo Giuliani è andato nel Bronx, una bella mattina, e nel Bronx ha messo un Tribunale. A latere, o vicino al Tribunale, ha fatto un Ospedale, vicino all'Ospedale le attività commerciali.

Glielo voglio dire perché? Perché gli indicatori in questa città, e non solo, sono molto chiari.

Presidente, c'è poco da ridere, perché, cioè, le risate che qui ci stiamo facendo negli ultimi periodi ce le sta facendo fare lei.

(Voci confuse)

Allora, gli indicatori sono chiari: i tassi di disoccupazione sono altissimi, signor Sindaco; la chiusura delle Partite IVA è impressionante; le attività per gli investitori esterni sono inesistenti; la diminuzione costante della popolazione residente le dà il resto.

Glielo dico, sa, perché? Perché io, vede, quando vengo qui dentro e parlo spesso mi documento, per non dire sempre, scusatemi la presunzione. Il lunedì 9 giugno del 2014 lei è diventato... era già Sindaco di questa città, e leggo, questo è il Gazzettino, così non lasciamo dubbi che sia il cattivo giornale, e l'ho preso apposta: è fondamentale – signor Sindaco – prima si discute, poi tutti si condivide il progetto.

Lei, purtroppo, da due anni non condivide niente con nessuno, neanche con quelli che stanno in Giunta, e questo è il dramma per cui si fanno gli errori.

Lei mi deve spiegare: il fruttarolo e il fruttivendolo pakistano che problemi le dà? Il tagliacapelli, o il salone cinese che problemi le dà?

Io in quella zona ci vivo da 23 anni, quindi credo un po' di conoscerla. Se lei avesse avuto l'umiltà e la pazienza, magari con l'Assessore Saia, che non voglio tirare in ballo, perché se lei si affida a competenti, ma devono essere competenti sul serio.

Oggi, stasera, io la invito, perché quando c'è volume di attività che camminano e girano, e la gente cammina, la sicurezza e la tranquillità viene da questo; quando lei invece chiude a chiave, e diventa buio pesto, praticamente non si ragiona più, è chiaro che ci sono i delinquenti e tutto il resto.

Dobbiamo monitorare queste situazioni, e la prego, anche in ritardo, perché è meglio tardi che mai, bisogna farle le cose, signor Sindaco, e si affidi a gente che ha forse un po' di competenza.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Beh, intanto, Consigliere, la ringrazio per la sua interrogazione, perché ha spaziato anche

oltreoceano, quindi, insomma, fa capire quanto importante sia la città di Padova se paragonata alla New York di Giuliani, però adesso è opportuno che restiamo invece con i piedi per terra a Padova.

Io penso che l'ordinanza, come anche in precedenza, abbia ottenuto una risposta molto positiva, non lo dico io, lo dicono le Forze dell'Ordine. Io partecipo continuamente al Comitato per l'ordine e la sicurezza, mi pare che il Questore, che certamente non può essere annoverato tra le figure politiche di quest'Amministrazione ma, insomma, il Questore è il Questore, come il Prefetto è il Prefetto, hanno più volte ricordato, anche negli ultimi giorni, come ci sia stato a Padova un nettissimo miglioramento dei dati relativi alla criminalità. Non l'hanno detto neppure loro, recentemente, ma il Vice Ministro Bubbico, di questo Governo, che è venuto a trovarci 10 giorni fa, vero Assessore Saia? Dicendo che Padova è l'unica città in Italia – l'ha detto anche ufficialmente – in controtendenza rispetto agli altri centri urbani, facendo i complimenti ovviamente a tutte le Forze dell'Ordine, e al progetto integrato che abbiamo firmato 10 giorni fa, di collaborazione tra la Polizia, i Carabinieri e la Polizia municipale dove, finalmente da due anni e mezzo, la Polizia municipale lavora al fianco delle Forze dell'Ordine per garantire la sicurezza ai cittadini, cosa che non veniva fatta, come lei sa benissimo, perché è stato uno degli acerrimi, diciamo così, contestatori, giustamente, della gestione precedente da parte della Polizia municipale. Adesso c'è un Comandante, un Comandante vero, un Comandante che si occupa di sicurezza, un Comandante e un Corpo che ha preso in seria considerazione e sta lavorando su tutti quanti i temi cittadini.

All'Arcella... e io colgo in maniera molto positiva il suo intervento, Consigliere, perché all'Arcella è uno di quei Quartieri dove ci sono i più grossi investimenti dell'Amministrazione comunale.

Lei sa che, visto che parliamo di Arcella, perché lei abita in quella zona, il Colbachini verrà completamente ristrutturato, 2 milioni di investimento, l'Atletica aveva chiesto all'inizio ben altro, cioè lo spostamento magari dell'Atletica dal Colbachini a un'altra area, ma invece noi pensiamo che sia molto importante investire in un Quartiere come l'Arcella, in un Quartiere dove abbiamo il 30% di immigrati, dove i problemi ovviamente sono...

(Intervento fuori microfono)

Sì, però, signora, guardi che non è... cioè, se lei vuole interrompere il Sindaco lo faccia tranquillamente, non è questo il tema, però se non volete ascoltare quello che io dico, non è questa certamente la sede del Consiglio comunale per interrompere il Sindaco mentre parla, comunque, io sto rispondendo al Consigliere, se volete interrompere, fatelo pure.

Gli interventi di carattere economico fatti sull'Arcella, Consigliere, dove lei vive, sono interventi importanti.

Stiamo per acquisire anche l'ex palazzo del CONI, stiamo valutando... Lei sa che è partita la ristrutturazione di tutti quanti i fabbricati che sono in piazza Azzurri d'Italia; stiamo cercando di trovare una soluzione per tutte le aree dove insisteva il progetto delle Torri Gregotti, progetto che non è di quest'Amministrazione, è cosa della passata Amministrazione. Cioè, noi stiamo lavorando così, Consiglieri.

Io penso che la risposta...

(Intervento fuori microfono)

Sono stato interrotto, quindi potrò avere quei 10 secondi in più, Consigliere? E continua a interrompermi anche lei quando viene qua sul tavolo, lasci parlare il Sindaco. So che siete infastiditi perché io rispondo alla gente, perché faccio gli interventi in mezzo alla gente, cosa che Zanonato non faceva, perché... non veniva neanche in Consiglio comunale.

Comunque, casomai le risponderò a voce, Consigliere. Grazie comunque.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Silenzio. Silenzio. Consigliere Foresta, a lei la replica.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Signor Sindaco, io non le ho chiesto come sta operando in sicurezza, perché quello che sta facendo dal suo punto di vista sicuramente è magnifico, io le sto chiedendo un'altra cosa, che certamente ci sono locali che vanno fuori da quelli che sono i canoni della correttezza, e questi vanno chiusi, come lei ha fatto, io le sto chiedendo di non fare di tutta l'erba un fascio.

Se perdiamo un mese in più per capire dove c'è un problema, se c'è un problema, e dove intervenire, forse sarebbe meglio, perché c'è gente che nel suo piccolo, al di là delle attività che sono, fanno degli investimenti, e vedere una persona che va in banca, si fa un mutuo, si fa un prestito, e vedersi chiuso su una situazione dove lui non c'entra niente, credo che... non voglio usare altre terminologie, credo che sia peccato, capisce?

E quello che io le stavo chiedendo è... io non le sto mettendo in discussione quello che ha fatto, lei ha liberato il campo di via Bassette, bene, per quelli che abitano lì c'è una felicità incredibile, ma se poi lo riversiamo in altre situazioni, il problema, lei capisce che chi riceve non è contento.

Allora, io non voglio entrare nel merito, non sono in Amministrazione, lei ha i suoi Assessori, lei è il Comandante supremo, nessuno vuol discutere, io le sto solo dicendo che dove c'è gente, dove c'è gente che cammina, dove c'è gente che acquista, dove c'è gente che si siede, dove c'è gente che beve i problemi della sicurezza già si risolvono da soli, però non voglio che lei metta a repentaglio attività di poveri individui che hanno investito nella loro vita denaro, che hanno figli, che devono camminare, che devono mangiare, e si trovano in mezzo a un bailamme di cose che non sono assolutamente ammesse.

Per cui, perdetevi più tempo, utilizzate la Polizia municipale al meglio, la mandate a monitorare 5, 6, 7 giorni le cose, e chiudete dove va chiuso, non si può mettere tutti alla pari.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Bettin. Prego.

N. 68 - Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) all'Assessore Sodero sugli interventi dei Servizi Sociali.

Grazie. Interrogo l'Assessore Sodero, interrogazione che giunge a fagiolo, non quello della Stanga, rispetto all'interrogazione del Consigliere Turrin, perché, ovviamente, le falsità le dite voi, e glielo dimostro con i dati suoi.

Cioè, ribadisco, ognuna delle mie denunce viene effettuata elaborando dati forniti dall'Assessorato al Sociale, suoi sottoposti, Assessore. Se sono sbagliati, mi stupisce, anche perché vengono consegnati con dei ritardi assolutamente ingiustificati, ma non sono fatti miei.

Allora, il 16 ottobre lei aveva dato in Commissione Sociale, e poi alla stampa, la tabellina che ho qui, senza nessun simbolo del Comune, senza nessuna ufficialità, però dicendo che era stata fatta dalla Ragioneria, mi risulta, e l'indomani aveva ben ritenuto di fare una conferenza stampa in cui mi, come dire, tacciava di essere bugiardo adducendo, come solidissimi i presupposti per la mia falsità, la suddetta tabellina, questa.

Allora, io la sua tabellina me la sono studiata, però, e vado a snocciolare alcuni dati. Ricordo che la tabellina l'ha fornita lei, Assessore Sodero, in Commissione Sociale. Sono dati, fino a prova contraria, del suo Assessorato, a meno che non sia la carta di formaggio, detta alla veneta.

Allora, andiamo per macro capitoli. Sugli interventi diretti, se facciamo una comparazione fra l'anno 2014 e la stima del 2016, vediamo molto chiaramente che sul minimo vitale, interventi economici finalizzati, minimo vitale di inserimento, eccetera, c'è un delta negativo di 707.000 euro. 707.000 euro. Immagino che "stima" voglia dire che voi avete fatto le stime, come ha detto anche in Commissione Sociale, fino al 31.12.2016.

Quindi, solo su questo c'è un delta di oltre mezzo milione di euro. Se faccio alcune considerazioni è molto strano, perché... e, ovviamente, diminuiscono anche gli utenti. Lei dice che diminuiscono perché ci sono meno poveri. E' molto strano, Assessore, perché ogni rilevazione, e anche il rapporto Caritas ci dice che la povertà anche a Padova è in aumento. Glielo comunico.

Andiamo avanti a un'altra branca molto importante, che sono i servizi per gli anziani, Assessore, il rispetto per gli anziani.

Allora, andiamo a vedere, dalla sua tabella si evince un delta un meno dal 2014 al 2016 di 291.000 euro, e su tutte le voci, sui pasti, sull'assistenza domiciliare, sull'assistenza domiciliare ambientale vengono serviti meno utenti. Anche questo è molto strano, perché la informo che secondo tutte le stime demografiche la popolazione anziana di Padova sta aumentando, non diminuendo. Quindi forse, come dire, c'è qualcosa che non ci torna, nella falsità del cattivissimo e bugiardissimo Consigliere Bettin.

Infine... ma ce ne sono molti esempi, vado avanti: attività creative per la terza età. Facciamo un bel confronto, 2014-2016, meno 221 utenti. Qui non viene fornita nessuna stima, come dire, nessun dato economico, e non so perché.

Avanti. Soggiorni climatici. Rispetto al 2014 il delta è di meno 159 utenti.

Riassumendo, solo qui ci sono 1 milione, sostanzialmente, di pesantissimi tagli.

Ma non è finita. Avanti. Ecco che Luciani arriva con i suggerimenti.

Sui trasferimenti all'ULSS, sul sostegno educativo, sugli affidi familiari, sul contributo statale per i tre figli minori, non si sa dov'è finito quello comunale, sui CAT, tutti i dati che lei fornisce in questa tabella, che se ora dirà che io mi sbaglio, sono in negativo, Assessore.

Deve chiarirsi le idee, perché le falsità ai padovani le dice lei, qualunque cosa adesso dirà.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Sodero. Prego.

Assessore Sodero

Mah, guardi, dopo la conferenza stampa tenuta a Palazzo Moroni, dov'è stato presentato il Bilancio generale del Settore Servizi Sociali, come ha detto lei, elaborato in collaborazione con il Settore Tributi, già lì si vede un incremento di spesa rispetto all'anno 2013.

Ricordo ancora il titolo di un articolo dove si diceva "Ai poveri 9 milioni di euro". Lei sa meglio di me, e sicuramente lo sa, che l'articolo indicava una parte di spesa per l'anno 2014 e 2015, mentre per il 2013 era stato dato l'importo totale della spesa generale, e quindi qui non può dire il contrario.

Guardi, i dati che lei possiede sono reali, io non ho detto il contrario, sono reali, però, come già detto più volte, sono dati parziali e devono essere motivati.

Adesso io prendo degli appunti, che avevo già sul telefono, e mi riferisco a tutti i servizi...

Sto parlando, chiedo scusa, un po' di rispetto. Lei ha parlato, adesso tocca a me.

Ho preso appunti sulle attività e i servizi che lei citava poc' anzi.

Allora, servizio pasti a domicilio: anno 2013, 72.608 pasti, e questi sono dati, voglio dire, firmati dal Capo Settore, se vuole le farò una copia, 293.041 euro spesi; anno 2016, 73.000 pasti, 295.000 euro.

E' vero che il dato del 2015 è più alto rispetto a quest'anno, però il Settore Servizi Sociali mi garantisce che non c'è una lista d'attesa, ovvero non ci sono persone che hanno chiesto il pasto e, avendone i requisiti, non l'hanno ottenuto. Quindi bisogna spiegare perché c'è un calo rispetto all'anno precedente.

Bando... il SAD, servizio SAD e ADA. E' un bando del 2013, siamo in proroga tecnica. Lei sa che quando siamo in proroga tecnica non possiamo ampliare il servizio, dobbiamo mantenere le medesime caratteristiche e i medesimi servizi previsti dal bando originario, quindi non si può procedere con alcun ampliamento, cosa che invece ho richiesto espressamente al Settore in relazione all'ultimo bando che io ho ereditato, e non è un bando che ho mandato avanti io.

SED, servizio educativo domiciliare. Idem, proroga tecnica.

Per quanto riguarda invece il bando che stiamo mandando avanti, il bando che stiamo mandando avanti manterrà lo stesso budget che la vostra Amministrazione aveva previsto per questo servizio educativo domiciliare.

Insieme al servizio educativo domiciliare si aggiunge anche l'offerta dei Centri di Animazione Territoriale, che sono ripartiti. Ricordo ancora gli articoli di giornale "Chiusi i CAT", "Non ripartono i CAT", e quindi questa è l'ennesima dimostrazione che la realtà è un'altra. Offerta dei CAT, che è stata potenziata con il nuovo bando che è stato pubblicato, perché ci sarà un aumento del numero di bambini che potranno iscriversi, un aumento delle attività, un aumento dell'offerta per la fascia di età dai 14 ai 18.

Per quanto riguarda gli interventi economici, io confermo che il numero di utenti che sono stati raggiunti da questa tipologia di aiuto è leggermente inferiore al numero dei due anni precedenti, questo lo confermo perché, voglio dire, abbiamo i dati, anche se è abbastanza in linea con l'anno 2010, 11 e 12. Leggermente, perché quest'anno 188 famiglie hanno ricevuto i 500 euro grazie alla riduzione degli stipendi degli amministratori; inoltre 142 persone, altre, non hanno ottenuto il contributo fine a se stesso, ma hanno seguito un impiego temporaneo, quindi progetti lavorativi in una logica, appunto, di responsabilizzazione.

Bisogna tener conto anche che l'Amministrazione – chiedo scusa, finisco, le ultime due cose – comunale ha speso milioni, quasi 3 milioni in più rispetto al 2013, per le quote alberghiere di anziani, disabili, minori. Ciò significa che il figlio di un anziano, o il genitore di un disabile ha trovato un sostegno economico importante da parte del Comune per il ricovero del proprio parente.

Ricordo di nuovo il dato del Bilancio generale, anno 2013, 22.896.000, anno 2016, 27 milioni circa.

Io – chiedo scusa, l'ultima battuta – non ho... guardi, io non ho negato i dati in suo possesso, ma ho chiarito che vanno motivati, vanno completati, lei invece ha dichiarato per mesi tagli di milioni di euro, tagli di milioni... di 9 milioni di euro, quindi io non so chi dei due dice le bugie. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Bettin per la replica. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Andremo dalla Bocca della Verità.

Assessore, io la ringrazio, perché ha confermato che i dati in mio possesso sono autentici, è ovvio, sono carte comunali, e soprattutto ha confermato che ci sono tagli.

Quindi io, veramente, non capisco l'atteggiamento assurdo del, appunto, Consigliere Turrin, che adesso ride anche, che si alza qui in quest'Aula per dire "c'è un bugiardo che dice: i cittadini sono...", e poi lei si alza, a mia interrogazione, e conferma pedissequamente che ci sono tagli, e sono per milioni, sa perché? Perché qui c'è solo il Settore Sociale, non c'è il Settore Scuola, dove ha tagliato per milioni anche là, e poi vediamo cosa succede nelle nostre scuole. E' chiaro? Lei pensa di prendermi in giro, perché si sbaglia, Assessore, si sbaglia di grosso, ed è inutile prendersela con la stampa cattiva, perché ogni singola cosa che io dico, specie sui giornali, è motivata dai dati in suo possesso, che a me arrivano dopo 30 giorni, e a lei la mattina sulla scrivania.

Allora, c'è un solo dato che ci preoccupa, qui non siamo qui per fare polemica, i macro dati dicono che ci sono meno utenti e meno soldi. Sono due indicatori inaccettabili, perché la povertà è in aumento, lei ha citato il 2010 prima, ma la crisi è aumentata, è andata peggiorando, la gente sta

peggio anche a Padova, nonostante la raccontiate come la città del... come direbbe...

(Interventi fuori microfono)

...appunto, sì, Bengodi, e bisogna fare fronte. A me non interessano qui le sue scuse, le sue motivazioni dei tagli, a me interessano i tagli, la luna, no il dito, Assessore, mi deve veramente scusare.

Allora, voi dovete dirci quando metterete i soldi in più per raggiungere più utenti sul Settore Sociale e sul Settore Scuola, non motivare i dati, li motivi alla stampa i dati, qua deve dirmi quando mette i soldi.

I poveri, non bisogna domandargli di venire agli Uffici con il cappello in mano, dobbiamo essere noi ad andare incontro nelle periferie, eccetera. E' chiaro?

(Interventi fuori microfono)

Comunque, le do un suggerimento, visto che è il tema della, come dire, giornata: se non sono anche 9 milioni, e sono 3, li prenda dallo spreco immane che state effettuando sullo Stadio Plebiscito. Le do un suggerimento: una telefonata. Va bene? E vedrà che risolviamo ottimamente la questione senza più decidere chi fra me e lei è un bugiardo.

Presidente Pietrogrande

Grazie. E' terminata l'ora delle interrogazioni, abbiamo anche un po' sforato.

(Entra il Consigliere Silva – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Quindi, facciamo la nomina degli scrutatori. Consigliere Nolli, mi funge da scrutatore? Grazie. Consigliere Piron, vuol fare lo scrutatore?

(Intervento fuori microfono)

No. Grazie. Consigliere Silva, mi fa da scrutatore?

(Intervento fuori microfono)

Grazie molto, cortese.

Partiamo con il primo ordine del giorno, e cioè parliamo dell'ordine del giorno 108, la proposta di Giunta 559 del 18 ottobre scorso, e cioè il II° assestamento generale di Bilancio 2016-2018 con

parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione 2015.

La parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 108 o.d.g. (Deliberazione n. 58)**

OGGETTO: II° Assestamento generale di Bilancio 2016-2018 con parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione 2015.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Questo è il secondo assestamento di Bilancio. Abbiamo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Sapete che l'utilizzo dell'avanzo è possibile solo a fronte degli accertamenti, quindi, in base agli accertamenti è stato possibile l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione di 573.000 euro. Di questi, 250.000 per interventi per la sicurezza stradale, Settore Infrastrutture e Manutenzioni; 70.000 euro per la predisposizione di barriere metalliche nelle tangenziali sud, e 65.000 euro per spese diverse in Settore Servizi Sociali.

Sono state rilevate, poi, maggiori entrate per 1.245.000. Sempre per ritornare, ecco, non per voler essere pedanti, all'argomento di prima, quello del Sociale, e quindi va a totale discredito di quello che ha detto e ripetuto più volte il Consigliere Bettin, di questi 1.245.000 ben 1.193.000 sono destinati ai Settori Servizi Sociali, e questi sono i numeri. Dopo, insomma, la politica può dire quello che vuole, ma questi sono i numeri, e il Bilancio, purtroppo per voi, è qualcosa di certo, come il taglio delle tasse, come... cioè queste sono le certezze che può dare un'Amministrazione comunale, lo 0,1 in meno di addizionale comunale IRPEF, lo 0,5% in meno di IMU su tutti i fabbricati produttivi, sugli uffici, sui negozi, la diminuzione del 5% della TASI e della TARI, il taglio della tassa... quell'odiosa tassa sul turismo e sugli alberghi.

Insomma, quindi, quest'Amministrazione penso che è riuscita a dare comunque dei servizi con dei tagli pesanti dal punto di vista della tassazione, perché se pensate che solo uno 0,1% di addizionale IRPEF pesa sul Bilancio quasi 4 milioni di euro, e questo non ha avuto riscontro, e l'abbiamo dimostrato stasera sui tagli ai Servizi Sociali, o ai servizi diretti ai cittadini, abbiamo tagliato ben altre spese.

Da segnalare anche, ma che era un contributo dovuto, ma viene riportato in fase di assestamento, il contributo regionale Veneto a favore del TPL per un valore di 757.000 euro. Sapete che il TPL è il Fondo nazionale sul trasporto pubblico locale, fondo che negli anni ha avuto dei tagli sempre consistenti in maniera trasversale da qualsiasi Governo. Io continuo a ripetere – e l'ho detto anche l'altro giorno, quando abbiamo presentato il progetto POR sui Fondi europei – che se continuano a tagliare il Fondo TPL sui trasporti è difficile che poi un'Amministrazione comunale possa andare avanti con il trasporto pubblico locale, e magari tagliare i costi, invece che aumentare il biglietto, perché il trasporto pubblico locale non sta assolutamente in piedi da solo, cioè il costo dei biglietti... il prezzo dei biglietti non paga il costo del servizio, e questa è una riflessione che va assolutamente fatta. In altri Stati, in altre città, dove il trasporto pubblico locale è più efficiente, se andiamo a vedere, poi, perché è più efficiente, lo è sicuramente in base anche alla contribuzione che c'è, e che da noi purtroppo manca, e il taglio di ogni anno ovviamente fa contrarre i servizi.

Ecco, questa è la variazione di Bilancio, poi nel dettaglio l'avete già vista, perché l'avete vista ovviamente in Commissione.

Ecco, quindi, Presidente, ho finito. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione, prego, prenotatevi. Consigliere Altavilla, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Spero che non ci sia il maxi emendamento presentato da qualche Consigliere di maggioranza, com'è successo all'ultimo Bilancio, sennò quello che abbiamo visto in Commissione e quello che discutiamo vale come aria fritta. Penso di no.

Detto questo, e visto che l'ha citato il signor Sindaco, io proprio mi chiedo chi sono quei cattivoni in Regione che non hanno i soldi per il trasporto pubblico locale. Deve essere una corrente politica veramente avversa a questa città.

(Interventi fuori microfono)

Pensi che la stessa corrente politica che... cioè, un contributo che è anche regionale, guidata da persona leghista, Maroni, dà dei fondi molto più alti per le città, quindi Milano gode di un contributo per il trasporto pubblico locale molto alto, invece noi a Padova abbiamo questa sfortuna di avere un'Amministrazione contraria a Padova in Veneto. E' veramente triste.

Però, nonostante questo, e nonostante questo astio che si è venuto a creare, colpa di quest'Amministrazione, forse, o di Venezia, oppure non si sa di chi, si può fare molto, si potrebbe cercare magari di rimettere in moto i pullman attraverso un progetto innovativo, progetto innovativo che ho sentito dire in questi giorni è fare un filobus, un filobus largo 3 metri, che non si è visto in nessuna parte d'Italia, tra l'altro Padova è una città medievale e quindi non si sa dove arrivi, e lungo 15.

Ovviamente, diciamo che alle Infrastrutture del Governo nazionale ci ridono sopra, non ci rispondono neanche.

E, allora, qual è il risultato? Siamo costretti ad aumentare il prezzo dei biglietti. Mi dispiace.

Vedo, però – ricordo a tutti quanti che questa qua è una delibera tecnica, alla fin fine – che c'è stato effettivamente un aumento dei costi sul Sociale, delle spese sul Sociale. Ma io, questa qua, secondo me dovrebbe essere rivendicata come una bella marcia indietro, si è detto: abbiamo speso veramente niente, dobbiamo cercare di assestare.

Quindi io la prendo positivamente, però è anche una conferma che finora i soldi non erano sufficienti. Questo è un dato di fatto.

Adesso ci sarà un assestamento, mi aspetto una grossa variazione quando, tra poco, parleremo di Bilancio, sempre che quest'Amministrazione ci arrivi a parlare di Bilancio, e non arrivi prima un Commissario. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non vedo altri interventi. Consigliere Berno, a lei la parola. Vi chiedo di prenotarvi.

Consigliere Berno (PD)

Lei ha sempre troppa fretta, Presidente, deve aver pazienza, che noi abbiamo una reattività lenta, l'età comporta questo. Lei è più giovane, quindi è più pimpante. Anche il Sindaco è più giovane di me di pochi anni, ma siamo lì. Va bene.

Allora, per quanto riguarda il Bilancio, il Bilancio ci dà sempre, come dire, la possibilità di fare anche, così, delle valutazioni complessive su quelle che sono le varie materie oggetto del Bilancio e, in qualche modo, le politiche per la città, e qui vorrei sfruttare qualche minuto per sottolineare alcuni aspetti che ci preoccupano non poco, che preoccupano i cittadini e che, credo, dovrebbero interessare quest'Amministrazione per farli propri nelle proposte che via via vediamo frequenti, fra l'altro, di assestamenti di Bilancio.

Parto dai Quartieri, perché i Quartieri sono uno degli elementi... degli aspetti più dimenticati da quest'Amministrazione, e mi riferisco al fatto che... – mi dispiace... ah, ecco, ho ancora qui davanti l'Assessore Buffoni – che non abbiamo ancora... penso sia la ventesima volta che glielo chiedo, e lei finge giustamente di non porsi il problema, ma mi risulta che i Comitati di Quartiere non siano ancora stati attivati. Ecco, mi chiedo se sia sufficiente il giretto che fa il Sindaco, due minuti a cittadino nei vari Quartieri, per monitorare le esigenze delle periferie.

Da quello che vedo in termini di risultati, dato che le periferie sono in abbandono, probabilmente il Sindaco dovrebbe attivare qualche collaboratore, che attraverso i Comitati di Quartiere, dato che peraltro li ha anche blindati a livello di maggioranza, possano segnalare quelle che sono le istanze vere dei cittadini, e sono moltissime, e le assicuro che se lei girasse un po' di più, soprattutto magari accompagnato da più persone, senza accentrare troppo, probabilmente riuscirebbe a recepire. Lo dico per il suo bene, e anche per la sua Amministrazione, anche se questo potrebbe essere contrario magari agli interessi, come dire, dell'opposizione, ma a noi interessa invece il bene della città.

E questo è il primo aspetto che è, direi, evidentissimo.

Un altro aspetto che anche oggi è venuto ad emergere sui giornali, abbiamo fatto emergere il tema del *bike sharing*, che si collega molto bene al tema della mobilità.

Sul tema della mobilità, che naturalmente dovrebbe essere uno degli aspetti che ha a cuore il Bilancio di questa città, dato che sui temi della sostenibilità e della mobilità sostenibile Padova era effettivamente ai primi posti, abbiamo assistito in questi anni da un lato alla bocciatura di decine e decine di milioni di euro, circa 60, per la linea del tram, che sono stati buttati alle ortiche, anzi no, sono andati in altre città che hanno ringraziato molto volentieri Padova di questi fondi che sono stati liberati e, al contempo, un mezzo molto semplice, poco costoso, com'è il servizio di *bike sharing*, abbiamo visto che da un lato è diminuito in termini di stazioni e di numero di biciclette messe a disposizione, dall'altro, le promesse di un decentramento con stazioni nei Quartieri è venuto

completamente meno.

Vorrei ricordare al Sindaco, e alla Presidente del Consiglio, che è garante di tutti gli atti che vengono votati in questo Consiglio, che sono 18 mesi da quando abbiamo votato una mia mozione in occasione del Bilancio dove veniva votata all'unanimità la realizzazione di una nuova stazione di *bike sharing* in zona Chiesanuova, e di altre stazioni da studiare nei Quartieri.

Allora, da questo punto di vista le cito che ci sono varie zone della città dove sarebbe possibile allocare delle stazioni di *bike sharing* per dare un servizio decentrato, importante alle periferie dimenticate, anche da questo punto di vista.

E' fin troppo facile citare il tema del nuovo Ospedale, che probabilmente non vedrà mai la luce per tutti quanti i grandi cambiamenti che ci sono stati.

Sulla Cultura vorrei sottolineare la "Fiera delle parole" da un lato, e "Babele" dall'altra.

Sul verde, un'ultima sottolineatura. Non so se il Sindaco sia passato per via XX Settembre di recente, ci sono passato, ci passo molte volte, via XX Settembre è la rappresentazione di che cosa vuol dire aver smantellato il Settore Verde. Completamente azzerati tutti gli alberi in una via storica che era di eccellente valore.

Questo per dire... il Sociale ne ha già parlato abbondantemente il collega Bettin.

Per quanto riguarda lo sport, credo che il tema Plebiscito sia un tema su cui vanno fatte delle serie riflessioni.

Allora, davvero credo che il Bilancio dovrebbe essere un momento dove, come dire, si fa, dopo due anni e mezzo di Amministrazione, un momento di verifica, e credo che la verifica sia gravemente negativa.

Allora, o in qualche modo vi date, come dire, una regolata, nel senso che cominciate ad ascoltare le istanze vere dei cittadini, o, forse, usando un termine di mobilità, siete arrivati al capolinea.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al consigliere Colonnello. Prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Ringrazio il collega Berno, perché nell'introduzione del suo intervento ha ben premesso quello che è il senso di una discussione preventiva sul Bilancio, come quella di oggi, che è quello anche di fare una valutazione su quello che è l'andamento politico di questa città.

Io aggiungo poco, in realtà, ai tanti capitoli già annunciati dal mio collega, e anche dal collega del Movimento 5 Stelle, mi limito a sottolineare l'importanza dell'intervento del Consigliere Bettin durante l'ora delle interrogazioni e a ribadirlo durante la discussione del Bilancio di nuovo parlando dell'argomento del Sociale.

Quando l'Assessore Sodero dice che ci sono stati degli investimenti sul Sociale sta mentendo, noi tutti ci ricordiamo la dolorosissima discussione di due anni fa quando abbiamo votato, in sede di

discussione del Bilancio, un Bilancio che prevedeva in tre anni 7 milioni di tagli al Sociale.

Allora, io sono contenta che oggi votiamo 1 milione di investimenti in questo Settore, da capire poi come verranno dettagliati, ma penso che non bastino.

Altro capitolo su cui vorrei insistere, sulla scorta di quello che hanno già detto i miei colleghi, è quello relativo alla Cultura. E' già stato detto molto, abbiamo già ricordato in altri Consigli quanto abbiamo investito con questo Comune sull'opera del dottor Sgarbi, e sulla sua stessa persona, spendendo oltre 250.000 euro.

Allora, io non penso che questo sia un modo di promuovere cultura in città, non mi trovo per niente d'accordo con l'intervento precedente del Sindaco in risposta agli sprechi dati dalla Fiera denominata "Babele a Nord-Est", penso che la cultura a Padova si faccia in altro modo, e penso che il pubblico che è qui questa sera ce lo dimostri, Padova è una città con un forte tessuto associativo, con una forte Università, ed è giusto che il Sindaco si occupi di fare rete e coordinamento con tutte le associazioni che fanno parte del nostro territorio e lasci loro la possibilità di parlare e di esprimersi, questo anche, volendo, andando ad intervenire sul Bilancio, perché non per forza bisogna investire cifre milionarie in Cultura, basterebbe semplicemente dare voce ai tanti padovani che rendono viva la nostra città, al posto di cacciarli, com'è avvenuto nel caso della "Fiera delle Parole".

E, allora, io mi chiedo in che modo intendiamo promuovere cultura in questa città quando, sempre due anni fa, abbiamo votato un taglio complessivo di 2 milioni in tre anni, e quando andiamo a chiudere le librerie, chiediamo la chiusura anticipata di librerie che vendono libri scomodi, non concediamo le aule e le sale a cittadini che vogliono trattare temi scomodi per quest'Amministrazione, e quando, lo ricordo, cacciamo manifestazioni importanti, tra cui la "Fiera delle Parole", che è senz'altro, insomma, la punta di diamante delle scelte di quest'Amministrazione, ma purtroppo non è un caso isolato. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Marinello. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Grazie. Allora, il Consigliere Altavilla ha già chiarito bene che questo, di fatto, è un passaggio tecnico, però, come mi capita di dire spesso, credo che la nostra presenza qui in Consiglio comunale vada oltre al seguire la parte tecnica e serva, invece, a richiamare le necessità della città.

Abbiamo sentito parlare già – e condivido – di Sociale, di Cultura, però io qui vorrei richiamare un'altra cosa che a me sta molto a cuore, che è l'ambiente, la tutela dell'ambiente, la salute.

Per la verità mi sembra che nel Bilancio questo sia un po' sottovalutato, ecco, diciamo così, mi sembra che soprattutto manchi un programma generale di tutela dell'ambiente.

Vorrei ricordare un dato: che Padova, non da oggi per la verità, sfora ogni anno i limiti di legge per l'inquinamento...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma non mi... ma io parlo per... non si preoccupi.

Sfora, come dicevo, ogni anno, da anni, i limiti di legge imposti per l'inquinamento, e credo che la tutela del territorio sia sotto gli occhi di tutti quant'è manchevole.

Devo dire che forse anche – e anche se di recente ho fatto un'interrogazione in questo senso, e ho avuto anche una risposta fino a un certo punto soddisfacente – la manutenzione degli immobili pubblici a ogni giorno, per metà a me, ma credo a tutti, arrivano piccole, o grandi notizie del crollo del controsoffitto, dell'infiltrazione, eccetera, che richiamano il fatto che evidentemente gli immobili pubblici hanno bisogno di manutenzione ma, soprattutto, io direi la tutela del territorio.

Credo che Padova non abbia...

(Interventi fuori microfono)

Mazzetto, dai, mi dispiace richiamarti all'ordine.

(Interventi fuori microfono)

Credo, voglio dire, che la tutela del territorio sia la cosa che è più importante, credo che di cemento a Padova ne abbiamo già troppo, e credo, quindi, che nuove strade, nuovo traffico – abbiamo qui il Comitato “No allo stadio”, ma potremmo averne altre decine di Comitati che ogni volta sono, diciamo, interessati da questo – non servono.

Faccio un esempio per tutti, proprio sotto gli occhi, anche per un'iniziativa che avevo visto in modo positivo, ed è il recupero dell'area ex Boschetti, ora Parco Tito Livio, per la verità a me piaceva di più l'intitolazione ad altri nomi che qui erano stati proposti, ora leggo sui giornali, e vedo anche, però, dai progetti che vengono presentati che il Parco Tito Livio sarà in qualche modo un parco completamente senz'alberi, perché quella è un'area inquinata e mancano i soldi per il disinquinamento di quell'area.

Mi chiedo se a fronte di altre spese non si poteva, per esempio, pensare, visto che c'era stata la meritoria decisione di ridurre la superficie di costruzione, pensare a disinquinare questo territorio, come altri.

Quindi, voglio dire, sarà anche un passaggio tecnico, ma in realtà mi pare che quello che viene dedicato a una cosa che credo che interessi molto ai cittadini, forse, mi permetto di dire più dell'ampliamento di uno stadio che viene fatto – lasciatemelo dire – soprattutto su spinta degli ultras, e perché il Padova Calcio possa seguire le partite un po' più vicino ai suoi calciatori...

(Voci confuse)

...non è chiaro che fine farà lo stadio del Plebiscito, dei bei soldi in qualche modo interessanti e, ma ne parleremo dopo, anche assai fuori moda, la cosa, perché in tutto il mondo ormai gli stadi li fanno

le società di calcio, e non li fanno certo i Comuni, sottraendo denaro ad altro.

Quindi io richiamerei la necessità che, anche in questo caso, si pensasse a una maggior spesa per la tutela del verde, per le manutenzioni del verde, per la protezione del territorio contro gli incidenti che spesso avvengono, per la tutela del patrimonio edilizio pubblico, e anche, ripeto, per dare uno stop definitivo alla cementificazione.

Inutile che ricordi qua, perché sono abbastanza vecchio e di presenza politica, e di età, per sapere che sotto elezioni si promette di tutto e di più, richiamare, però, il, diciamo, programma elettorale del nostro benamato Sindaco, che, se ricordo giusto, parlava di cemento zero. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Sì, sì, Consigliere Turrin.

La parola al Consigliere Bettin. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Grazie. Mah... io vorrei usare il mio intervento per fare alcune riflessioni su un punto sul quale opportunamente, secondo me, ci richiamano alcuni cittadini che sono in Aula oggi, che è quello della democrazia.

Un importante esponente, che non è certo della mia parte politica, in un'intervista durissima su un giornale locale, con un esempio secondo me molto calzante, ha detto che chi umilia il Consiglio comunale umilia la città, umilia Padova. Vedo che il Sindaco va via, va bene.

Ecco, è molto importante, perché anche questo... come dire, riflessione, Bitonci ascolta il nostro silenzio, quindi un modo molto forte, ma opposto a quello che abbiamo visto nell'ultimo Consiglio comunale, che potrei definire il Consiglio della vergogna, dell'intimidazione, del linciaggio pubblico, e questo è molto importante, è molto importante che questo richiamo all'Aula arrivi da dei giovani, molto importante ricordare al Sindaco quello che abbiamo visto non più di qualche settimana fa in quest'Aula, e mi va di ricordarlo, perché bisogna ricordarlo, perché non vogliamo dimenticare, perché fare passi indietro sull'agibilità democratica in questi spazi vuol dire arretrare sui diritti di ogni cittadino, e noi non intendiamo farlo, con l'aiuto dei cittadini che oggi democraticamente si reimpossessano, diciamo, di quest'Aula, che è loro e non è del Sindaco Bitonci, non è del Sindaco Bitonci.

Noi abbiamo visto cose assurde, quindi dapprima delle scritte con delle terminologie che richiamavano direttamente agli anni settanta, sui muri della nostra città, contro un nostro collega, il Consigliere Russo, e purtroppo solo dopo numerose sollecitazioni della società civile e anche dell'opposizione, dopo i silenzi incomprensibili dei colleghi di maggioranza...

(Intervento fuori microfono)

Mi dica?

(Intervento fuori microfono)

Prego, prego. Dopo i silenzi incomprensibili della maggioranza abbiamo assistito alla... la definirei scenetta, col secchiello e col pennello, della cancellazione delle scritte.

Però mi aspettavo anche, come democratico, come padovano, che la cosa fosse chiusa lì, e invece poi arriva il Consiglio comunale e non tanto i cittadini, che già questo è grave, cioè che si consenta, dentro anche un'evidente inadeguatezza della conduzione di quest'Aula, a dei cittadini di fare ululati, di fare "buuu", di fare intimidazioni a un Consigliere comunale senza colpo ferire, molto strano fra l'altro che non ci fossero i vigili urbani in Aula, casualmente, quel giorno, in cui veniva bersagliato in maniera indegna un nostro collega, giovane peraltro. Molto strano, no? Molto strano. Solo per dire il sistema raffinatissimo, no, di distorsione delle agibilità democratiche che si mette in atto qui, ancora per poco, perché poi l'ultimo minuto del mio intervento lo utilizzerò per ringraziare i tecnici, gli amministrativi, perché ho l'impressione che sarà anche l'ultimo Consiglio, forse, questo che farà questo mandato...

(Intervento fuori microfono)

Lei non si preoccupi, Presidente. Lei non si preoccupi, Presidente, lasci che il fato lavori per lei, non si preoccupi.

Bene. Ecco, non è... cioè, al di là de la caciara fatta da un manipolo di ultras scalmanati, senza vergogna, come dire, a cui non è stato dato nessun freno da parte della Presidente Pietrogrande, è stato il Sindaco a incitare, cioè il Sindaco, il capo manipolo incita in Aula e in città gli scalmanati a svolgere qualsiasi azione nei confronti di un collega del Consiglio comunale, senza che nulla succeda, se non gli inutili lamenti caduti al vento, almeno qui dentro ma non in città, da parte dell'opposizione.

È stato molto forte, ricordo che un ex Sindaco importante di Padova ha detto che episodi come quello che abbiamo assistito nello scorso Consiglio comunale sono episodi da cui hanno aperto le mosse dei casi come Matteotti, come dire, quindi non stiamo parlando di sciocchezze.

(Voci confuse)

Silenzio!

(Voci confuse)

Silenzio! Abbiate educazione!

(Voci confuse)

Siate democratici!

(Voci confuse)

Bene, recupero quindici secondi, Presidente.

Allora, cari colleghi, io son veramente convinto che sarà l'ultimo Consiglio questo, ma a voi dico...

(Voci confuse)

A voi dico che la vergogna a cui abbiamo assistito la scorsa volta non ce la dimentichiamo e la prossima consiliatura servirà anche per lavare l'onta vergognosa che avete lasciato in quest'Aula.

(Voci confuse)

Entra il Consigliere Pasqualetto – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Silenzio, silenzio! Chiedo scusa...

(Voci confuse)

Silenzio! Consigliere Berno, prego, richiamo al Regolamento. Consigliere Dalla Barba, porti un attimo di pazienza che c'è un richiamo al Regolamento. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Presidente, lei dovrebbe essere garante, come dire, della...

Presidente Pietrogrande

Certo, sto...

Consigliere Berno (PD)

...di ciò che accade in quest'Aula.

Presidente Pietrogrande

Certo.

Consigliere Berno (PD)

Allora noto, non riesco a comprendere come mai una serie di cittadini siano presenti alla mia sinistra nel luogo deputato e altri siano presenti qui dentro; vedo ad esempio alcuni, come dire, il figlio di un Consigliere...

Presidente Pietrogrande

Ci sono dei cittadini, mi dice?

Consigliere Berno (PD)

Il figlio di un Consigliere, che non credo che abbia maggior titolo rispetto...

Presidente Pietrogrande

Adesso vedo il dottor..., il Capo di Gabinetto, l'Assessore...

Consigliere Berno (PD)

...rispetto alle persone che sono state lasciate fuori...

Presidente Pietrogrande

Adesso verifico.

Consigliere Berno (PD)

...perché son finiti i pass.

Presidente Pietrogrande

Grazie.

Consigliere Berno (PD)

Allora vorrei capire, Presidente, secondo quale...

Presidente Pietrogrande

Silenzio!

Consigliere Berno (PD)

...criterio alcuni stanno qui e altri sono costretti...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Giustamente, grazie.

Presidente Pietrogrande

Allora, i pass naturalmente non li consegno io. Io da qua vedo il dottor Guerra, Recaldin, l'Assessore Rampazzo. Però adesso invito senz'altro a verificare.

(Intervento fuori microfono)

Adesso mi alzo e vado io.

Consigliere Dalla Barba, a lei la parola.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io volevo agganciarvi un po' a quello che prima ha detto il mio collega Consigliere Marinello, nel senso che, *okay*, parliamo di bilancio, aggiustiamo un po' i conti e così.

Io sono preoccupata in generale per come vengono utilizzati i soldi della città, e apprezzo moltissimo tutti coloro che sono qui a gran voce, con i cartelli, a dire che sono contrari allo sperpero dei soldi padovani per uno stadio assolutamente inutile, voluto forse da quattro o cinque persone. Sì, c'è qualche... Sì, ma non rappresentate le migliaia di cittadini che hanno firmato e di cui, probabilmente, non riusciremo mai a portare voce, visto che sono sicura che il Consiglio verrà chiuso prima.

Mi piace anche, così, lodare queste persone che sono qui da ore e vorrei lodare anche tutti coloro che son rimasti fuori e che, sulle scalinate con i cartelli e gli striscioni, che volevano, così, esprimere la loro vo..., almeno in silenzio le loro parole.

Avrete notato che ci sono molti con una striscia sulla bocca con scritto "rispetto". Ecco, io ammiro queste persone, che sono qui non solo per dire no allo stadio del Plebiscito, ma sono anche qui a

dire: noi vogliamo rispetto, e il rispetto all'interno del Consiglio comunale. E rispetto vuol dire qualcosa che uno dovrebbe imparare non dico al nido, ma alla scuola materna, cioè l'educazione e il rispetto per le persone, e scrivere "rispetto" e dire al Sindaco "ascoltaci in silenzio" significa non si linciano le persone, come è avvenuto nello scorso Consiglio per il Consigliere Russo, e io apprezzo questo loro gesto perché è un gesto che deve invitare e deve far... e sottolinea il fatto che noi siamo qui per portare, per dar voce ai problemi dei cittadini, per rappresentarli nel modo migliore in cui siamo capaci e per riconoscere ciò che loro fanno da soli per dimostrare che cosa vogliono veramente. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

Sì, passiamo, sì... Cosa sta facendo? Ah, aspetti che spostiamo le tessere. Va bene, allora cosa guardava? Non ho capito. Pensava che non l'avessi?

(Intervento fuori microfono)

Eh sì, c'è la... Sì, sì, no, c'è, la giri... Procediamo all'appello, signora. Grazie.

Appello nominale.

Alle ore 16.48 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 32 componenti del Consiglio e precisamente il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Noli, Calore, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Foresta, Cruciato, Saia, Russo, Micalizzi, Beda, Piron, Berno, Colonnello, Bettin, Dalla Barba, Marinello, Silva, Altavilla e Betto.

Leggiamo il cartello. Signora, metta. Presenti? Ha messo? Presenti numero 32. Quanti siamo, sempre troppi!

Micalizzi, tocca a lei. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

...il povero Micalizzi, che lei interrompe. Forse siete di correnti diverse.

Consigliere Berno (PD)

Vorrei chiedere all'attuale Presidente reggente, insomma, colei che sta guidando, perché ha

dichiarato che siamo troppi. Mi sembra...

Vice Presidente Mazzetto

Ognuno può dichiarare quello che vuole.

Consigliere Berno (PD)

...gravemente lesiva del rispetto dei Consiglieri.

Vice Presidente Mazzetto

Può darsi che lei...

Consigliere Berno (PD)

Motivi perché ha detto “troppi”.

Vice Presidente Mazzetto

Io non devo rispondere a nessuno.

Consigliere Berno (PD)

Motivi perché ha detto “troppi”.

Vice Presidente Mazzetto

Io non devo giustificarmi. Allora...

Consigliere Berno (PD)

Motivi perché ha detto “troppi”.

Vice Presidente Mazzetto

Io non motivo nessun..., niente.

Consigliere Berno (PD)

Si vergogni!

Vice Presidente Mazzetto

Come vede il suo collega l'ha interrotta due volte e le ha impedito... i suoi colleghi le impediscono di parlare. Questa è l'educazione che c'è all'interno del Gruppo, del Gruppo.

(Intervento fuori microfono)

Li sentite? Loro sono solo capaci di offendere perché il pubblico ha piacere che senta quella specie di Consigliere, e ripeto, perché non ha nessun senso di educazione nei confronti della gente...

(Voci confuse)

...e vogliono farsi vedere che ci sono, accampando delle cose inutili. Allora il tempo, grazie Consigliere Micalizzi, lei rinuncia a parlare o parla?

(Intervento fuori microfono)

Tesoro, sì, ma se c'è il suo collega che la disturba non è colpa mia, converrà con me. Grazie, Consigliere, vada avanti.

Consigliere Micalizzi (PD)

Ma io veramente, Presidente Mazzetto, sentivo lei urlare, e non il mio collega Berno, ma comunque andiamo... andiamo avanti. Anch'io... No, beh, non ricominci, per piacere, grazie. Grazie mille. Siamo tranquilli e non rivediamo alcune scene che purtroppo abbiamo... a cui abbiamo assistito in questo Consiglio e che sono state immortalate, purtroppo, a beneficio della città.

Ma anch'io vorrei iniziare questo intervento, un po' come con gli interventi che mi hanno preceduto, salutando lo spirito con cui una parte del pubblico oggi è venuta qui in Consiglio comunale a dire, a dire che questo è il luogo del confronto e della pace, anche quando ci si confronta da opinioni diverse, e questo è importante. Oggi lo scenario è completamente diverso rispetto a quello che abbiamo visto l'altra volta: l'altra volta c'erano bandiere di partito a fischiare gli oppositori e ad applaudire chi invece era gradito a quello stemma di partito, a testimonianza che questa è un'Amministrazione che senza alcuni accordicchi di partito forse si fa fatica a, come dire, a reggere, a reggere il dibattito e anche il... a reggere l'Amministrazione comunale.

Oggi invece vediamo dei cartelli, che esprimono anche pareri diversi, e vediamo dei fiori, e vediamo dei fiori. Ecco, io penso che questa debba essere un'immagine, un'immagine che dobbiamo tenere, che dobbiamo tenere scolpita: il senso della dialettica, della differenza delle opinioni e anche un messaggio di colore e di pace, che vedo col Consigliere Lodi ha anche investito i banchi del Consiglio, del Consiglio comunale.

Purtroppo, però, non è questo spesso il clima dentro al quale ci troviamo a confrontare, e lo dico purtroppo perché lo vediamo nei tempi di discussione, nelle interruzioni che spesso chi dirige il Consiglio effettua nei confronti di un Consigliere piuttosto che un altro, a seconda di che parte sia.

Io vorrei anche raccontarvi come siamo arrivati a questo Consiglio comunale, con una Capigruppo che ha avuto dei contorni allucinanti, una Presidente che quando..., purtroppo non la vedo in Aula ed è un peccato, perché noi siamo costretti a chiamare il numero legale per fare in modo che il Sindaco e altri Consiglieri... ah, eccola qua, ben tornata Presidente, presiede questa Assemblea e quindi ci faccia l'onore della sua presenza. Stavo raccontando di una Capigruppo, stavo raccontando di una Capigruppo a cui abbiamo, purtroppo, assistito...

(Intervento fuori microfono)

...forse è meglio, abbiamo assistito, dove la Presidente metteva in votazioni, in votazione solo le proposte che convenivano a una parte politica, altre proposte non venivano nemmeno messe in votazione; e quando negli organismi democratici le proposte non vengono messe nemmeno in votazione, cioè si perde e si rinuncia l'utilizzo, l'esercizio del voto, che è l'elemento, come dire, dal quale parte una democrazia, io credo che abbiamo toccato il fondo, io credo che abbiamo toccato il fondo; addirittura sulla vota..., e fa bene la Presidente ad andarsene, perché credo si vergogni di quello che sta sentendo, abbiamo toccato il fondo con l'ultima votazione finale, quando la Presidente, resasi conto che non avrebbe avuto la maggioranza, ha interrotto il voto e ha inscenato una specie di amnesia, non ricordava più, "non stiamo votando" diceva, "no, no, io non ho chiamato la votazione". Abbiamo dovuto riascoltare la registrazione della Capigruppo, cioè ci siamo fermati, abbiamo ascoltato il registratore per verificare che effettivamente la Presidente, nemmeno lei se lo ricordava, colta da una improvvisa amnesia, che aveva messo ai voti una proposta che forse non le conveniva più, visto le mani che erano, che erano alzate.

Ecco, queste sono scene che parlano chiaro di una difficoltà della maggioranza, ma parlano chiaro rispetto anche a una inadeguatezza di chi oggi dovrebbe essere arbitro delle regole e invece le utilizza a suo, a suo piacimento, persino l'esercizio del voto. E questo Bilancio, e questa variazione di Bilancio è uno specchio di questa, di questa, di questa situazione: un'Amministrazione che non programma, che non programma nemmeno nelle fasi di Bilancio, e poi ci propone ripetute, ripetute variazioni di Bilancio confuse.

Vice Presidente Mazzetto

Ha finito il suo tempo, mi dispiace ma devo toglierle la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Ho finito, grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Beda, tocca a lei. Grazie.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Vice Presidente. Anch'io voglio iniziare il mio intervento ringraziando i cittadini qui presenti oggi, sia quelli che la pensano più come noi che quelli che la pensano come la maggioranza di questo Consiglio comunale: è bello vedere che i padovani si appropriano di questa Assise per venire ad ascoltare ciò che un'Amministrazione comunale decide con i loro soldi, indipendentemente da come, da come poi la pensano sui singoli temi.

Si saranno accorti, questi cittadini, di come funziona questo Consiglio comunale e di alcune peculiarità che noi ci portiamo avanti da due anni e mezzo: quando si discute di come vengono spesi i vostri soldi il Sindaco prende ed esce, abbiamo una conduzione di una Presidente del Consiglio comunale che inadeguato è dire poco, ma soprattutto i rappresentanti della maggioranza in questo Consiglio comunale non intervengono mai, mai, mai! Aspettano il momento delle votazioni, schiacciano il pulsantino e votano ciò che il Sindaco gli ha detto di votare prima del Consiglio.

È bene che voi vediate tutto questo, cari cittadini, perché sappiate che qui, dove si decide appunto come vengono spesi i nostri soldi, c'è qualcuno a cui delle vostre tasse, dei vostri contributi al nostro Comune non ne frega assolutamente nulla.

Allora ecco che in una discussione del Bilancio noi possiamo fare appunto un bilancio della vostra Amministrazione, caro Sindaco, mi rivolgo a lui, anche se ovviamente in quest'Aula non è presente, e come ogni volta che noi discutiamo qualcosa del Bilancio io mi dimentico il fagiolino che dovrei portare, perché riassumerebbe benissimo tutto ciò che avete fatto in due anni e mezzo: un fagiolo, un bel fagiolo alla Stanga. Basta, basta! Al sociale avete tagliato, come ci dicono gli atti dell'Assessore Sodero, dappertutto. Alla cultura abbiamo avuto appena qualche settimana fa la dimostrazione di quello che succede quando si prova a mettere un cappello politico sopra una programmazione culturale. Per quanto riguarda il decentramento amministrativo, sono fermi da due anni i Consigli di Quartiere, che voi avete scritto nello Statuto. Per quanto riguarda lo sport, sapete quanti impianti sportivi di base sono stati inaugurati? Zero. Per quanto riguarda la sanità, c'è un ospedale che cambia ogni settimana la sua destinazione, e intanto i nostri medici e i pazienti che qui venivano a farsi curare stanno emigrando altrove, facendo le fortune di altre città. Per quanto riguarda la sicurezza non ne parliamo, basta parlare con ognuno dei nostri Quartieri, ad ognuno dei nostri Quartieri per chiedere se è cambiato qualcosa o se è peggiorato. Per quanto riguarda la mobilità abbiamo buttato nel bagno, per non dire altro, il finanziamento del Governo per la seconda linea del tram perché ci avevate proposto il filobus, e dov'è 'sto filobus? Dov'è questo filobus che voi avete proposto due anni e mezzo fa? Avete smantellato il servizio di bike sharing; avete distrutto piste ciclabili per farci parcheggi, e poi vi sorprendete se c'è un traffico in città, che per raggiungere da un posto all'altro bisogna perdere mezza giornata.

Signori, staccate la spina, mi riferisco ai nostri colleghi Consiglieri, non se ne può più! Se non siete capaci dovete fare le valigie e andare a casa, a casa!

(Voci confuse)

E soprattutto prendetevi le responsabilità delle vostre decisioni anche intervenendo in quest'Aula, perché è in quest'Aula che vengono prese le decisioni di questo Comune e che si decidono dove vengono spesi i soldi dei nostri concittadini. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Per favore, non siamo allo stadio e neanche al cinema, gli applausi tenetevi a casa vostra.

Presidente Pietrogrande, a lei la parola. Non ingorghiamo...

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Grazie, grazie, Vice Presidente. Naturalmente intervengo come Consigliere perché, fino a prova contraria, sono Consigliere di questo Consesso in quanto eletta. Ecco qua.

Allora, intanto intervengo perché ci pare che stiamo parlando di temi importanti, stiamo parlando di un assestamento di bilancio; è sì vero che l'opposizione, non avendo temi, tratta di tutt'altro, però d'altronde questo sarebbe il tema oggetto della presente delibera.

Tralascio tutte le considerazioni circa la conduzione della Presidenza, perché in questo ruolo voglio rimanere sul tema e rispondere al Consigliere Beda ricordandogli come in realtà i Comitati di Quartiere non sono partiti proprio perché è stata l'opposizione che ha presentato un ricorso contro i Comitati, un ricorso che è stato rovinosamente perso in primo grado e rispetto al quale hanno fatto pure ricorso al Consiglio di Stato, bloccandolo per la seconda volta. E dunque, cittadini, se volete lamentarvi dell'inesistenza della partecipazione alla nostra Amministrazione ringraziate l'opposizione, ringraziatela per tutta l'attività che sempre svolge.

(Voci confuse)

Non solo. Una opposizione costruttiva dovrebbe cercare di utilizzare i suoi strumenti per migliorare l'andamento dell'Amministrazione, e invece no, l'utilizzo è distorto e, purtroppo, falso: tutte le notizie che vengono riportate sono rigorosamente distorte e falsate sotto una lente di ingrandimento che non ha nessun interesse alla condivisione con i cittadini di quello che l'Amministrazione sta facendo, bensì semplicemente volta a gettare discredito su un'Amministrazione che sta ottenendo dei risultati importanti e che sono alla luce di... agli occhi di tutti e che i cittadini vedono e riconoscono. Senza contare che l'attività dell'opposizione, così svilente del ruolo che essi stessi ricoprono, non fa che danneggiare loro stessi; i medesimi elettori del Partito Democratico si saranno resi conto come in realtà – e lo vedo anche dai *social* – come in realtà non stanno sostenendo le loro ragioni, ma stanno semplicemente facendo un lavoro di distruzione di quello che sono i risultati della maggioranza.

Ecco, questo non credo che porti beneficio a nessuno. Lo stesso Vice Presidente Micalizzi, quando rappresenta una Conferenza Capigruppo falsa, in cui dice delle cose che non corrispondono al vero, è egli stesso...

(Intervento fuori microfono)

Ma il Consigliere, il Vice Presidente Micalizzi fa difficoltà a rispettare quelli che sono non solo i ruoli, ma anche l'educazione, il minimo sindacale che consenta a ciascuno di noi di esprimere la parola. Allora, come Presidente, io devo sempre tacere, ma come Consigliere no, come Consigliere ho diritto a parlare quanto lei, e voglio sottolineare non solo l'andamento ottimale dell'Amministrazione; voglio sottolineare come la maggioranza c'è ed è solida e come questo Consiglio comunale è uno dei tanti in cui abbiamo portato a casa tutte le delibere proposte dalla Giunta di questa Amministrazione.

Questi sono i risultati dei quali dobbiamo parlare, il resto sono soltanto chiacchiere. Grazie.

(Voci confuse)

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, grazie, Presidente. Tocca, tocca al Consigliere Russo.

Consigliere Russo, a lei la parola. Eh, cosa aspetta? Su!

Consigliere Russo (CD)

Grazie, grazie, Presidente, per la parola. Io... grazie, Presidente, per la parola.

Intanto volevo, volevo ringraziare, visto che comunque son venuto a conoscenza che le ragazze con i cartelli "rispetto nel Consiglio comunale di Padova", sono rivolti ai fatti accaduti nell'ultimo Consiglio, che tutti noi ben sappiamo e che la città sa e conosce.

Visto che, visto che... Scusi, Presidente, posso parlare o lei, oltre che ridermi in faccia nello scorso Consiglio comunale eccetera eccetera, cos'è, mi deve anche parlare sotto? Torni, per favore, alla Presidenza, che così posso parlare.

(Voci confuse)

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Russo, usi un atteggiamento corretto e di rispetto. Lei parli, lei vada avanti. Chiunque possa disturbarla, lei ha un'idea sua, lei vada avanti...

Consigliere Russo (CD)

Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

...con il suo discorso.

Consigliere Russo (CD)

Grazie, *okay*.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere.

Consigliere Russo (CD)

Visto, visto che siamo in tema di assestamento di Bilancio, io, consultandomi con altre persone, con altri cittadini, i cittadini padovani, visto che Padova è una città definita, definita da tutti accogliente, io chiedo al Sindaco e alla Giunta, anche se, insomma, esponenti ce ne sono ben pochi qui presenti in Aula, comunque non importa, io vado avanti con la mia, con la mia dichiarazione, chiedo se è possibile, visto che anche noi veneti, noi veneti cinquant'anni fa abbiamo avuto una grande alluvione nel Basso Polesine e quindi siamo stati ospitati in altre Regioni e da altri Comuni, chiedo se anche Padova, visti i recenti fatti del terremoto di centro Italia, sia in grado di destinare degli immobili oppure comunque degli spazi alle...

(Intervento fuori microfono)

C'entra, cara Presidente, c'entra, perché mi deve lasciar parlare, perché ha stancato tutti qui dentro, prenda e torni al suo posto, per favore, c'entra, *okay*? Ha stancato tutti e sta stancando tutti, la smetta, la smetta!

(Voci confuse)

Vice Presidente Mazzetto

Per favore, Consigliere Russo, la finisca. Parli.

Consigliere Russo (CD)

Perché allora quando parla lei...

Vice Presidente Mazzetto

La finisca o le tolgo la parola.

Consigliere Russo (CD)

Quando parla lei bisogna stare zitti...

Vice Presidente Mazzetto

Le tolgo la parola se non la finisce.

Consigliere Russo (CD)

No, allora quando parla la Presidente bisogna stare zitti e quando parlo io lei deve intervenire?

Vice Presidente Mazzetto

Allora, lei non deve farsi influenzare da nessuno.

Consigliere Russo (CD)

Okay, bene.

Vice Presidente Mazzetto

Lei dev'essere *compos sui* e lei vada avanti.

Consigliere Russo (CD)

Okay. Chiedo...

Vice Presidente Mazzetto

Grazie.

Consigliere Russo (CD)

Chiedo, chiedo, visto che siamo in tema di Bilancio, assestamento di Bilancio, cara Consigliera Pietrogrande o Presidente Pietrogrande, chiedo se anche il Comune di Padova sia in grado di mettere a disposizione, mettere a disposizione, con questi avanzamenti di Bilancio mettere a disposizione degli immobili per le popolazioni nel caso in cui queste popolazioni decidano di trasferirsi dal centro Italia a Padova per un periodo limitato di tempo, ovviamente, per poi ritornare, quando ci sarà la ricostruzione del Paese, nelle loro zone. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Favero, tocca a lei. Spero che sia anche in grado di rispondere a questa questione che ha posto in essere il Consigliere Russo. Grazie.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Guardi, Consigliere Beda, mi riferisco a lei soprattutto per l'intervento, lei ci ha domandato perché non interveniamo. A parte il fatto che, almeno io personalmente, ma anche altri miei colleghi, credo di intervenire abbastanza spesso e tendenzialmente sul punto, ma su cosa dovrei intervenire? Perché finora io non ho sentito parlare della delibera. Ho sentito parlare di, boh, supposta democrazia, ho sentito parlare di rispetto, ho sentito parlare il Consigliere Russo, che confonde le mozioni con le interpellanze e con le interrogazioni e con gli emendamenti e non si capisce perché chieda cosa che, per quanto io possa anche reputare effettivamente giuste e corrette, non c'entrano assolutamente nulla con l'ordine del giorno; comunque, Consigliere Russo, le pongo, le ripeto, le dico che la nostra Protezione Civile è già partita per aiutare in zona e non credo che ci sia nessun problema ad ospitare persone, se hanno bisogno, qui a Padova, colpite dal terremoto, ma non è certo questo il momento di dirlo, a meno che non vogliamo utilizzare il mezzo dell'opposizione, che parla di tutto tranne che della delibera stessa, che non dice che grazie a questo assestamento abbiamo spostato fondi sul sociale, che non fa... che non parla del fatto che abbiamo potenziato ancora la sicurezza. E invece ci tengono a dire, boh, falsità, tipo, Consigliere, sempre prima, abbiamo fatto solo il fagiolo, che non abbiamo potenziato il sistema sportivo, dimenticandosi magari il Colbacchini, che lo stiamo rifacendo a nuovo, dimenticandosi che abbiamo un po' dato, prima il Consigliere Altavilla citava un mio emendamento del Bilancio scorso, abbiamo dato fondi alle piscine, abbiamo dato fondi per le ristrutturazioni, mi dicono anche per la palestra di scherma.

Cioè è facile mentire quando le persone a cui ci si rivolge non hanno la minima idea – giustamente, perché non è il loro compito – di cosa si sta parlando; ma venirci a dire che abbiamo fatto solo un fagiolo, quando io non ho mai visto un centro di Padova così pieno di persone che vengono, con un *boom* di turismo, con opere pubbliche, 22 milioni di euro, se guardate il Piano Triennale delle Opere Pubbliche che approveremo per il prossimo anno, 50 in tre anni. Cioè, di cosa stiamo parlando?

È facile intervenire e dire assolutamente nulla, mezze falsità, mezze verità e poi accusare noi che non interveniamo, non si sa perché secondo voi non interveniamo, dato che lo facciamo, però vi dimenticate evidentemente i nostri interventi. È facile dire falsità, mezze verità o distruggere la verità e vedere cosa ne viene fuori dopo aver preso un po' di dati e stressati: tutto si può dimostrare con la statistica, ma non è detto che la statistica stressata sia poi vera.

Signori miei, noi magari interveniamo poco, ma facciamo molto, noi facciamo molto; voi parlate, parlate, ma neanche sul punto, perciò cos'altro vi devo dire? Questa delibera in realtà è molto semplice, va a fare un aggiustamento di Bilancio, per cui probabilmente ce ne sarà anche un altro, dato che bisogna farli entro il 30 novembre, è una cosa banalissima che viene fatta normalmente, perché andando avanti c'è ovviamente un Bilancio di previsione, questo lo spiego magari per chi non è molto tecnico del mestiere, c'è un Bilancio di previsione a inizio anno dove si stabiliscono dei soldi che saranno dati per i vari Settori; *in itinere* si scopre che magari servono altre spese per alcuni Settori e alcuni Settori invece riescono a risparmiare, e quindi si allocano delle risorse da quelli che risparmiano a quelli che invece ne hanno bisogno. Fine, questo sarebbe da dire.

Però voi intervenite, certo intervenite tanto perché dite nulla, grazie tante.

(Voci confuse)

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Non vedo nessun altro Consigliere che si sia prenotato, quindi dichiaro chiusa

la discussione e...

(Intervento fuori microfono)

Non vedo, non vedo, non c'è nessuno qui, non c'è nessuno.

(Intervento fuori microfono)

Adesso, dopo quanto? Guardatemi, io penso che questi sono giochi da bambini di asilo. Cercate di essere in tempo per non intralciare i lavori dell'Aula.

Grazie, Consigliere. A lei la parola, in ritardo, non gliela dovrei neanche dare, in base al Regolamento, si ricordi.

Consigliere Piron (PD)

Grazie. Non posso dirle niente perché è stata troppo buona.

Vice Presidente Mazzetto

Noi siamo democratici. Non del Partito Democratico, ma democratici.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Allora, nel merito io penso di dover dire questo: finalmente dopo due anni abbiamo sentito, a forza di bastonare sul tasto, che sul Sociale siete stati costretti a mettere soldi. Favero stesso, il Capogruppo della Lega, adesso ci dice: avete visto che abbiamo rimpolpato il Sociale; l'Assessore l'ha ammesso questa sera, come in Commissione: abbiamo messo più soldi. Certamente, perché se voi andate a leggere la vostra relazione allegata al Bilancio e la vostra scheda di Bilancio del triennale, che ci avete portato in Commissione e poi in Consiglio, avete scritto esplicitamente voi che il Settore su cui sono stati fatti tagli considerevoli è proprio il Settore Sociale, e avete indicato anche quanti milioni.

Quindi nessuno nega che oggi avete messo i soldi, ma voi non potete negare che li avete messi dopo due anni di tagli consistenti perché vi siete accorti che non potevate non metterli, e quindi siete dovuti ricorrere ai cerotti, avete messo dei cerotti perché avete sgretolato la programmazione nella Formazione e nel Sociale, letteralmente sgretolata, e quindi adesso state rincorrendo, e ci venite a dire che non avete la gente nelle liste d'attesa. Per forza, perché la gente dopo due anni è talmente disperata che non vi chiede nemmeno più i servizi, non vi chiede nemmeno più i servizi domiciliari.

Seconda questione, cosa dobbiamo dirvi? È il quinto, sesto Bilancio che fate; il primo l'avete fatto e vi siete fatti un autoemendamento di 12-13 milioni, cose mai viste, cose mai viste; poi ci portate assestamenti continuamente e a ogni Consiglio che facciamo, quando riusciamo a farli, ci dite che avete messo 2-300-500-700.000 euro fondi di riserva da una parte all'altra, e poi scopriamo che li avete dati a Sgarbi per fare quella roba che ci ha proposto, 250.000 cucuzze. Non contenti dei danni

che ha fatto Sgarbi con il tram e tutte le false foto che ha fatto all'epoca, i falsi d'autori, di cui è molto bravo, vi siete un'altra volta andati a impelagare con questo signore, 250.000 cucuzze.

Lo dico ai cittadini che sono tanto ammirati sul Plebiscito: quello è uno dei tanti lavori inutili che il Comune farà e dove sperpereremo milioni e milioni di euro.

Se vogliamo fare un bilancio, potremmo fare anche un bilancio delle irregolarità, perché voi non ci fate mai entrare nel merito delle questioni, ci portate i numeri dopo due anni, le Commissioni sono sconquassate, le fate e le disfate, vi impossessate del Gruppo Misto in base ai giochini di cui avete bisogno per restare a galla, togliete le interrogazioni quando vi danno fastidio, e potremmo continuare; addirittura organizzate le aggressioni ai Consiglieri comunali che sono in Aula semplicemente perché hanno esercitato la libertà di pensiero, e siamo autoconvocati oggi, tipico esempio che fa una minoranza e non una maggioranza, per dire che per fare l'assestamento non siete nemmeno in grado politicamente di reggere i numeri del Consiglio.

Allora dico a Favero questa cosina, vada a leggersi che cosa diceva don Primo Mazzolari nel '45: "per chi ha bisogno unicamente d'arrivare al potere e di tenerlo a qualsiasi costo è più redditizia l'apparizione delle comparse che quella dell'uomo: le comparse si nutrono del peggio, mentre l'uomo osa chiedere un po' di pane, un po' di giustizia, un po' di libertà per tutti. Prima di essere ammessi a un partito ci vorrebbe la promozione a uomo". Questo è il magro bilancio che ci avete portato.

(Voci confuse)

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Vedo il Consigliere Calore; a lei la parola.

Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)

Allora, non entro nel merito della discussione e neanche su don Primo Mazzolari, va beh, forse bisognerebbe parlare di buon governo in Agostino. Ma la dimensione, la risposta che volevo dare al Consigliere Russo sono i due protocolli del 25 agosto e del 27 di ottobre fatti, prodotti dal Sindaco nei confronti dei Sindaci di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto per quanto riguarda il sisma del 25 agosto e, per quanto riguarda quello del 27 di ottobre, il Sindaco di Ussita e di Castel Sant'Angelo sul Nera; parlo con un grande trasporto perché io ho una seconda casa in provincia di Macerata e mi sono diviso tra i lavori di Consiglio e quella sede per verificare i danni, come...

(Intervento fuori microfono)

No, no, non si preoccupi, è una risposta per dire che si delega l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco per quanto riguarda tutte le necessità di quelle Amministrazioni per poter far fronte alla situazione drammatica. E ovviamente essendo, sono dei protocolli, siccome il Consigliere Silva non si lamenta quando si sfora dalla tematica del Bilancio rispetto alla sua parte politica, io dico che per esattamente un minuto, 13 secondi, 14, 15, si può parlare di quello che in realtà la nostra Amministrazione ha fatto. Questo dimostra che chi ha parlato non ha neanche, non ha neanche la voglia e non trova la necessità di informarsi su quelli che sono i lavori dell'Amministrazione in

quanto rappresentante della medesima, ecco.

(Voci confuse)

Vice Presidente Mazzetto

Lascio passare trenta secondi per vedere se c'è qualche ritardatario. Vedo che non c'è nessuno e quindi, non essendoci altri Consiglieri che abbiano chiesto di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e passo la parola al signor Sindaco.

A lei, signor Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente *pro tempore*, per avermi dato la parola, grazie ai Consiglieri. Ho sentito molti interventi ovviamente fuori luogo, che non c'entravano assolutamente nulla con la variazione di Bilancio. Questa è una variazione di Bilancio e non è il Bilancio né di previsione e consuntivo.

Mi spiace che chi ha governato questa città almeno per dieci anni, se non anche negli ultimi venti, non sappia la differenza fra un Bilancio preventivo e un Bilancio consuntivo, mi spiace ma capisco, capisco anche l'impreparazione di alcune persone che hanno governato in passato la città.

Cioè il Bilancio di previsione è diverso dal consuntivo, cioè i dati sull'Amministrazione comunale si fanno sempre a consuntivo, perché la previsione è una quadratura meramente di carattere contabile, e lo sapete anche voi perché io, guardando al passato, ho visto che si facevano dei bilanci preventivi – come succede anche adesso – e dopo, durante l'anno, ci sono le variazioni. È una cosa normalissima. E due variazioni di Bilancio in un anno non è niente rispetto alle altre Amministrazioni comunali, ve lo dico, cioè due variazioni su un anno sono niente, ci sono Amministrazioni che fanno una variazione al mese per modificare, per assestare i dati di Bilancio.

Perché ovviamente, sapete perché? Lo spiego ai professori che ci sono seduti tra i banchi dell'opposizione: non è facile prevedere le entrate, cioè uno degli elementi di difficile previsione sono proprio le entrate, e quindi l'assestamento viene fatto sia sulle entrate che sulle spese perché i dati vengono fatti in base agli accertamenti che gli Uffici effettuano in continuazione durante i mesi e durante le settimane.

Quindi prendere i dati sul Bilancio di previsione, io lo dico anche al pubblico presente, denota una non conoscenza del Bilancio pubblico, ma proprio quasi ridicola, perché è come mettere sul piatto il Bilancio di previsione di un'associazione di volontariato col Bilancio consuntivo. Io la prima cosa che faccio, vado a guardarmi i dati a consuntivo, non i previsionali, perché i previsionali sono dati che uno mette nella speranza poi che le entrate e le uscite siano e arrivino a quella somma, ma di per sé poi ogni anno ha la sua, la sua storia e si sa che per esempio, faccio solo un esempio a Micalizzi, le sanzioni, le sanzioni del Codice della Strada non sono facilmente calcolabili e controllabili, e quindi quando c'è un aumento di sanzioni o di entrate di sanzioni è logico che poi questo dà la facoltà all'Amministrazione comunale di impiegare queste risorse nel Bilancio.

Poi, anche qua, io direi una considerazione estremamente preoccupante: qua c'è anche una difficoltà di capire le entrate correnti rispetto alle entrate in conto capitale, cioè voi mischiate entrate di tipo corrente, Titolo I e II, dalle entrate del Titolo III, IV, come se tutto fosse..., cioè come se una spesa

di investimento fosse la stessa del pagamento... o delle entrate delle rette scolastiche, uguale, cioè entrate, uscite, Titolo I, II, III, IV, tutto uguale, avanzo di amministrazione applicato, non applicato, e così tutto uguale, come se steste parlando al bar. Ecco, allora al bar sport potete farli questi discorsi qua; cioè qui, in un'Aula di un Consiglio comunale, io capisco che magari in passato eravate abituati magari a Sindaci che oltre a due acche magari in Consiglio comunale non le dicevano, magari anche per mancanza di preparazione, ecco, però avete un Sindaco che conosce bene il Bilancio, conosce bene le materie e vi spiega anche le cose.

Non vi piace questo? Ce ne faremo una ragione.

Oggi avete fatto tutto un ragionamento sul Bilancio pubblico, veramente incredibile: siete passati dalle volumetrie, dal cemento... Io, ecco, qui rispondo puntualmente, direi, al Consigliere di Padova 2020, che dice: le colate di cemento dell'Amministrazione Bitonci. Cioè, andiamo a guardare i fatti e le delibere del Consiglio comunale, noi abbiamo fatto due delibere molto importanti: una che sono il taglio di 70.000 metri cubi a piazzale Boschetti, e quello è un taglio che nessuna Amministrazione comunale avrebbe fatto, tant'è che qualcuno dell'opposizione ha perfino dichiarato di voler fare l'esposto alla Corte dei Conti. Cioè qualcuno dell'opposizione – assolutamente controsenso incredibile – dice: siccome Bitonci, l'Amministrazione ha voluto tagliare 70.000 metri cubi di piazzale Boschetti, non so come ci sarebbero stati in mezzo ai due palazzi *liberty*, ve lo vedete un bel grattacielo in mezzo a palazzo Boschetti? Noi li abbiamo cancellati e affronteremo l'esposto alla Corte dei Conti; anzi, io vi chiedo di farlo, a questo punto, cioè chiedo, fatelo e speriamo che ci sia un accertamento da parte della Corte dei Conti che dica: l'Amministrazione comunale, magari anche personalmente Bitonci, deve pagare per aver cancellato 70.000 metri cubi all'interno di un parco comunale. Fatelo, siamo qua che aspettiamo, aspettiamo la denuncia alla Corte dei Conti anche sul Piano Crotti, va bene? Anche là, altro che 70.000: centinaia di migliaia di metri cubi proprio in Prato della Valle, in Prato della Valle, vicino al Prato della Valle. Ma cosa, stiamo scherzando, li abbiamo fatti noi 'sti progetti? Li avete fatti voi. Noi li cancelliamo e voi anche protestate?

Quindi io lo dico, Padova 2020 non c'entra con l'Amministrazione precedente, ovviamente, però, insomma, valutate gli sforzi, gli sforzi che facciamo per cancellare volumetrie che non servono a nulla.

Andremo a fare, ve lo dico, ve lo dico sinceramente, l'avete letto dai giornali, andremo a fare altri... un altro paio di abbattimenti di edifici che sono in zona, in centro storico, vicino alle mura o in altre zone del centro dove noi riteniamo che non siano, che non siano assolutamente necessari e anche, magari, in contrasto con quello che è il sedime delle mura storiche di Padova. Noi non abbiamo nessun problema: invece di recuperare quel volume lo butteremo giù, questo lo abbiamo già dichiarato. È questo quello che faremo.

Per quanto riguarda tutto il resto del ragionamento, io direi invece che qualcuno dovrebbe invece rispondere non per le opere che si fanno o per gli adeguamenti che vengono fatti magari a qualche impianto sportivo non adeguato, ma magari per i soldi buttati via per la Lehman Brothers, cioè qualcuno bisogna che ci spieghi i soldi della Lehman Brothers perché devono tirarli fuori i padovani. Cioè un discorso è fare un'opera pubblica, che può star bene o no alla città: uno può essere d'accordo o non essere d'accordo sul realizzare uno stadio, una pista ciclabile, una scuola. È lecito, è nella democrazia. Però non va bene, non va bene quando io prendo 8 milioni di euro, ne recupero solamente 3 e butto via 5 milioni di euro dei cittadini. Va bene? E senza nessuna responsabilità...

(Voci confuse)

E senza nessuna responsabilità da parte, da parte dell'Amministrazione comunale, perché chi ha gestito quella società e chi ha fatto quelle scelte non l'ho mica messo io a capo dell'APS Finanziaria, società che abbiamo fuso proprio l'altro giorno. Allora diciamo le cose come stanno, va bene?

E l'Auditorium Kada ho deciso io di non farlo? Cioè avete deciso voi che avete fatto il progetto, avete pagato un milione di euro Kada, va bene, per far la figata, no, scusate la parola, però ogni tanto ci vuole, ecco, per far la grande opera che doveva essere questo grande mausoleo per l'ex Sindaco, perché ogni Sindaco deve farsi la sua piramide e lui voleva farsi 'sta piramide qua, ecco, proprio in centro, in centro a Padova. Però nel momento in cui l'avete cancellato, non l'avete potuto fare, noi adesso faremo un parco, un parco, e, ecco, gli alberi ci saranno, mi dispiace per voi dirvelo, ma gli alberi, il verde c'è, c'è un piazzale di cemento arma..., di cemento o di asfalto, dopo invece ci sarà un bel prato, ci saranno anche degli alberi, delle panchine. Mi dispiace dirvelo, ma insomma, sarà un parco e si chiamerà Parco Tito Livio, anche se il nome non vi piace.

Però questo è, questi sono i progetti dell'Amministrazione. E sulle tasse, anche qui solito ragionamento sulle entrate e sulle tasse, così. L'unica Amministrazione... io sono diventato Sindaco quando al primo posto in Italia Il Sole 24 Ore, non Giornalino dei Piccoli, non Topolino, eh, non Giornalino dei Piccoli, Il Sole 24 Ore, il primo posto in Italia per tassazione per – per abitante – era il Comune di Padova. Cioè non lo dico io, andate... vedete Il Sole 24 Ore.

(Voci confuse)

Cioè, non vi va bene? Leggete Italia Oggi, che è più vicino a voi, no? Ecco. Prendete un altro giornale di economia: era al primo posto in Italia; sapete che adesso siamo al primo posto in Veneto come minore tassazione *pro capite*, in due anni e mezzo? Queste le risposte. Le risposte, vedete, non son le stupidaggini che dite dalla mattina alla sera e magari riportate e amplificate perché fa comodo così andare contro l'Amministrazione Bitonci, perché fa comodo così politicamente andare contro l'Amministrazione Bitonci perché magari si è iscritti a quel partito o si è amici intimi di qualcuno di quel partito, va bene? Ma non è così, sono i dati alla fine che vengono fuori, perché anche voi, anche voi avete pagato meno tasse, anche voi, anche chi non faceva la dichiarazione dei redditi, va bene, e magari adesso è dipendente del partito, adesso paga meno tasse, paga lo 0,1 in meno anche lui, va bene? Come tutti gli altri cittadini che sono presenti.

(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)

(Voci confuse)

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, signor Sindaco. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Presidente Pietrogrande

Sì, dichiarazioni di voto? Marinello, prego. Consigliere Marinello, a lei la parola.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Sì, approfitto un secondo di questa dichiarazione di voto per fare una breve riflessione sull'intervento che ho appena sentito, del Sindaco.

Devo dire che il nostro signor Sindaco è davvero molto bravo nel girare le frittate, su questo non c'è nulla da dire, ed è anche molto bravo a raccontarci sempre che tutto va bene.

Ora, sarà anche vero, e noi gliene abbiamo dato atto in Consiglio comunale, ricordo sempre che noi di Padova 2020 nella precedente Amministrazione non c'eravamo, e lo dico non per non voler essere coinvolto, ma per dire che abbiamo le mani e la mente libera e che a noi interessa veramente l'ambiente. Allora, francamente, che mi si venga a dire che..., io per la verità non avevo parlato di colata di cemento, ne parla il signor Sindaco, la prendo veramente buona per quello. Devo dire che il fatto che si riduca una cubatura, ben venga, ma insomma, qui abbiamo gli esponenti del "non stadio" che sanno bene che razza di, diciamo, parcheggio è in previsione di fare in un luogo in cui i parcheggi, francamente, non mancano; sappiamo bene che nell'area, se sempre andrà in porto questo nuovo ospedale, perché francamente, come voi sapete, noi di Padova 2020 siamo contrari a un nuovo ospedale e pensiamo che i cittadini padovani, quando parliamo di salute, abbiano bisogno di ben altro, e ovviamente questo tipo di rivendicazione la faremo anche in Regione, perché sappiamo bene che il progetto parte da là. Ma, voglio dire, non possiamo non ricordare che c'è un progetto di alcuni grattacieli su quell'area, oltre che un nuovo ospedale; non possiamo dimenticare che in uno scambio di terreni nell'area dell'ansa Borgomagno è prevista la nascita comunque di ipermercato eccetera eccetera. Quindi, francamente, le valutazioni sono divergenti in questo.

E quindi annuncio che noi di Padova 2020 voteremo contrari a questa delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Foresta. Prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Allora, è chiaro che il Sindaco ci ha fatto la lezione e, quando si votano gli assestamenti di Bilancio, è giusto che sia l'Amministrazione, quella che governa, a decidere questi spostamenti dove vanno, e su questo siamo assolutamente d'accordo. Però poi, quando si dice agli altri di uscire dai canoni e svariare sul resto, e allora io devo farlo, perché è bello quando ci spiega che i signori del Centrosinistra che hanno governato la città in questi ultimi anni hanno sperperato denaro pubblico, ma a proposito di Plebiscito, arriveremo a spendere 12 milioni di euro e nessuno spiega a cosa serve e a chi serve, ma soprattutto voglio capire che cosa si fa a Padova est, perché ancora qui all'Euganeo e zone attaccate all'Euganeo nessuno in città sa che cosa succederà, e il giorno in cui questa squadra dovesse approdare in serie A andremo a giocare a Vicenza, per i buoni dello sport, quelli che son nelle curve.

Detto questo, forse il Sindaco non ricorda, a proposito di soldi che si buttano invano, no, e questa città questi soldi li dovrebbe utilizzare per altre cose, il famoso Centro Congressi di cui avete sentito parlare negli ultimi cinque anni, il 2014, giugno, luglio 2014 era stato appaltato con i lavori da fare. Sapere che è successo? È arrivato il Sindaco, ha bloccato l'opera e ha spiegato che avrebbe fatto un Centro Congressi all'interno di questo benedetto..., nel Centro Congressi avrebbe fatto l'Auditorium.

Voi l'Auditorium l'avete visto? Lì sono stati spesi denaro pubblico prima e denaro pubblico..., e siamo tutti fermi. Questo non è denaro pubblico? Ha un altro nome? Si chiama in maniera diversa?

E l'ospedale? Abbiamo speso una marea di soldi per i progetti dell'ospedale; ebbene, è arrivato il Sindaco e l'ha fermato. Non erano soldi pubblici anche quelli? E adesso 'sto ospedale sta viaggiando non so con quale carro, no, voi avete i carri con le corna, non so da dove arrivano, e praticamente gira 'sto carro, e 'sto ospedale dove andrà a finire? Non si sa. E non è denaro pubblico ancora che si muove?

Però son prossime le prossime opere, ma alle prossime opere bisogna arrivarci. Io allora vi faccio tanti auguri e chiaramente non posso che votare favorevole, perché qui non c'è dubbio: l'Amministrazione in capo sta governando, è giusto che governi, è giusto che faccia l'assestamento di Bilancio, ma quando sento spaziare di qua e di là e si vuol dar sempre le colpe a quelli che c'erano prima e a quelli che c'erano ancora prima, pensiamo alle cose che ci sono adesso invece.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Silva, prego.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Presidente, grazie. Intervengo per la dichiarazione di voto.

Sa che cerco di rimanere sempre stringente sugli argomenti, perché davvero a volte vedo questi teatrini che non riesco a comprendere, e ha ragione il Sindaco nella prima parte del suo intervento, quando ci ricorda che un assestamento di Bilancio meriterebbe di essere discusso nel merito e non invece... E concordo con il Sindaco, ho sentito per qualche mezz'ora, un'ora, non so quanto sia passato, parlare di tutto tranne che della materia; ho sentito qua Consiglieri che tiravano fuori argomenti, per carità, interessanti, ma che nulla hanno a che vedere.

Bravo comunque il Sindaco a esordire bene e finire male, perché anche lui, nel suo intervento si dice che si giudicano gli assestamenti di Bilancio per i numeri che portano e poi è finito a parlare, non ricordo più neanche io, di citazioni di classifiche, mi perdoni, ma citate a cavolo, perché le ho qui davanti e sono ben diverse, ma Lehman Brothers e non so cos'altro, insomma esordisce bene e finisce male.

Voglio invece rimanere stringente e seguendo appunto l'indicazione. Dichiaro il mio voto contrario a questo assestamento di Bilancio perché semplicemente e drammaticamente sono contrario alle poste che sono state spostate da una voce all'altra per intendimenti che rientrano comunque nelle prerogative di questa Amministrazione ma che non condivido. Pertanto annuncio il mio voto contrario. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Silva. Consigliere Bettin, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Il Sindaco non c'è perché teme, però vorrei rassicurarlo lo stesso che lo 0,1% di imposte in più lo pagherei volentieri se non servisse per foraggiare le speculazioni che accontentano dentro delle operazioni di tipo elettorale gli ultras della squadra di calcio, magari, ma andassero magari a aumentare i pasti per gli anziani, gli spazi di aggregazione per i giovani, la mobilità sostenibile, il verde nella nostra città eccetera. Quindi non si preoccupi, che la politica è sempre fatta di scelte: le sue sono scelte per alcuni amici intimi da accontentare; le nostre – guardo già al futuro – saranno scelte per la città, e di questo poi avremo modo di rendicontargli quando magari sarà nei banchi dell'opposizione, sempre che abbia il coraggio di riproporsi alla città.

In ogni caso... e lo inviterei anche ad eludere argomenti personali perché descrivono bene la pochezza dei suoi ragionamenti e anche la scarsa lucidità in cui versa, vista la misera condizione in cui è la sua maggioranza.

Ciò detto, espongo per sommi capi le ragioni per cui il Partito Democratico voterà no a questa delibera.

L'assestamento di Bilancio era un'ottima occasione, seppur siamo in una fase apparentemente terminale di questa esperienza di Giunta, per rimediare ad alcuni errori, diciamo, ad alcune scelte tragicamente sbagliate e che stanno infliggendo seri danni alla popolazione padovana, non agli equilibri di Giunta, che non ci interessano. E allora, come descrivevano prima molti colleghi, si può partire, visto che abbiamo tanti cittadini che ne parlano, dal Settore appunto sport. Anche qui la scelta di investire, mentendo 3 milioni, guardando bene le carte fino a 12 potenzialmente, sull'inutile doppione dello Stadio Plebiscito, la dice lunga non solo sull'opacità di questa operazione, ma anche sui numeri ingentissimi, le cifre che stiamo sottraendo alle discipline di base, per esempio, che hanno visto aumentarsi gli affitti delle strutture, che hanno visto, come dire, una diminuzione delle possibilità per i nostri cittadini, per i giovani soprattutto. Però noi li stiamo investendo ottimamente sullo Stadio Plebiscito senza sapere che cosa ne sarà dell'Euganeo, senza sapere perché lo stiamo facendo.

Il mutuo che ha acceso il Sindaco, è inutile che ci faccia lezione su conto capitale eccetera, perché il mutuo che ha acceso il Sindaco, di, come dire, 3 milioni, con una verifica fatta da me personalmente con gli Uffici può essere speso in cose ben più utili. Alcuni esempi? Mezzi per le nostre scuole, di ogni tipo, mezzi di locomozione, mezzi didattici; un riammodernamento generale del sistema di, appunto, trasporto pubblico; verde pubblico, sostenibilità ambientale. Quindi sono innumerevoli i settori in cui, con un beneficio ben più ampio che i pochissimi amici che applaudono il Sindaco, questi milioni potevano essere usati per fare cose di interesse generale. Ma invece, avanti tutta, andiamo a buttarli, non si sa bene perché, per accontentare chi eccetera.

Ovviamente, nonostante la simpatia che mi fa anche il tentativo dell'Assessore Sodero di dire che in questa città è aumentata l'attenzione per chi ha meno, si tocca qui un punto fondamentale: poteva essere questa un'occasione per sanare un tradimento elettorale anche, cioè quell'intendimento – che è finito il giorno stesso in cui ha vinto le elezioni Bitonci – di occuparsi di chi ha meno, anzitutto, non della Padova dal colletto bianco ma della Padova che non arriva alla terza settimana, magari, della Padova dei nostri anziani, delle famiglie che in una situazione di crisi, specie giovani, non sanno programmare bene il loro futuro e hanno bisogno di aiuto, di sostegno, di essere sostenuti. I tagli sono assolutamente spaventosi, le bugie di questa Amministrazione non servono a cambiare la verità dei fatti e, guardate, se girate la città potete ben rendervene conto.

Vogliamo andare al tema sicurezza? Sul tema sicurezza, per assecondare la bulimia di propaganda

del Sindaco, dell'Assessore, del nostro Comandante, sono state fatte spese folli: 350.000 euro per i *rangers*, che hanno sviluppato un fatturato di 0,2 segnalazioni a notte, per un totale di 6.000 euro a segnalazione. Signori, ma questi soldi sono gettati nella concimaia. Ma di cosa stiamo parlando? E nel frattempo le nostre periferie vivono nell'incuria: l'erba è alta, i nostri quartieri sono degradati, ed è anche questa sicurezza, al di là dei vostri slogan, al di là delle scemenze tipo quella del kebab, che poi discuteremo.

E per tutte queste ragioni, un impiego sbagliato di risorse pubbliche, noi voteremo no.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Non vedo altri interventi. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiuso e passiamo alla votazione della delibera.

Apriamo la votazione sulla proposta di delibera di Giunta 559 del 18 ottobre 2016 avente ad oggetto: II° assestamento generale di Bilancio 2016-2018 con parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione 2015.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 votanti, 19 favorevoli, 9 contrari, 3 astenuti, 2 non votanti. Approvata.

Mettiamo in votazione...

(Voci confuse)

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 21 votanti, 18 favorevoli, 3 contrari, 12 non votanti. Approvata.

Passiamo alla proposta di delibera successiva, e cioè all'ordine del giorno numero 93 avente ad oggetto la proposta di Giunta comunale 492 del 27 settembre 2016: Varianti Verdi per la riclassificazione delle aree edificabili. Avviso del 16 settembre 2015. Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione.

La parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 93 o.d.g. (Deliberazione n. 59)**

OGGETTO: Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili – L.r. n.4 del 16/3/2015 art. 7 -
Avviso del 16/9/2015. Controdeduzioni alle osservazioni. Approvazione.

Sindaco Bitonci

Sì, grazie Presidente. Siamo nella fase successiva alle osservazioni, la variante era già stata illustrata allo scorso Consiglio comunale.

Sono Varianti Verdi per la riqualificazione di aree edificabili, numero 4, quindi mi riallaccio a quello che ho detto prima, questo è l'effetto contrario, cioè noi andiamo a cancellare delle aree edificabili su richiesta dei cittadini, quindi facciamo quell'operazione contraria di quella che veniva prima rappresentata dal Consigliere rappresentante di Padova 2020.

Prendiamo atto che sono state presentate due osservazioni. Consideriamo l'osservazione riguardante l'area di via Plana accolta, l'osservazione riguardante l'area localizzata lungo il Lungargine Rovetta ad Isola di Terranegra non accolta, e quindi approviamo la variante al P.I. denominata "Variante Verdi". Sempre, come dicevo prima, facciamo l'operazione contraria, quindi cancelliamo delle aree che, in maniera molto sintetica, possiamo dire aree edificabili, che tornano a essere aree verdi su richiesta dei cittadini.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi. Non vedo interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

La replica non credo che abbia nessun senso, e quindi dichiarazioni di voto. Prego, prenotatevi.

Consigliere Cruciato, a lei la parola. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Sì, grazie. Solo per far notare, nonostante gli interventi che si sono succeduti nell'approvazione, nell'adozione della prima variante, alcuni Consiglieri sia in Commissione che in Consiglio comunale avevano sollevato il fatto di dare maggiore visibilità a questi tipi di interventi.

Ecco, devo dire che, nonostante il tempo e le procedure previste dalla legge regionale, la pubblicità è stata fatta, ma questo non è servito più di tanto a avere un numero di istanze relative alla modifica delle aree edificabili in aree non più edificabili. Devo dire che gli interventi e le istanze che sono state recepite, che sono state approvate riguardano sicuramente situazioni in cui i proprietari rinunciano all'edificabilità, sia per un problema economico, per non pagare IMU sulle aree

edificabili, sia per la contrazione in questo momento del mercato, del mercato sull'edilizia.

Per cui, nonostante la pubblicizzazione prevista dalla normativa, dalla legge regionale e fatta dall'Amministrazione, è una norma che dobbiamo fare ogni anno, prevista dalla legge regionale, i casi che si sono presentati, le istanze che ci sono state sono state abbastanza limitate. In ogni caso l'Amministrazione è disponibile sia al rispetto della legge regionale, sia delle istanze che vengono presentate.

Esprimo parere favorevole e ringrazio i componenti di Commissione Urbanistica per l'appoggio e il lavoro svolto nelle Commissioni. Grazie.

(Esce la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Non vedo altri interventi e dunque dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno 93, cioè proposta di Giunta 492 del 27 settembre 2016: Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili. Avviso del 16 settembre 2015.

Dichiaro aperta la votazione, prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti, 23 favorevoli, 4 astenuti, 5 non votanti. Approvata.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, e cioè l'ordine del giorno 95 avente ad oggetto la proposta di Giunta 534 dell'11 ottobre 2016 avente ad oggetto: Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili. Avviso 18 gennaio 2016. Approvazione.

La parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 95 o.d.g. (Deliberazione n. 60)**

OGGETTO: Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili. L.r. n.4 del 16/3/2015 art. 7).
Avviso del 18/1/2016. Approvazione.

Sindaco Bitonci

Questa è la fotocopia di quella precedente. Siamo anche qui in fase di approvazione. Prendiamo atto che avverso la variante non sono state presentate delle osservazioni e quindi andiamo in approvazione di questa variante verde per la riclassificazione sempre di aree edificate, come abbiamo illustrato nello scorso Consiglio comunale.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi.

Non ci sono interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. La replica non credo che abbia senso, quindi dichiarazioni di voto; prego, prenotatevi. Non ci sono dichiarazioni di voto.

E dunque mettiamo in votazione l'ordine del giorno 95, proposta di Giunta 534 dell'11 ottobre scorso avente ad oggetto: Varianti Verdi per la riclassificazione di aree edificabili. Avviso del 18 gennaio 2016.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti, 23 favorevoli, 4 astenuti, 5 non votanti. Approvata.

Passiamo quindi al quarto ordine del giorno, cioè l'ordine del giorno 96, proposta di Giunta 538 dell'11 ottobre scorso avente ad oggetto la modifica al Regolamento per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande 2016-2017.

Passo la parola al Vice Sindaco – nonché Assessore – Mosco per l'illustrazione della proposta. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 96 o.d.g. (Deliberazione n. 61)**

OGGETTO: Modifica al Regolamento per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande 2016-2017.

Vice Sindaco Mosco

Oggi ci troviamo ad approvare il Regolamento sulle attività di somministrazione di alimenti e bevande, un Regolamento attualmente vigente a partire dal 15 aprile del 2015 e che dopo la durata di quest'anno ci ha permesso di cogliere tutti gli aspetti critici e gli aspetti positivi di questo Regolamento e oggi siamo qui a dare una valutazione ponderata di quello che questo Regolamento, lo ricordo, trova la sua fonte nella Costituzione all'articolo 32 e all'articolo 9, laddove appunto all'articolo 9 si tutela il paesaggio e il patrimonio storico-artistico del nostro territorio, e l'articolo 32 stabilisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo. A questo molte altre sono le norme di legge che intervengono in materia e andiamo ad approvare questo Regolamento perché l'Amministrazione comunale ritiene che oggi il nostro centro storico ospiti un patrimonio storico, artistico, culturale, architettonico di inestimabile valore, ospiti attività artigianali e commerciali che sono l'espressione dell'identità culturale della nostra città.

Crediamo che la tutela del centro storico, la tutela del suo patrimonio artistico, storico, culturale, devono esplicitarsi in un rapporto di bilanciamento tra i diversi interessi, cioè l'interesse della libertà di iniziativa economica privata, la tutela della salute, la sicurezza dei cittadini, degli esercenti, dei visitatori, che tanti affollano oggi il nostro territorio. Ed è proprio per questo che riteniamo fondamentale compito di questa Amministrazione determinare anche una programmazione che miri al contenimento dei diversi interessi collettivi in gioco.

Quindi attraverso questo Regolamento, ricordo che i vari punti che andrò ad illustrarvi valgono a partire dall'entrata in vigore di questo Regolamento, quindi valgono per le nuove attività, hanno una validità per un anno, e questo Regolamento che vi sottopongo è il frutto di un importante lavoro di concertazione, di condivisione con tutte le associazioni di categoria.

Allora, vengo ad illustrarvi le novità. All'articolo 3, dove si parla di zonizzazione, andiamo a confermare il divieto di nuove aperture nella Zona 1, il territorio è quindi suddiviso nella Zona 1, nella Zona 1 bis, dove il contingentamento è previsto per l'area di Ponte di Brenta, e poi il restante territorio comunale.

Quindi proprio la seconda novità è l'articolo 4 relativo alle nuove aperture e ai trasferimenti, e cioè quindi confermiamo il divieto di nuove licenze in Zona 1 e nelle tre piazze – Erbe, Frutta e Signori – vengono ammessi solo trasferimenti interni e in uscita.

L'altra grande novità, che ha destato molto interesse, più mediatico che altro, è l'articolo 4 bis "Attività artigianali e commerciali del settore alimentare – Misure per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del centro storico". Con questo provvedimento noi andiamo ad adottare una serie di misure coordinate che sono volte al contrasto di tutti quei comportamenti, di tutti quegli elementi che portano alla lesione di interessi generali, che sono il patrimonio culturale, la salute pubblica, la civile convivenza, la vivibilità, il decoro urbano, il paesaggio urbano, la tutela dell'immagine e dell'identità storica, architettonica e culturale della città, soprattutto attraverso la valorizzazione qualitativa degli esercizi commerciali da un punto di vista della tipicità dei prodotti che vengono posti in vendita.

Un po' di silenzio per favore, grazie.

Quindi in questo articolo noi andiamo a indicare in un'area delimitata del centro, a partire dall'entrata in vigore del presente Regolamento, in una zona quindi che prende in considerazione le piazze, via Roma, corso Umberto, il Prato della Valle e le Riviere, si dà divieto all'inserimento di esercizi commerciali o artigianali che svolgono delle attività di vendita diverse da quelle tradizionali e l'esercente deve porre in vendita in queste nuove attività artigianali almeno il 60% di prodotti della filiera veneta e/o comunque tipici del territorio e della tradizione storico-culturale della città di Padova e della Regione Veneto. Specificiamo che cosa si intende per "filiera veneta", e cioè quando ogni fase, dalla produzione primaria alla commercializzazione, avviene nella Regione Veneto.

L'esercente, inoltre, dovrà presentare un'apposita dichiarazione relativa ai prodotti posti in vendita secondo la modulistica presentata al SUAP. Cosa significa? Significa che nelle maggiori piazze, nelle maggiori piazze oggi noi ci rendiamo conto che manca un controllo anche da parte del Comune sulla quantità delle attività artigianali; attraverso invece la presentazione di un'apposita documentazione oggi anche le attività artigianali dovranno comunicare l'inizio della propria attività al Comune.

Poi un'altra ragione, noi sappiamo che già nelle maggiori piazze e le vie più centrali esistono,

insistono già altre limitazioni, penso a quelle della Sovrintendenza, al Regolamento della Polizia Urbana, delle attività. Un'altra ragione, invece, è collegata a ragioni di sicurezza urbana che sono riconducibili alla circostanza che questa tipologia di esercizio, di attività artigianale, spesso costituisce un punto di aggregazione sociale, e non devono rispondere a quei requisiti, invece, per esempio la superficie minima, che i pubblici esercenti invece devono rispettare. Questo comporta che il pubblico, i clienti, non trovando degli spazi interni adeguati, occupano degli spazi esterni creando dei disagi di assembramenti, ma anche dei disagi che possono essere di tipo acustico, ambientale, ai residenti, ma anche altri tipi di problemi di episodi di violenza, per i quali i cittadini molto spesso hanno dovuto chiamare, ovviamente, la Polizia Locale.

Quindi è una norma che regola il funzionamento, non che blocca le aperture, ma che regola il funzionamento delle nuove attività artigianali e serve per proteggere anche quei luoghi che sono deputati alla convivenza civile di tutti i nostri residenti; oltre ovviamente, come ho già detto ma è giusto ribadire, alla tutela del decoro della zona, che... del decoro urbano della nostra città.

E poi la tipicità. La tipicità: il 60% dei prodotti posti in vendita della filiera veneta. Un prodotto che... prodotti veneti, che già la Regione Veneto ha stilato un elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali del Veneto e che sono stati inclusi nella sedicesima revisione dell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari, approvati poi già con decreto ministeriale. Noi, quindi, non facciamo altro che rimarcare quanto oggi la tipicità sia un valore aggiunto del nostro territorio, sia una garanzia di grande qualità del prodotto padovano e del prodotto veneto. E badate bene che non è certamente un discorso di concorrenza, ma è quello di favorire l'immagine della nostra città, del nostro territorio, delle aziende del nostro territorio nel mondo; è un discorso di promozione dell'identità e dell'immagine del nostro territorio in un'epoca in cui, ricordiamo, la globalizzazione omologa e standardizza tutto.

Quindi rimarcare la tipicità oggi dei nostri prodotti significa valorizzare il nostro prodotto e differenziarlo in meglio; senza questo significa togliere qualcosa ad altri prodotti. Io valorizzo il mio territorio, la città, i prodotti, le attività commerciali, creando profitto per il territorio, favorendo la vocazione turistica che il nostro territorio oggi ha, e lo dimostrano i dati eccellenti sul turismo.

Quindi è un provvedimento importante, che vale per una zona limitata del centro, a cui si può anche eventualmente andare in deroga previa presentazione di un progetto che dovrà descrivere dei requisiti anche innovativi, su cui poi la Giunta si esprimerà, come già sta facendo in base all'articolo 9 dell'attuale Regolamento, avrà una validità annuale e riguarda le nuove aperture a partire dall'entrata in vigore di questo Regolamento.

La ultima novità invece riguarda – ed è correlata a questa – la somministrazione non assistita, all'articolo 15 per chi è interessato e sta leggendo il Regolamento. La somministrazione non assistita, noi abbiamo ampliato la possibilità non solo agli esercizi di vicinato e alle attività di panificazione, abbiamo introdotto anche le gelaterie e le yogurterie, e a partire sempre dall'entrata in vigore di questo Regolamento e per tutto il territorio comunale verrà consentito il consumo immediato sul posto per la gastronomia fredda, mentre la gastronomia calda invece continua a valere per i locali storici.

Quindi questo è un provvedimento che si unisce all'articolo 4 bis perché si va a ripristinare, a contrastare la concorrenza sleale che oggi c'è tra *take away*, cosiddette attività artigianali, e bar e ristoranti: il barista e ristoratore deve continuare a poter fare il barista e ristoratore, che è quell'imprenditore che oggi acquista una licenza, deve assolvere a un sacco di autorizzazioni amministrative e comunicarlo al Comune, pagare, avere dei bagni, l'assolvimento delle barriere architettoniche, assolvere al requisito della sorvegliabilità, pagare la tassa di occupazione del suolo pubblico, tutti requisiti a cui le attività artigianali non devono sottostare e che, nonostante questo, si

camuffano molto spesso come pubblici esercenti.

In questo modo, attraverso questo provvedimento andiamo a ripristinare un equilibrio e una trasparenza in ordine alla identità professionale delle due fattispecie, dell'esercente e dell'artigiano, e quindi diciamo che l'artigiano... è vietato il consumo all'interno dell'attività artigianale e deve dotarsi di arredi non abbinabili, quindi solo di piani d'appoggio o di posate a perdere.

Questo è un provvedimento che va in linea con la volontà di questa Amministrazione di renderla al passo coi tempi e, soprattutto, con il futuro di questa città.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi.

Consigliere Beda, a lei la parola. Prego.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Ma ribadisco qui due dubbi che ho esposto all'Assessore anche durante la Commissione in cui ha portato la delibera, e sono i seguenti.

Il primo: la possibilità delle deroghe ad appannaggio della Giunta. Cioè, se guardiamo la delibera scopriremo che la Giunta si prende il diritto di dare delle deroghe a coloro che non rispettano i criteri segnati in delibera. Questo, secondo me, apre degli scenari un po' torbidi, nel senso che se delle regole sono scritte in delibera è un conto, ma noi non possiamo accettare che non si definiscano dei paletti molto precisi in una delibera e poi una Giunta in quattro mura, senza che nessuno possa controllare, decida a chi dare e a chi non dare la deroga.

La seconda osservazione che mi permetto di fare è questa: questa delibera è stata diffusa, presentata come la delibera anti kebab. Io vorrei che fosse chiaro a tutti che se, come nei fatti avviene, la carne del kebab viene prodotta a Verona, non c'è nessuna motivazione per cui si possano interrompere le nascite di nuovi kebab. Per cui o c'è stato un difetto di comunicazione furbesco da parte del Sindaco di vendere questa delibera per qualcosa che non è, oppure l'Assessore Mosco ci dovrebbe chiarire, gentilmente, questo aspetto. Grazie.

(Entra la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Ha la parola il Consigliere Marinello. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Allora, sì, di questa delibera abbiamo naturalmente parlato molto e a lungo già in Commissione,

quindi non voglio adesso tediare l'Assessora con ulteriori discussioni, però vorrei richiamare alcune cose.

La prima: è una delibera che va in qualche modo, a mio parere, contro la libertà di mercato, ed è anche strano che un'Amministrazione di centrodestra faccia una scelta di questo tipo, una scelta che in qualche modo va a cercare di normare la libertà di ognuno... la libertà di ognuno di noi di, diciamo, accedere al commercio. Tanto è vero che a un certo punto si dice, a conclusione del primo paragrafo: "a sostegno di una progressiva liberalizzazione delle attività economiche", per continuare poi: "l'Amministrazione intende intervenire garantendo da un lato l'interesse della collettività, dall'altro l'interesse dell'imprenditore al libero esercizio dell'attività".

Allora io mi chiedo, con l'introduzione di nuovi obblighi e divieti, lasciamo stare adesso il kebab, non il kebab eccetera, nuovi obblighi e divieti che dal mio punto di vista poi rappresentano due situazioni per questa Amministrazione: o metto in campo una forza dispendiosissima per poi fare i controlli, oppure si espone comunque in qualche modo – lo metto tra virgolette, sia chiaro – al "ridicolo" perché poi di fatto questi controlli non avverranno e uno farà bellamente quello che crede.

Quindi noi abbiamo presentato – e sono depositati lì al tavolo – un paio di emendamenti in questo senso perché ci sembra che la incentivazione vada in questo senso. Guardate, come Padova 2020 anche nel nostro programma abbiamo... che comunque diciamo i prodotti locali, l'economia locale, l'agricoltura a chilometro zero vadano assolutamente incrementati; di recente, oltretutto, noi guardiamo con grande interesse anche a questa novità, io credo epocale, che ha avuto due pagine nei giornali quotidiani di questo tempo, che è l'introduzione di questa nuova moneta, il Venetex, che in qualche modo va in quel senso: favorire l'economia della Regione in modo che le spese che avvengano, avvengano all'interno della Regione.

Quindi da parte nostra, per la verità, nessuna opposizione di principio a tutto questo; un'opposizione però di principio, questa sì, a cercare di ottenere tutto questo con delle imposizioni, che fra le altre cose, e questo è un altro mio parere, a meno che non vi venga incontro in qualche modo, come leggiamo sui giornali, un cambiamento della legislazione nazionale, si espone a notevoli anche rischi di ricorsi ai TAR.

Un'altra cosa: ci sembra ingiusto, e anche poco corretto, che comunque le deroghe le discuta poi la Giunta comunale. Ci sembra che – com'è già stato detto prima, e quindi non voglio perdere tempo – queste deroghe vadano discusse da un organismo altro, e anche in questo senso abbiamo depositato una, diciamo, richiesta di modifica al tavolo del ...

Quindi, voglio dire, non è che sia una pregiudiziale, anche se abbiamo letto anche noi, diciamo, di "intervento antikebab", che mi sembra un po' voler strizzare l'occhio... per noi va anche bene che all'interno di un centro storico... è stato fatto notare, anche se io non sono del PD, assolutamente, ma è stato fatto notare che comunque alcune città, come Firenze, l'hanno introdotto, su Lucca mi permetto di dissentire, perché Lucca ha fatto una serie di interventi sulla parte edilizia e sulla parte, diciamo, di arredo, ma non sulla distribuzione dei cibi.

E concludo facendo notare, appunto, che in qualche modo cos'è? Fatemi fare una battuta: non serviremo più acqua Goccia di Carnia perché viene dalla Carnia, ma invece serviremo acqua di un altro tipo? Voglio dire, cerchiamo di fare di questo, che è un Regolamento, anche positivo, che cercava di mettere ordine in una specie di piccola giungla, e l'Assessore Mosco ce l'ha ben spiegato in Commissione, però cerchiamo di farlo anche, a mio parere, senza cedere ad alcuni capisaldi, uno di questi è l'imporre regole di difficile poi attuazione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Sì. Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Colonnello. Prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Io volevo iniziare il mio intervento con una nota di tipo sociologico-politico, ovvero, mi complimento con l'Assessore Mosco per il carattere complessivo di questo provvedimento, di cui anche mi sorprende, perché mi sembra che vada un po' contro la cultura politica che le attribuisco, che poi è la cultura liberale e di Destra, e mi sembra che, infatti, vada a pianificare il commercio cittadino in un'ottica – scusate, sono un po' senza voce – di insistenza del pubblico nella stessa pianificazione.

Infatti mi trovo a sottolineare, anzitutto, un fattore positivo, ovvero è un fatto che il centro di Padova presenta molte incongruenze da un punto di vista del commercio, e questo può sfavorire, ad esempio, l'importante settore del turismo; inoltre mi trovo ad apprezzare particolarmente l'articolo dove si dice che verrà vietata l'installazione dei distributori automatici, perché sono d'accordo sul fatto che rappresentano un fattore di degrado nella nostra città.

Poste queste premesse di carattere politico vengo, invece, a sottolineare i motivi della mia contrarietà. Il primo è quello già espresso dal mio collega Beda, quindi non andrò lungamente, cioè trovo inconcepibile il fatto che la Giunta comunale possa andare a mettere il proprio veto sull'apertura o meno di alcuni locali che...

(Intervento fuori microfono)

Mi scuso. Esprimo i motivi della mia contrarietà. Allora, il primo è quello già detto dal mio collega Beda, quindi non mi ripeto; il secondo, invece, è una nota che è stata elegantemente saltata dai colleghi che mi hanno preceduta, e di cui io invece vorrei discutere, ovvero, mi domando come mai ancora una volta si sia ritenuto di dover inserire un provvedimento di tipo ideologico in un dispositivo che, se adeguatamente discusso in questo consesso, poteva anche essere votato. Cioè, per quale motivo avete ritenuto di dover dire ancora una volta ai cittadini di Padova che Padova è una città chiusa, che non può accogliere altre culture, e in cui il kebab pare essere, insomma, la causa di tutti i nostri mali?

Allora, io penso che da questo punto di vista – come già espresso dal mio collega Beda – ci stiamo trovando di fronte a una falsa proposta perché, di fatto, se poi noi andiamo a vedere la filiera anche dei kebab, ebbene, la maggior proviene proprio dal Veneto, quindi mi domando...

(Interventi fuori microfono)

A Verona c'è un'importante produzione...

(Interventi fuori microfono)

Va beh. Va beh. Insomma, penso di poter soprassedere queste critiche.

Quindi, non solo si ingannano i padovani da questo punto di vista perché, di fatto, il kebab è prodotto in questa Regione, ma, per di più, ancora una volta si inficia il carattere complessivo di un provvedimento perché necessariamente bisogna inserire un argomento di tipo ideologico che reputo ridicolo, e che espone la nostra città al pubblico ludibrio a livello nazionale.

Ecco, questi sono i motivi per cui voterò convintamente contrario. E basta.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Silva. Prego.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Buonasera. Grazie, Presidente. Anticipo subito che la mia opinione su questo Regolamento non è poi così tanto negativa, come dire, sono disponibile a concedere una parziale approvazione.

Sono dell'idea che i centri storici stiano soffrendo in tutto il mondo, in tutte le città d'Italia, se non trovano un modo per essere competitivi, attraenti, per richiamare le persone e, per poterlo fare, hanno bisogno di un indirizzo.

Per cui, in linea del tutto teorica, convengo sul fatto che un'Amministrazione debba poter indirizzare la forma che intende dare al centro storico. Lo fanno tutte le grandi città d'Italia e del mondo, ed è un'attività di indirizzo che compenetra una serie di diverse problematiche, la gestione della vita notturna con tutto quello che questa porta, la coabitazione con gli abitanti, la scelta di dare delle tendenze all'opportunità, all'offerta che si troverà per le strade dei negozi del centro storico.

Quindi, lo dico da subito, la direzione non è inaccettabile.

Ci sono, però, in questo Regolamento – e quindi devo dire che l'Assessore Mosco viene apprezzata da me per l'impegno, meno per il risultato – alcuni problemi grossi, che vorrei elencare.

Il primo: nulla si dice sulle realtà esistenti in questo Regolamento, che sembra normare le nuove aperture e non riesce molto a indirizzare ciò che c'è.

Ma, ancora più grande: questa sorta di vocazione al territorio. Guardi, a me tra una cattiva soppressa, e un meraviglioso ristorante giapponese di alta fascia, non esiste dubbio che tenga. Tra il più bel ristorante giapponese presente oggi a Londra e New York che volesse aprire a Padova, portando con sé qualità, gente e indotto, e una pessima soppressa, magari realizzata male, credo che sia evidente che, pur non essendo cibo etnico, spalancherei le porte a Nobu se volesse aprire una sua sede nella città di Padova.

Cos'è questa miseria, per cui si deve sempre ragionare in termini di veneticità? E la pizza? La pizza, allora, non è veneta. Peccato, perché intorno alla cultura della pizza la cultura italiana si è fatta apprezzare e conoscere nel mondo intero.

E, quindi, vedo l'esigenza e la necessità di una vocazione, ma vorrei vedere una vocazione all'eccellenza, non una vocazione alla salsiccia, mi scusi, ma questo sembra di vedere, peraltro espressa in termini difficilmente ottenibili, perché se poi il tal negozio si fa produrre la carne da una macelleria veneta, come funziona? Insomma, mi sembra una volontà propagandistica che difficilmente aiuterà il nostro centro a raggiungere quella direzione di competitività che è necessaria.

Altre due cose su questo. Nulla si dice, o poco si fa, sui locali, Vice Sindaco, da asporto, che sono un altro problema nel nostro centro storico, perché molte attività che passano per essere d'asporto forniscono cibo o prodotti a chi invece consuma lì, in loco, sedendosi per terra, sedendosi su dei cuscini improvvisati, occupando le strade. Si era fatto un tentativo in questa direzione in passato, ma poco vedo, invece secondo me bisognerebbe mettere i gestori di locali che passano per essere d'asporto nelle stesse condizioni di dover fornire un bagno, una sedia, che hanno i loro competitor e i loro vicini di vetrina, che invece, non essendo d'asporto, hanno tutti questi oneri.

Quindi, insomma, ricapitolando: manca qualcosa sui locali d'asporto, e non vedo la vocazione all'eccellenza, vedo una vocazione alla veneticità, che poco mi dice.

Guardi, andrebbe visitata spesso la città di Milano, che è in Italia davvero un'eccellenza in tutto, e questa città intorno all'uniformità dei Quartieri, dando un indirizzo – quindi, ripeto, ben venga la volontà di dare un indirizzo – ha costruito dei casi straordinari. Nasce da tre anni a Milano il cosiddetto motoquartiere, si è voluto mettere in un unico paio di strade tutto ciò che riguarda la moto, la customizzazione, la moda hipster, i bar, la musica live e intorno a via Thaon di Revel è rinato un centro d'eccellenza al quale arrivano da tutta Europa, non certo solo da Milano.

Allora, questo vorrei vedere, capire cosa si vuol fare del centro storico e dargli un indirizzo.

Ben venga, quindi, la voglia di dare un indirizzo, rimandata a settembre... settembre siamo già, quindi forse speriamo prima che settembre, l'indirizzo scelto perché, così facendo, mi sembra di capire che il centro storico diventerà la Sagra della Soppressa, non diventerà, però, qualcosa di migliore di quello che è oggi.

Annuncio, perciò, il mio voto di astensione, aspettando con un po' di fiducia che ci sia un'ulteriore modifica a questo Regolamento, che lo porti, finalmente, nella direzione desiderata. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Consigliere Dalla Barba, a lei.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io credo di condividere moltissime riflessioni appena sentite dal Consigliere Jacopo Silva, cioè, voglio dire, anch'io, quando si parla di – come diceva anche prima Marinello – chilometro zero, di promuovere i prodotti locali, non solo alimentari, voglio dire, ma le aziende locali, e cercare di promuovere i prodotti nostri come modello positivo rispetto a una soluzione, o un approccio molto positivo verso la crisi, però io vedo che questo Regolamento, anche se è un po' indorato, perché dice “ma solo quelli che apriranno, nuovi, nel centro”, eccetera, a me questa cosa – come diceva Silva, della soppressa – a me sta bene, ma non mi sta bene affatto che non si possano aprire nel centro storico, a maggior ragione, dei locali di ristorazione dove si mangia... dove si può

mangiare del cibo che non viene prodotto dalla filiera veneta.

Teniamo conto, oltretutto, che è a volte un fattore di prestigio, di eccellenza – come dicevano prima – ma è un fattore di prestigio quello di aprire delle... come avviene in tutti i centri storici di alto livello, noi, insomma, però siamo un po' più di Cittadella, siamo meno di Milano, ma... va beh, così.

Per cui, locali dove si mangiano dei cibi “etnici” io credo che sia estremamente positivo.

Teniamo conto che, oltretutto, voglio dire, i ćevapčići si possono fare con la carne italiana, così come il kebab, così come molti altri cibi. La Coca Cola no, perché... qualcuno diceva che si potrebbe chiamare “Co Cal”, che, voglio dire, a Venezia non è una bellissima parola.

Perfino il... cioè mi ha fatto ridere anche, così, Natalino Balasso, che ha scritto che... le macchinette per l'obesità dovranno probabilmente contenere solo Panettoni Bauli e Refosco.

Ecco, allora, voglio dire, io sono d'accordo sul fatto che bisogna stare attenti, sono d'accordo che i distributori automatici di bevande gasate e di merendine, agghiaccianti, che promuovono, una, l'obesità nei bambini, e noi in Italia siamo... un bambino su quattro è obeso, qui nel Veneto ancora di più, ecco, però... cioè questo è un fattore positivo, allargarlo dicendo “non si possono aprire locali, o luoghi dove non è rispettato il programma della filiera veneta” francamente lo trovo una cosa molto di immagine, molto da stampa, ma molto arretrata, e non certo di innovazione. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliera. Vedo il Consigliere Pasqualetto. A lei.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Sì, grazie Vice Presidente per la parola. Cerco di entrare subito nel merito di questa proposta che viene fatta al Consiglio comunale e cerco di sottolineare, prima, cosa questa delibera non è, e poi ci tengo a sottolineare i rischi che questo nuovo Regolamento possono creare per la nostra città.

Questo da quello che ho capito io, e poi avrò piacere a sentire, insomma, la spiegazione del Sindaco, o chi per esso, per capire se quello che io porto alla loro attenzione è reale, oppure no.

E' stato detto, mi pare questo è abbastanza condiviso da tutti, questo non è assolutamente un Regolamento anti-kebab, d'accordo, ce l'hanno spiegato, ce l'ha detto anche prima il Vice Sindaco, la carne può essere veronese, quindi il kebabbaro che produce kebab con carne veronese continuerà a farlo, e quindi sceglierà e cambierà fornitore, e continuerà a fare l'attività che sta facendo in questo momento.

L'altra cosa che capisco, che è un intervento – com'è giusto che sia – che va a intervenire sui prossimi esercizi, quindi non tocca quelli che abbiamo oggi.

Quindi, la situazione odierna rimane, sul futuro, quindi su quelli che cambieranno si andrà a intervenire. Questo è quello che capisco.

Quindi, non è un Regolamento anti-kebab, e questo a me va bene, anche sui kebab ci sarebbe tanto da parlare, però questo Regolamento non lo è.

Ora, cerchiamo di capire cos'è questo Regolamento. Mi è stato spiegato dall'Assessore che ci ha presentato questo Regolamento che il tema, l'articolo più interessante mi pare di capire che sia il 4 bis, perché poi per il resto è un Regolamento abbastanza, diciamo, semplice, che non va a intervenire profondamente sull'Amministrazione che, anzi, secondo me crea nuove regole e nuove norme che, tutto sommato, appesantiscono un po' il sistema. Noi siamo come idea di alleggerirlo, e quindi nuove norme non so se servono, mi pare che tutto quello che è stato presentato siano normativa che esiste già con i Regolamenti odierni. Quindi farne ancora, per quanto mi riguarda, non so se sia vantaggioso.

Ma andiamo sull'articolo che ci interessa, e che è quello che veramente crea un'innovazione all'interno, insomma, della nostra città, che è il 4 bis, che dice che: il 60% dei prodotti che vengono utilizzati dentro questi esercizi devono venire dalla cosiddetta filiera veneta.

Ecco, sottolineiamo un fatto, che a me va benissimo. Il nostro Sindaco è un Sindaco che è iscritto a un partito, che si chiama Lega, fa una battaglia qui a Padova sull'agro-protezionismo. Diciamo chiaro, questo è un Regolamento che va a intervenire sull'agro-protezionismo che, come sappiamo, è una battaglia che il nostro partito alleato, la Lega, giustamente porta avanti, e ci sta.

E il bello, però, di quest'Amministrazione è che abbiamo vinto le elezioni con una Lega da una parte e una Forza Italia dall'altra, che invece... che in certe, diciamo, delibere dovrebbe essere più coinvolta per capire se possono essere accettate o meno da questa parte politica, e sottolineo che fino ad oggi io ho votato sì a tutte le delibere che sono state presentate in questo Consiglio comunale, con dei pro e dei contro, con i distinguo, ma sempre votato sì alle delibere in questo Consiglio comunale, attenzione che però che su questo Regolamento mi trovo in difficoltà. Ascolterò dopo quello che mi viene detto.

Signori, il partito di Forza Italia, che porta sugli scudi la parola "liberale", non può portare nella nostra città un Regolamento con un articolo di questo genere, che è chiaramente anti mercato.

Cosa stiamo dicendo? Cioè stiamo dicendo ai nostri esercizi che sono qui dentro che dovranno aumentare i loro costi di produzione per andare a cercare dei prodotti che non è neanche detto che ci siano all'interno del nostro territorio, perché in Veneto non abbiamo tutto, abbiamo una parte del prodotto che c'è.

Io ho avuto la cura di chiamare alcuni chef, alcuni esercenti, e mi dicono "Carlo, ma attenzione, guarda che il mais, cioè il grano che abbiamo bisogno per fare la pizza, la farina, eccetera, qui non possiamo comprarlo, come facciamo? Da chi andiamo?". D'accordo? "Se io ho la mozzarella di bufala, che a me piace tanto, e mi piace mangiarla, eh, non la facciamo qua in Veneto, o la stessa che abbiamo giù, ne facciamo altri tipi, ma come faccio?".

Ma oggi cosa avrebbe detto i Trulli che aprivano qua a Padova se ci fosse stato un Regolamento di questo genere? O cosa avrebbe detto Arrigo Cipriani quando andava dall'altra parte del mondo a vendere i nostri prodotti?

Quello che a me preoccupa, quindi, è la visione anti mercato, che è contraria a tutto quello che dice il mio partito. Attenzione.

Sottolineo un altro punto, velocemente: ma i controlli chi li farà? Chi è che andrà, esercizio per esercizio, a farmi il timbretto e a dirmi "quel prodotto viene da fuori Veneto", o "da non fuori Veneto", o si creerà perfino un mercato nero, o qualcosa per cercare di andare contro questo Regolamento?

Quando pensiamo ad attività proibizioniste, io penso agli Stati Uniti, ce li ricordiamo i risultati che hanno avuto? Non funzionano, perché l'innovazione e l'attrattività di una città è fatta sul mercato, la competitività non la puoi gestire con i Regolamenti, la gestisci con il migliore, se sei il migliore i clienti vengono e quindi vendi, se non sei il migliore perdi, e io credo che il nostro Comune deve cercare di diventare attrattivo per i migliori, ma non cercare di proteggere qualcuno su un agri-protezionismo che si è visto non funzionare. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Calore. Prego.

Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)

A me diverte, come al solito, qua si parla di mozzarelle di bufala, si parla di kebab, quando io sono andato a fare uno *speculum*, diciamo, di una quindicina di kebab, potendo chiedere, d'altronde da consumatore, perché io ogni tanto lo consumo il kebab, pur non essendo di religione maomettana, neanche riformato, ma il problema qual è? E' che qua si parla come al solito di questo genere di cose.

Ecco, Anatolia Kebab, che è uno dei più grandi distributori di kebab, lavora la carne in Italia, però, se voi andate a vedere le tracciature, più del 70% della carne non è italiana, perché non bisogna fermarsi alla lavorazione, noi parliamo di filiera, e si parla di grandi catene di ristoranti giapponesi da milioni di euro, si parla di gloriose portate e succulenti pranzi di luoghi lontani, con questa prosopopea tipica di una certa parte culturale che, effettivamente, vuole giustamente anche uno spirito dell'esotico, quando non si parla che quasi più del 30% dell'attività agroalimentare veneta dal 2014 è in calo, e gli allevatori veneti, i contadini veneti, le persone che portano sulle nostre tavole, ad esempio, prodotti di eccellenza fanno la fame a causa, ad esempio, di un concetto distorto di Europa.

Ma al di là di questo, che è un discorso di massima, io dico: questo Regolamento inerisce quasi esclusivamente all'Area 1, com'è giusto che sia, perché da nessuna parte nel mondo troverete dei luoghi sottoposti a vincolo, penso ad esempio le municipalities di Oxford, Cambridge, Dunham, Brati, tutti... ad esempio, per parlare dell'Inghilterra, che conosco sicuramente meglio, ma non troverete mai esercenti in zone immediatamente contigue che abbiano ad esempio licenze di franchising. Ad esempio, il Comune di Westminster ha imposto che non ci potessero essere franchisor ad esempio a 150 metri da Westminster Abbey.

Ma questo è un Regolamento di tutela, ovviamente, oltre che di un vincolo culturale, a cui si è liberi di non aderire, è tutela anche di un'identità urbana, e di un decoro urbano.

Quindi, al di là di tutto, io penso che secondo me in questo periodo sia meglio pensare a casa nostra, in tutti i sensi, senza cadere nella facile retorica del "kebab fatto a Verona" perché, ovviamente, i kebab vengono fatti a Verona, come ci sono... stanno aprendo, ad esempio, allevamenti di lumache nella Bassa Padovana con giovani imprenditori che si sono messi in gioco per questo, però questa, anche, è filiera veneta.

Non fermiamoci al fatto che la carne può essere lavorata da qualche parte, quando invece non risponde a questa filiera, perché viene comprata congelata molte volte in Romania, che pure è in Unione europea, oppure viene prodotta direttamente in Turchia e lavorata in Italia, o lavorata per la maggior parte in Germania, perché Anatolia Kebab molte volte distribuisce soltanto i kebab, ma in

realità li compra in Germania già fatti, ecco.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Favero. Prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Vice Sindaco, mi dispiace, perché non hanno capito, probabilmente non sanno leggere, oppure, evidentemente, non vogliono studiare.

(Voci confuse)

Sento un vociare, “oh, oh”, ma non stavo neanche parlando di voi, probabilmente, quindi... si sentono presi in causa, va bene, sentitevi presi in causa.

Comunque, dicevo, evidentemente non si è approfondito molto il tema, nonostante in Commissione sia stato ben sviscerato e se ne sia parlato a lungo, e purtroppo anche sui giornali in questi giorni ho letto sempre, sempre, sempre la stessa cosa, che dopo andremo a vedere.

Purtroppo, però, quello che non ci si è resi conto è che questo è un Regolamento molto più vasto, al di là di una singola piccola porzione di centro storico, che dovrà avere delle norme per incentivare il turismo.

E' un Regolamento molto più vasto, che va sia... pur parlando in realtà di somministrazione di alimenti e bevande, o di artigiano, o di vendita, va a parlare anche di sicurezza, come la Consigliera Colonnello diceva prima, va a limitare l'apertura di automatici, distributori automatici che, soprattutto la notte, rischiano di creare disagio nella zona; va a sistemare alcune problematiche che avvengono quando dei rivenditori, che in realtà non fanno solo i rivenditori, o gli artigiani, ma si fingono anche somministratori, e quindi evitano di pagare delle tassazioni, o chiedere delle norme igieniche differenti, oppure delle norme dello stabile, e va a sistemare questo; va a proteggere, tra l'altro, anche Palazzo della Ragione al suo interno e i suoi negozi, ha svariate altre finalità, oltre a quella che purtroppo vediamo costantemente sui giornali mistificata.

Ho letto sui giornali che ci si rifà a un ricorso che c'è a Firenze, che c'è una norma simile a quella che andremo ad approvare, per cui il McDonald's farà ricorso per non so quanti milioni di euro, che non c'entra assolutamente nulla, perché noi qui non stiamo parlando di somministrazione, ovvero chi ti dà da mangiare, ti siedi e mangi, qui stiamo parlando – e leggo, perché evidentemente sfugge, ne abbiamo parlato a lungo, Consigliera Dalla Barba di questo in Commissione – stiamo parlando di attività artigianali, commerciali, di preparazione e/o vendita di prodotti alimentari, il che significa che non c'entra nulla il ristorante di sushi, lo ammetto, a me piace il sushi, lo mangio molto volentieri, e non ci sarà nessuna limitazione sul sushi, né sul kebab, se il kebab prenderà una licenza per fare somministrazione; se invece si fingerà altro, quella è un'altra normativa, un'altra cosa, che non c'entra, tra l'altro, neanche nella filiera veneta, perché state parlando di un'altra parte del Regolamento, quello che va a differenziare bene chi può vendere per somministrazione, e chi invece solo per vendita. E' un'altra cosa.

E poi c'è anche questa piccola norma, dell'articolo 4 bis, se non erro, esattamente, questa piccola

norma che va su una parte del terreno comunale, del territorio comunale, ristretta, che è le piazze, il ghetto, le strade per arrivare in Prato della Valle e zona Santo. Stiamo parlando della zona prettamente turistica. E in una zona prettamente turistica cosa volete fare, se non incentivare il turismo? E cosa cerca un turista? Qui a Padova cerca sicuramente tante cose, abbiamo monumenti, abbiamo il Santo, abbiamo cultura, abbiamo di tutto, ma il turista, normalmente, quando viene, vuole anche qualcosa di tipico, vuole vedere qualcosa non magari solo di tipico, ma anche di piacevole, di bello, di pregio, e perciò si va a mettere una norma che dice “per ciò che verrà aperto in futuro”, non “per chi ha adesso già un negozio”, “in futuro, di chi vende o prodotti artigianali, o suoi, o comprati da altro”, ma li vende, non somministra, quindi i ristoranti non c’entrano nulla, basta dire ristoranti, non c’entrano niente, li vende, quindi può venderli al turista che passa, ma anche alla persona che vive qui, che se non vuole quel prodotto può farsi 100 metri... Consigliere Pasqualetto, il mercato nero della mortadella lo vedo molto difficile quando io faccio 150 metri e compro quello che voglio, smettiamola. Così dicono gli chef. Se uno può comprare una cosa a 100 metri. Perché, ripeto, è una zona molto ristretta, in cui chi aprirà, in futuro, attività di vendita di prodotti artigianali potrà vendere soprattutto cose o tipiche di cucina veneta, e quindi non vuol dire che siano prodotte tutte qui, perché il baccalà, obiettivamente, è difficile che lo produciamo qua in Adriatico, *okay?*, oppure di filiera veneta. Quindi, se proprio non vuoi vendere cose che sono del territorio, almeno che provengono dal territorio, e incentivano l’economia, al 60%, nel restante 40 puoi fare quello che vuoi.

Stiamo parlando di una piccola norma su una piccola parte del Comune di Padova per incentivare il turismo, per dare al turista qualcosa di interessante.

E, se uno vuole invece aprire un negozio di cose pugliesi, o sarde, beh, può farlo, deve andare in deroga, ma può farlo, e richiede, presenta un progetto che, se è di pregio, e quindi che aiuta il turismo, sarà accettato. Non mi pare così terrificante come la dipingete.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Silenzio. Consigliere Pellizzari, a lei la parola. Prego.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. In un momento in cui rischiamo di perdere la nostra padovanità è quanto mai necessario e doveroso difenderla in tutte le maniere. Incominciamo con i prodotti alimentari di cui la nostra terra è particolarmente ricca e costituisce un elemento di grande pregio.

Questa delibera ha lo scopo di difendere e promuovere la peculiarità di tutto ciò che rende unici i nostri prodotti che provengono dal prezioso lavoro di tutte le persone che ogni giorno, senza tregua, si impegnano per portare sulle nostre tavole cibi sani e genuini conosciuti in tutto il mondo.

Tenuto conto che ci sarà un anno dedicato alla sperimentazione, e che in questo periodo si potranno apportare delle modifiche, desidero ringraziare la Vice Sindaco Eleonora Mosco per il suo infaticabile e costante impegno.

Desidero, altresì, ricordare che Padova non è la città dei divieti, bensì quella delle regole. Le regole ci sono, basta farle rispettare. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Betto, a lei la parola. Prego.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. Allora, la Commissione serve, Consigliere Favero, e questo argomento era già stato affrontato. Abbiamo capito tutti, nonostante lei non ne abbia la sicurezza, che l'articolo 4 bis si riferisce esclusivamente alle rivendite, e cioè alle attività artigianali e commerciali, e quindi magari prevengo quello che poteva essere l'intervento dell'Assessore. E' chiarissimo. Quindi, non attività di ristorazione, non attività che richiedono la titolarità di una licenza per la somministrazione di bevande, ma attività di semplice rivendita. E' proprio questo il punto.

Al di là, come dire, della finalità espressa di voler tutelare la cosiddetta filiera veneta o, come abbiamo appena sentito, i prodotti tipici e le nostre grandi risorse, in realtà io vedo in questo provvedimento una sorta, come dire, di intervento meramente propagandistico che non ottiene, in realtà, il risultato a cui mira, nel senso che non può ottenere... poco, se non addirittura nulla, perché non solo va a regolamentare soltanto, come dire, una ristrettissima parte delle attività commerciali che potranno aprire nelle zone che sono state prima indicate, nelle zone centrali, ma, di fatto, manca quella parte che io invece intendo come propositiva per incentivare invece l'apertura di questo tipo di attività, che potevano essere le agevolazioni fiscali, o altri tipi di provvedimenti. Quindi, è carente sotto questo primo profilo.

Sotto un altro profilo, invece, ritengo che sia limitativa. Come diceva bene proprio il Consigliere Pasqualetto, è una delle critiche che ho mosso anch'io durante la Commissione, proprio per l'appartenenza politica della Vice Sindaco, credo che sia un provvedimento liberale, perché non si può pensare che una maggiore burocratizzazione per l'apertura di rivendite, ad esempio, di prodotti provenienti da altre Regioni, che ne so, me ne viene in mente una a caso, tipo la Calabria, che si possa presentare un progetto specifico per poter aprire un negozio, e quindi credo che quello che si va a pensare, cioè un progetto da presentare alla Giunta, sia un modo per burocratizzare e controllare questo tipo di aperture, che nulla hanno a che vedere con i kebab.

Non credo che la finalità che si pone questo intervento, allora, che è quella della tutela dei prodotti tipici, possa arrivare attraverso l'indicazione di una regola e subito prevederne anche l'eccezione, in questa maniera, che non è altro che una complicazione.

Un'altra cosa, invece, che non mi è stata chiarita durante la Commissione, perché una delle premesse che è stata fatta dalla Vice Sindaco è che questo tipo di, come dire, modifiche, è stata concertata dalla stessa con l'associazione di categoria, visto che la delega a intrattenere rapporti con le associazioni di categoria mi pare che sia in capo al Sindaco.

Comunque, a parte questo, annuncio già con questo mio intervento un voto di astensione da parte del Movimento 5 Stelle, perché riteniamo che buoni i principi generali, poi, di fatto, non è assolutamente efficace e svilito nella sua propaganda.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Foresta. Prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Allora, io, dopo i miei dodici anni in questo Consiglio arrivo ancora a imparare... non ho avuto la fortuna di un Concetto Marchesi, né quella di Livio Paladin, ma stasera il Consigliere Favero ci ha spiegato che non siamo capaci di leggere e scrivere, quindi, questa sera un po' di fortuna mi è toccata.

Allora, Assessore, lei praticamente ha fatto un bel lavoro, l'ha fatto con le categorie economiche, ha speso molto del suo tempo, e sicuramente lei è convinta di aver fatto una gran bella cosa. Io la lascio alla sua immaginazione perché, siccome non so leggere, leggo che: la somministrazione per gli esercizi ubicati all'esterno delle zone 1 è minimo 40 metri, quelli che invece sono in zona 1 devono stare a 25.

Allora, quando si fanno le cose bisogna porre un po' di attenzione, perché questa città è difficile, complessa, articolata, piena di contraddizioni, di problemi nei Quartieri.

Allora, un'Amministrazione seria, con gli Assessori preposti, e seri, devono capire che se al centro c'è un problema... chiamiamolo di ordine pubblico, o di quello che voi volete, o per meglio dire di decoro, il problema dell'ansa Borgomagno e dell'Arcella è nella stessa misura, per cui i 25 metri da una parte e 25 all'altra, 40 in un posto e 40 in un altro, invece all'Arcella minimo 40 metri, no? In centro 25. Bene.

Allora, io, perché le dico sono contrario? Glielo spiego. Perché quest'ordinanza parte da lontano, parte dal 2011 nella città di Cittadella...

(Intervento fuori microfono)

Il contrario, Sindaco, ma ci siamo capiti. Anche se fosse il contrario ci siamo capiti.

Quello che volevo dirle, perché parte da lontano e parte da Cittadella, perché questo provvedimento lei l'ha fatto nel 2011 a Cittadella, allora io però, purtroppo, sono un cittadino del mondo, non mi limito solo ai prodotti veneti perché sono grato a questa città che mi ospita da quarant'anni circa, l'anno prossimo son quaranta, mi ospita e gli sono grato e rispetto delle cose ne ho. Però io vivo nel mondo, vivo nel terzo millennio e quindi è chiaro che quando vado a mangiare mangio un po' di tutto. Perché nel menu di qualsiasi ristorante giapponese, signor Sindaco, ma io parlo con lei perché l'Assessore credo che c'entri poco in tutto 'sto programma che è stato effettuato, non potranno mancare le *sarde in saor*, ma non potrà mancare neanche il *bisato in tocio*, signor Sindaco, per cui dico chi è che non ha questa fortuna o non può averla, purtroppo, perché, sa, non tutti sono...

(Intervento fuori microfono)

No, ascolti, ascolti. La prego di ascoltare. Io capisco che il ristorante non c'entra, ma c'entra che se uno vuol vendere, le ho portato l'esempio del ristorante per aiutarla, perché se domani mattina io

andrò, nella vita avrò 'sta fortuna di andare in pensione, vorrei aprire un bel locale con panzerotti, arancini e melanzane calabresi, cioè alla calabrese, non si può fare, non si può fare. Chiederò al Consigliere Avruscio pure che mi dia una mano. Peccato, purtroppo, che 'sta abbinata sashimi-sopa coada poteva dare soddisfazione a tutti gli indecisi, perché c'è qualcuno che è indeciso, che non vuol mangiare il baccalà per forza, no?

Ecco, allora io quello che volevo dirle per finire è questo, senza tirarla per le lunghe. La legge 142 ha cambiato il corso della storia. Adesso glielo spiego perché l'ha cambiato: perché lascia i poteri non al Sindaco e agli Assessori, perché le firme nei provvedimenti le danno e le fanno i dirigenti. Allora, quando io qua leggo – leggo perché lo leggo al pubblico che deve ascoltare – “l'esercente che intende richiedere la deroga rispetto al comma 1 del presente articolo dovrà presentare specifica richiesta corredata da un progetto, che verrà valutato dalla Giunta comunale”. Non dal dirigente, allora, io dico, fissiamo i criteri.

Mi sono accorto che vi siete accorti che avete fatto il pasticcio per cui avete messo la deroga, per cui quello che vuole esercitare o aprire un'attività poi possa in qualche misura e in qualche modo ricorrere ai ripari con la deroga. Ma quello che qui non funziona è che voi prendete, vi prendete poteri che non sono vostri, perché nella misura in cui fissate i criteri devono valere per tutti, non perché la Giunta decide e decide quando vuole e con chi vuole. Perché se uno, per esempio, rispetta i cinque-sei parametri che qui sono fissati, e a qualcuno della Giunta non piacciono, non lo aprirà mai, nella misura in cui c'è il dirigente che decide perché i criteri sono quelli, e da lì non si scappa, oppure si correggono per strada. E allora cambia il mondo e la musica. Cioè bisogna essere seri, purtroppo di volta in volta ci si accorge che si deraglia, si deraglia perché uno fa una cosa e la butta lì, l'altro cerca di esercitarla, però si vuol mantenere sempre il controllo dell'asino.

Ecco, allora, signor Sindaco, mi dispiace molto, mi dispiace...

Presidente Pietrogrande

La invito a chiudere, grazie.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Sì. Prima ho votato, ma adesso non posso che votare contro.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Berno, a lei la parola, prego.

Consigliere Berno (PD)

Io traggio ispirazione dagli interventi dei colleghi Pasqualetto e Foresta, che mi sono sembrati molto opportuni, anche se apparteniamo a forze, come dire, diverse, però abbiamo probabilmente sottolineato – e sottolineo anch'io con loro – la consapevolezza che siamo in un mondo dove, come dire, si interagisce a livello di commercio internazionale, a livello di presenza anche di diverse culture e popoli nei vari Paesi. E forme di chiusura come queste non portano da nessuna parte nel senso che io credo anche, non sono un esperto giurista su questo, ma questa delibera, a mio avviso, è facilmente impugnabile e, come è successo purtroppo in altri casi con chiusure di kebab e altri

provvedimenti come questi, è che vorrei ricordare – mi spiace che il Sindaco sia uscito – che il nostro Sindaco ha fatto persino una ordinanza contro l'ebola. Ecco, la ricordo questa perché è significativa in quanto voleva con ordinanza comunale bloccare un'epidemia, e naturalmente tutti i portatori di questa epidemia prevalentemente, immaginandoli dall'Africa.

Allora, sono provvedimenti probabilmente che rispondono a necessità di carattere ideologico e propagandistico a cui, purtroppo, la Vice Sindaco si adagia, perché? Perché in qualche modo ha fatto una sua scelta di tipo politico: ha lasciato, come dire, il suo partito di appartenenza; oggi deve, attraverso questa ordinanza, decretare, come dire, la sua fiducia nella Lega. È un passaggio squisitamente plasticamente di carattere ideologico e politico a cui mi dispiace la collega Mosco, che godeva anche, come dire, della mia stima, si adoperi, ed è veramente spiacevole, fra l'altro tenendo anche in considerazione valutazioni del partito a cui apparteneva, che invece effettivamente, come giustamente il collega Pasqualetto ha sottolineato, viene da un'idea molto più, come dire, liberista, dove il mercato in qualche modo detta le regole.

Io credo che in questo contesto di mercato, che può piacere o non piacere ma è il..., come dire, l'elemento dove a livello economico e politico ci muoviamo, dovremmo invece incentivare delle buone pratiche di altro tipo, che – in questo caso sì mi convincono – debbano invece valorizzare, ad esempio, i prodotti locali e anche un'identità locale, promuovendola non tanto con il divieto di vendere delle cose che vengono da altri Paesi o che vengono in questo caso addirittura lavorate, non so se invece si parli di lavorazione e di produzione, ma non ha molta importanza.

Credo che invece il tema vero sia quello che in qualche modo stanno portando avanti tutta una serie, ad esempio, anche di associazioni di categoria: penso alla Coldiretti, a CIA e a tante altre realtà del nostro territorio che vanno a promuovere i prodotti effettivamente a chilometro zero, non tanto vietando di comprare quelli provenienti da altri Paesi quanto qualificando la vendita, informando adeguatamente i consumatori su quello che è il valore aggiunto, ad esempio, di un acquisto di prodotti che hanno determinati standard di qualità, determinati anche standard di garanzia per la salute e il benessere dei cittadini.

E quindi credo che il ragionamento che questa Amministrazione dovrebbe fare non è tanto quello di mettere dei "cordoni sanitari", come si è tentato a suo tempo con l'ordinanza anti-ebola e adesso l'ordinanza anti-kebab o quello che vogliamo, ma di promuovere le tipicità locali con provvedimenti atti a incentivare in qualche modo questo tipo di produzioni. Non tanto vietare ma incentivare, non vietare ma valorizzare. E questo, forse, è il meccanismo un po' più difficile a cui magari la Vice Sindaco dovrà un po' applicarsi con maggiore impegno, non tanto seguendo le direttive del Sindaco, che purtroppo, come dire, ha fatto voto di obbedienza rispetto al Sindaco in questi mesi, ma studiando meglio, magari insieme alle associazioni di categoria, delle forme che vadano a incentivare e a tutelare la produzione locale, anziché vietare. Perché questo è fuori dalla storia, non ci riuscirà, non sarà controllabile, non è questo il contesto in cui possiamo operare. Certamente non lo può fare il Comune.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consiglieri, vi chiedo davvero di avere un po' più di rispetto per i vostri colleghi che parlano, grazie.

Consigliere Bettin, a lei la parola.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bettin (PD)

Ci sono, ci sono. Ma sul tema della tipicità, intanto, sarebbe molto interessante estenderla anche ad altri settori. Si diceva prima “la cultura non si mangia”, però, come dire, abbiamo distrutto con scelte discutibili, che hanno mirato a dare lauti compensi a Sgarbi, per esempio, alcune esperienze locali molto importanti. Non è solo la Fiera delle Parole che è stata cacciata, non solo, ovviamente, i milioni, le centinaia di migliaia di euro spesi male per esperimenti falliti, come Food, la mostra dei semi, hanno sottratto risorse ad artisti locali.

Quindi questo indirizzo sulla tipicità, come dire, scevro da ideologie, come trasuda questa delibera, dovrebbe portare ad un ampio spettro di, come dire, provvedimenti, ma purtroppo stiamo discutendo solo di propaganda e quindi siamo qui – ho l'impressione – anche a perdere un po' il nostro tempo, Vice Sindaco.

Io sono d'accordo, fra l'altro, con quello che ho sentito da alcuni colleghi, sul fatto che è un provvedimento sostanzialmente illiberale, ma non in termini ideologici, cioè noi obblighiamo a un ulteriore fardello, a ulteriori gabelle burocratiche, quindi a ulteriori costi, dei cittadini che vogliono aprire un esercizio. E questo non è accettabile in una città aperta come deve essere Padova. Questi sono i tempi in cui i ragazzi raggiungono Londra, l'Australia, New York, si mettono a lavorare, a far cose. Qua ci state spiegando che chiudiamo la tipicità veneta e la filiera. Ma le pare che io debba perdere il mio tempo a discutere se il kebab viene fatto a Verona o a Milano? Ma di cosa stiamo parlando?

Allora, Vice Sindaco, quindi ho già espresso con una certa chiarezza perché voterò no, il punto qual è? Che stiamo perdendo il nostro tempo prezioso per una sorta di ordalia del fuoco che lei deve fare verso il Sindaco Bitonci. E come diceva esattamente il mio collega Berno, lei deve dimostrare di essere 'leghistissima'. Allora lo può fare con un'intervista, non so, o sottoscrivendo l'iscrizione alla Lega Nord eccetera e non usando una delibera che porta via anche il nostro tempo di Consiglieri comunali su sciocchezze? Perché io ricordo bene il giorno in cui quella conferenza stampa è stata tenuta e l'unica cosa che lei ha voluto sottolineare ben bene ai nostri amici cronisti è: sostanzialmente, amici, questa è una norma anti-kebab. Anti-kebab, l'ha proprio detto con quella soddisfazione, sotto gli occhi del Sindaco vigile, che trasudava tutta la strumentalità dell'operazione.

Allora, se servono prove di fedeltà a Bitonci, fatele in tutte le sedi opportune, basta che non sottraggano tempo al Consiglio comunale, che di temi da discutere ce ne sono tanti, vengono elusi. Veramente, fra l'altro adesso non c'è, ma sull'ospedale l'equilibrio del Sindaco sul filo di una ragnatela è encomiabile. Cerchiamo, per cortesia, di parlare di cose serie e che di sciocchezze ci siamo finiti. Ci siamo stufati di 'sto kebab, come ho detto anche altrove: a forza di parlarne farete venir voglia di assaggiarlo anche ai vegetariani, basta!

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Turrin, prego.

Consigliere Turrin (FI)

Grazie, Presidente. Niente, io rimango sempre un po' perplesso, come ho più volte avuto modo di

ribadire in quest' Aula.

Io devo dire, ringrazio intanto il Vice Sindaco Mosco, che non so come vi permettiate sinceramente di dire che non è del partito che io qua rappresento, e che rappresentiamo in quattro Consiglieri. Siamo i quattro Consiglieri di Forza Italia, il Vice Sindaco è di Forza Italia. Non mi risulta che il Sindaco... che il Vice Sindaco abbia cambiato partito, e io non vi permetto, sinceramente, di dire stupidaggini in questo senso.

(Voci confuse)

A me non è arrivata nessuna comunicazione in proposito. Il Presidente del Consiglio non ha nessuna comunicazione in proposito. Il Vice Sindaco Mosco è un rappresentante illustre in Giunta di Forza Italia e fino a prova contraria vi sfido a dire il contrario! Questo sia chiaro *urbi et orbi*, cioè ai rappresentanti in Consiglio e ai cittadini tutti. Quindi non vi permettete di dire che il Vice Sindaco è di un altro partito! Preoccupatevi del vostro partito! Che quei crisantemi li han portati a voi, il becchino Zanonato ha già decretato la morte del PD quando è venuto Renzi a Padova! Vergognatevi!

(Voci confuse)

Grazie. Detto questo...

(Voci confuse)

Bravo, Berno, bravo! Guardi che è il Partito Democratico che ha cambiato quarantaquattro nomi dal '90 ad oggi, noi non abbiamo problemi di entrare in altri partiti. Noi siamo di Forza Italia, come siamo entrati così staremo finché ci sarà Forza Italia. Lei, probabilmente, viene da ventiquattro partiti diversi, adesso è nel Partito Democratico, domani vedremo se ci sarà ancora il Partito Democratico il 4 dicembre. I crisantemi, ripeto, sono qua.

Detto questo, sinceramente è anche pazzesco parlare di questo Regolamento perché non fa altro che recepire varie normative nazionali e convenzioni internazionali a cui ha aderito il nostro Paese. Primo fra tutti è l'articolo 52 che parla del Codice dei beni culturali, articolo 52, decreto 22.01 del 2004, quando parla di "esercizio del commercio in aree di valore culturale"; io credo che tutti siamo d'accordo che il centro di Padova – la piazza, il Duomo, insomma il centro, Area 1, come diceva il Consigliere Foresta – faccia parte di un centro culturale e comunque vado a citarlo.

"I Comuni individuano le aree pubbliche aventi valore storico, artistico e ambientale nelle quali vietare o sottoporre a condizioni in particolare l'esercizio del commercio". Punto. Cioè già un decreto di dodici anni fa diceva queste cose, che problema c'è a dare attuazione con un Regolamento comunale a quanto già decretato dallo Stato centrale?

Altri due decreti: uno del 2013 e uno del 2011. Entrambi i decreti, rifacenti sempre all'articolo 52, cioè il Codice dei beni culturali e paesaggistici, dice: "i Comuni, sentito il Sovrintendente, individuano altresì i locali a chiunque appartenenti nei quali si svolgono attività di artigianato tradizionale e altre attività commerciali tradizionali, riconosciute quali espressione dell'identità

culturale, ai sensi delle convenzioni Unesco, nel rispetto della libertà – e qui rispondo anche al collega Pasqualetto – nel rispetto della libertà di iniziativa economica, di cui all’articolo 41 della Costituzione”.

Cosa dice poi l’articolo 10? Il Codice dei beni culturali tra i beni culturali cita: piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse storico-artistico, cioè il centro di Padova. Non paghi di tutti questi decreti, abbiamo pure un nuovo, il decreto Madia, che all’articolo 3... all’articolo 1, comma 3, della nuova SCIA cita proprio queste testuali parole, quindi di cosa stiamo parlando, cari Consiglieri del PD?

A Firenze il Partito Democratico del... scusi, del Sindaco Nardella, scusate, che è più renziano di Renzi, voglio dire, ha fatto un Regolamento che è addirittura migliorativo, se vogliamo chiamarlo così, perché prevede non il 60% come Regolamento proposto dal Vice Sindaco Mosco, ma il 70% della filiera o della produzione; questo perché? Perché si rifà sempre alle Convenzioni Unesco 2003 e 2005, in cui si rifà ai prodotti locali. Essendo il centro di Firenze tutelato dall’Unesco, si rifà appunto alle convenzioni dell’Unesco.

Voi è da mesi che ci dite che la Cappella degli Scrovegni e il centro di Padova meriterebbero l’attenzione dell’Unesco, che l’Amministrazione non è capace di ottenere il timbro dell’Unesco, e andiamo in questa direzione forse anche per quello: per ottenere il benessere dell’Unesco sì che il centro di Padova e i beni culturali di Padova siano tutela e patrimonio dell’umanità.

Detto questo, io credo di avere finito, quindi ringrazio il Vice Sindaco Mosco di Forza Italia, ringrazio tutta l’Amministrazione comunale e ricordo infine al Consigliere Pasqualetto che, insomma, è vero, siamo di Forza Italia, però è anche vero che se non sbaglio fra dieci minuti voi avete presentato, lei e il Consigliere Bianzale, una mozione per l’autonomia del Veneto, quindi riconosce, insomma, una certa peculiarità del territorio in cui...

(Voci confuse)

Di Forza Italia, non è della Lega, non è della Lega, appunto non è della Lega, è di Forza Italia!

(Voci confuse)

Va bene, chiudo la polemica interna al partito che faremo in altre sedi e vi ringrazio.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Beggio, prego.

(Voci confuse)

Silenzio! Vi chiedo di essere rispettosi dei colleghi, grazie. Consigliere Beggio, a lei la parola. Potete azzerare il timer al Consigliere Beggio, per cortesia? Grazie.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Niente, pochissime parole, solo per dire un grazie al Vice Sindaco Mosco per essersi spesa nell'elaborare questo documento in maniera, devo dire, chiara, ce l'ha espresso in maniera chiara, e volevo ringraziare anche i Consiglieri Favero e Turrin per aver cercato in qualche modo di esemplificare ulteriormente, perché mi sembra che in quest'Aula comunque ci sia un po' di confusione. Perché si continua a parlare in certi termini quando è chiarissimo che l'articolo 4 bis si rifà a veramente una manciata di strade e tre piazze, praticamente, quindi chiunque voglia aprire un'attività, non so, in piazza Eremitani, mi viene in mente, può benissimo farlo.

Io credo che la forza di questo Regolamento sia proprio l'articolo 4 bis, a differenza di quello che dice il collega Pasqualetto, perché il rispetto del territorio e della natura, culturale, delle nostre tradizioni è fondamentale. Io credo che dobbiamo imporre la nostra storia, dobbiamo preservare il nostro patrimonio enogastronomico, che non ha niente da invidiare a quello altrui, tutt'altro, e dobbiamo salvaguardare le nostre eccellenze perché ciò che si vuole proprio esaltare con questo Regolamento sono le eccellenze, e questo sarà dimostrato dai fatti.

Io credo che ci siano molte persone che avranno piacere di aprire delle attività volte alla vendita di prodotti esclusivi, che mettano in risalto quella che è la produzione del nostro territorio, in un momento storico poi molto delicato come quello che stiamo vivendo oggi. Tutto ciò che attiene al decoro, al pregio storico e artistico del territorio penso che sia assolutamente fondamentale che venga preso in seria considerazione da un'Amministrazione.

Regolamentare non significa necessariamente imbrigliare, ma alle volte, insomma, significa mettere un po' di ordine ed è quello che a mio avviso si sta cercando di fare. Voi, secondo me, confondete la chiusura, la preclusione, con la tutela. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Vice Presidente Mazzetto, prego.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Ecco, grazie. Mi piace così prendere la parola dopo aver sentito diversi interventi, e in modo particolare vorrei aggiungere qualcosa a quanto è già stato detto.

Prima di tutto ho sentito un termine da parte del Consigliere Pasqualetto, che ha parlato – che questa è una cosa che lei ha fatto, Vice Sindaco, e peculiarmente della Lega – che noi siamo “protezionistici”, cioè ci ha dato dei “fascisti”, insomma, in poche parole, ecco. Io mi ricordo il periodo del protezionismo che fa parte del fascismo, quindi vorrei chiarire perché le parole hanno un peso.

(Intervento fuori microfono)

Le parole hanno un peso e io vorrei non essere disturbata da lei, per piacere, se poi ho sbagliato a parlare, scusi, ho detto, ho sbagliato, è stato il Consigliere Bianzale. Scusi, è vero, Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Sì, insomma, è stato lei, Bianzale, sì, ha ragione, Bianzale, mi sono sbagliata di persona, ma si vede che vi ho associati a tal punto che per me qui posso confondere benissimo l'uno con l'altro. A volte succede e non è certo colpa mia, forse il vostro comportamento gemellare mi ha fatto sbagliare persona, scusatemi, ma, capite, è una conseguenza del vostro atteggiamento.

Io mi riferisco e mi fermo soltanto a un'analisi del 41 bis perché riguarda la nostra città, riguarda il nostro centro storico, riguarda la nostra cultura, riguarda la nostra identità padovana ma anche veneta. E qui si parla di turismo, si parla di fare in modo che al turista venga dato un pacchetto culturale logicamente identitario e che sia garante e soprattutto che promuova, ecco, la nostra cultura. Qui non si tratta di proteggere la cultura, la nostra identità, di promuoverla, di farla uscire da quello che è il nostro ambito ristretto, di farla esaltare in modo tale che sempre più turisti, sempre più persone possano essere informate sui nostri prodotti e come vengono fatti i nostri prodotti, perché mi pare che ci sia anche l'obbligo di una presentazione, se qualcuno la vuole.

Volevo poi osservare un'altra cosa, che proprio questa delibera, cara Vice Sindaco, entra in un momento storico molto difficile per i nostri prodotti italiani in genere. Come lei sa, l'Unione Europea ha messo i dazi a noi e ha tolto i dazi agli 'Stati canaglia'. Quindi noi mangiamo il riso dalla Cambogia, poi mi dice lui del Laos, insomma, di tutti, prendiamo nei nostri mercati, c'è il pomodoro di Pechino, non di Pachino, e molti prodotti del nostro Paese intero vanno buttati al macero, quindi creando che cosa? Disoccupazione, creando effettivamente una realtà ancora peggiore dal punto di vista economico, produttivo e anche di promozione dei nostri prodotti, con disagio del nostro Paese.

Questo riguarda l'economia non soltanto, così, di questi prodotti che vengono elencati, ma in modo particolare anche della pesca, insomma, tutto quello che noi come Paese intero produciamo. Certo, siamo a Padova, quindi siamo nel Veneto, ogni Regione poi promuove i suoi prodotti, come è giusto che sia.

E quindi vedo effettivamente una proposta di lancio, non una proposta restrittiva ma una proposta che promuova noi.

Ecco, io volevo dirvi soltanto che qualcuno – come detto prima, è stato il Consigliere Turrin – ha fatto riferimento a Nardella, che ha addirittura ampliato il 70%, cioè qualsiasi partito esso sia, se è onesto di fronte ai suoi cittadini, deve promuovere il proprio territorio, la propria cittadinanza, i propri mercati.

Quindi voi qui fate della trita e volgare ideologia, che è un'ideologia nefasta perché in questo Regolamento è invece tutto quello che è il contrario di ideologico, ma perché l'identitario non deve essere confuso con l'ideologico. Questi sono gli errori che certa Sinistra, ma sono questi, questi quattro che vediamo qui, e due o uno di Forza Italia, che hanno sbagliato a leggere. Dovete, ragazzi, studiare un po' di più, informarvi meglio, leggere un po' di più e soprattutto non parlare così in maniera avventata, ma prima informatevi, studiate e poi potete parlare in maniera consona, e tutti quanti voi noi saremo contenti dei vostri studi e della vostra crescita culturale, oltre che politica. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente. La parola al Sindaco Bitonci. Prego.

Sindaco Bitonci

Sì, grazie, Consigliere, intervengo come Consigliere comunale, anch'io mi prendo ogni tanto il mio spazio, perché la discussione a tratti si è fatta un po' anche surreale perché non si può poi confondere ciò che è scritto in un Regolamento con ciò che si pensa sia scritto.

In realtà, questo Regolamento non incontra minimamente le attività di pubblico esercizio. Io capisco che magari c'è una certa difficoltà nel capire regolamenti diversi e la differenza fra attività come bar e ristoranti, che sono completamente diversi, e che hanno una normativa diversa, e si chiamano "pubblico esercizio" appunto per quello, perché soggiacciono a tutta una serie di norme e di controlli che sono estremamente stringati. Poi la normativa, prima quella europea e poi quella regionale, ha liberalizzato l'apertura di questi locali.

La città di Padova – secondo me giustamente, qui devo dire che sono perfettamente d'accordo – per quanto riguarda i pubblici esercizi, ha deciso invece di tenere contingentata l'apertura soprattutto per quanto riguarda il centro storico e le zone centrali, e qui ha fatto una politica, direi, importante.

Noi abbiamo fatto una scelta, per esempio, in alcune zone della città, introducendo in uno scorso Regolamento la possibilità di aprire anche quindi attività di pubblico esercizio in deroga al contingentamento che è previsto per attività, sempre bar e ristoranti, che presentino un piano di riqualificazione della zona. Per esempio, in alcune zone, dove sappiamo, della città dove hanno aperto tutta una serie di macellerie – qui non c'è l'Assessore Saia perché l'abbiamo deciso insieme – macellerie islamiche con una certa anche lamentela da parte della popolazione, abbiamo dato la possibilità di aprire un ristorante perché pensiamo, insomma, che possa rivitalizzare. E la risposta da parte della popolazione è stata una risposta, direi, positiva.

Il tema delle attività artigianali e commerciali è completamente diverso, cioè, e questo per farvi capire e non è che lo dico perché io, va beh, sono dottore commercialista, quindi conosco, lo dico perché capisco che non è facile diversificare queste attività, ma che sono completamente diverse e soggiacciono a norme diverse. Un'attività artigianale, invece, una qualsiasi persona si iscrive alla Camera di Commercio, apre la partita IVA, anche di carattere individuale, ottiene la qualifica di artigiano e dopodiché può aprire un'attività, che è una attività di somministrazione e lavorazione, magari come succede con il kebab, di prodotti, e poi cosa fa? La rivende per un consumo che avviene al di fuori del locale. Queste sono, quelle sono tipologie completamente diverse.

Quindi, quando si diceva, secondo me ingiustamente, che in un ristorante del centro non si potrà più mangiare e gustare i prodotti magari tipici, però non di tipo veneto, è una stupidaggine grande come una casa, cioè è tipico di chi magari non conosce bene la differenza delle normative; perché un qualsiasi ristorante può produrre, somministrare qualsiasi tipo di alimento, cuocendolo, ovviamente, seguendo le norme di carattere igienico.

Questo tipo di Regolamento vuole invece limitare l'apertura di tutta una serie di attività, che non sono proprio compatibili con il centro storico e le città di carattere turistico. Bene, qualcuno ha detto che in altre zone d'Italia altri Sindaci o altri Amministratori hanno fatto – di compagini politiche che adesso magari sono anche all'opposizione a Padova e che prima erano in maggioranza – hanno fatto scelte simili con modifiche diverse. Per esempio, prima si parlava di Cittadella, io non è che

mi vergogno di vivere a Cittadella, Consigliere, cioè non è un problema. Io molte cose che ho fatto le porto qua, dopo, sa, io, se vuole venire volentieri a fare una passeggiata attorno alle mura di Cittadella o in centro storico a Cittadella, si renderà conto che io il modello Cittadella magari riuscissi a portarlo esattamente a Padova, perché là sembra di essere in Svizzera, qua in alcune zone sembra di essere in Africa, cioè è un po' diverso. Cioè io cerco di portare l'esperienza migliore, non l'esperienza peggiore, quindi cerco di non portare l'Arcella in centro a Cittadella, ma cercherei di portare magari il centro di Cittadella e dei borghi magari all'Arcella. Questo è il modello. Se a qualcuno dà fastidio, va bene.

Abbiamo confuso anche il tema, per esempio, dei bar, delle dimensioni del bar, perché la norma che era stata prevista, che secondo me ha delle funzioni molto precise e chiare, è quella di impedire di aprire anche dei bar o dei ristoranti su dei buchi, cioè su dei posti dove magari hai pochissimi metri quadri e la gente deve somministrare prettamente all'esterno del locale, che può andare bene, può andare bene nei centri storici. Infatti nei centri storici la norma dice che la possibilità di aprire questi locali restringe la metratura. Però secondo noi – ed è una cosa che abbiamo sperimentato non solo noi ma anche in tante altre città d'Italia perché ovviamente non è che tutti i provvedimenti fatti a Padova sono sul modello Cittadella, sono sul modello del buonsenso, fatto anche in altre città di Italia come Firenze o si è parlato prima di Lucca ma anche tante altre – e quindi la possibilità di aprire un bar o un ristorante su una metratura che sia sufficiente, sufficiente a mettere un bancone, sufficiente a mettere tre tavolini e che la somministrazione non venga fatta tutta all'esterno del locale.

Quindi questa è la *ratio* che ci ha portato a questo, e non una *ratio* protezionistica, perché io mi riallaccio a quello, all'intervento che ha fatto la Mariella, ecco, ovviamente, con tutto il suo calore, che tutti noi apprezziamo e conosciamo. Però il tema dell'Europa non è un tema solamente... e di tutti quei prodotti che arrivano dall'estero, e che non vengono assolutamente controllati, non è un tema che sta difendendo, diciamo, solamente la Lega Nord, ma mi pare un po' tutti quanti i partiti e i movimenti dicono questo: dicono che l'Europa su molti temi è stata molto fredda, anzi ha confuso un po' i temi, per cui è un po' incredibile che in Italia si possa consumare la Mozzarella, che è prodotta in Australia da un italoaustraliano, oppure che si possa consumare il Parmesan, prodotto magari da altre parti, o prodotti che non sono assolutamente tipici, che magari copiano solamente il nome. Questa è la realtà.

(Interventi fuori microfono)

Sì, grazie, però spiegare non si può qua perché i tempi... quando dite cose assurde, allora, ecco, quando il Sindaco sta spiegando alcune norme regolamentari, vi infastidisce, vi infastidisce perché ovviamente chi non ha argomenti interrompe così il tempo.

Comunque, ecco, volevo spiegare questo, che la norma dei pubblici esercizi, Micalizzi, non c'entra niente e tu puoi continuare ad andare al bar o al ristorante a mangiarti i tuoi quintali di kebab tranquillamente, prodotto in Turchia, senza nessun problema. Magari nei centri storici noi preferiamo dare una linea che almeno una percentuale di prodotti siano della filiera veneta, ma non lo facciamo solo noi, non lo fanno solamente gli sporchi, brutti leghisti che vengono dalla montagna e che ogni mattina si alzano e scendono dalla Valsugana col loro coso, magari col berretto con le corna.

Ecco, questo, ecco, sfatiamo questo mito: io non ho nessun elmo con le corna! Ecco, questa è la realtà e ho una bella laurea in Economia e anche qualcos'altro che magari chi parla non sa neanche... ecco, e potrei fare una lezione sul protezionismo, ma non di un quarto d'ora, magari di

qualche ora.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Consigliere Bianzale, a lei la parola.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Mah, io ho ben chiara la distinzione tra pubblico esercizio e attività artigianale commerciale perché svolgo un'attività simile a quella del Sindaco, quindi non ho bisogno di lezioni per capire cos'è un bar e cos'è, ad esempio, una pizzeria da asporto, perché la pizzeria da asporto è un'attività artigianale. Tranquillizzo anche altri Consiglieri perché ho letto con attenzione il Regolamento di Padova. Siccome sapevo che qualcuno avrebbe chiamato fuori il Regolamento di Firenze, ho chiamato il... ho studiato anche il Regolamento di Firenze dove non si parla del 70%, perché è una delibera della Regione Toscana.

Qui sono state, secondo me, elencate una serie di bugie.

La prima bugia è che si dice che è un'attività nuova, ma se noi andiamo a leggere l'articolo 4 bis si dice: "è consentito esclusivamente l'insediamento o/e il trasferimento – il trasferimento si presuppone di un'attività già esistente all'interno di quell'area che è già stata identificata – di un'attività artigianale commerciale di preparazione e/o – e/o – vendita di prodotti alimentari, qualora l'esercente ponga in vendita nella misura di almeno il 60%".

Guardate, io sono molto chiaro, molto trasparente: i centri storici vanno tutelati in ogni ordine e in ogni grado dal degrado, da tutte quelle situazioni sgradevoli che anche a Padova sono successe, e in taluni casi continuano a succedere, ma questo indipendentemente dalla tipologia delle Amministrazioni perché sta al senso civico delle persone, chiaramente. Però, oggettivamente, questo non può essere un provvedimento che si ispira ad una ideologia liberale perché può essere tutto nuovo, ma non è assolutamente liberale perché altrimenti rivoltiamo il termine "liberale".

Noi di Forza Italia ci siamo sempre battuti, sia dal Presidente Berlusconi in poi, contro la burocrazia. Qui, con questo Regolamento, stiamo andando ad aumentare quella burocrazia che poi sono costi indiretti per l'esercente.

Domanda: qui, in questo Regolamento, manca una cosa fondamentale che è il controllo; come viene fatto il controllo? Cioè io vado in una pizzeria d'asporto, perché qua hanno parlato tutti dell'anti-kebab, forse perché in conferenza stampa hanno voluto trasmettere un messaggio propagandistico, ma attività artigianali sono le pizzerie d'asporto, le gelaterie, i *takeaway*, cioè tutta una serie di attività, che magari il kebab non c'entra, il kebab che è pure un'attività artigianale, ma non lo stabiliamo noi se è artigianale, lo stabiliscono le norme nazionali che è artigianale, volevo capire come avveniva.

Cioè voi immaginate: entrano, prendono le fatture, vanno a verificare se i quantitativi sono veneti, parlano di filiera, quindi dalla produzione. Quindi mi pare di vedere il caseificio Nobili di Rubano, bisognerebbe chiedere al caseificio Nobili di Rubano – quindi Padova – che produce mozzarelle eccetera se il latte viene dalle mucche venete, perché se il latte viene dalla Lombardia non possiamo

mettere in vendita, non si possono usare quelle mozzarelle, senza andare a scomodare la bufala campana che capisco che magari, insomma, viene dalla Campania e siete un po' irritati.

Terza bugia. A Firenze Forza Italia ha votato no, ha votato no a questo provvedimento, non ha votato sì per due ordini di ragioni: primo, che è un provvedimento appunto antiliberale, quindi contro l'ideologia di Forza Italia; e secondo, proprio anche lì per la metodologia del controllo. Seppur nel Regolamento di Firenze non parla di attività artigianali, o meglio, parla anche di attività artigianali, ma limita il centro storico protetto da rigidissime norme sull'Unesco, richiamate dal collega Turrin, dimenticando che quelle sono norme solo per i centri storici protetti dall'Unesco, fino a prova contraria il centro storico di Padova non è protetto dall'Unesco, e parla di commercio al dettaglio in sede fissa, somministrazione attività e di filiera corta.

Quindi, voglio dire, smettiamola di fare attività propagandistica. Questo è un Regolamento, purtroppo, e mi dispiace che un esponente che si professa di Forza Italia in realtà si sia abbassata a presentarlo come fosse un esponente di un altro partito.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

La parola...

(Voci confuse)

la parola... la parola al Consigliere Meneghini. Silenzio! Silenzio! La parola al Consigliere Meneghini.

(Voci confuse)

Ho dato la parola al Consigliere Meneghini.

(Voci confuse)

Chiedo scusa, il microfono al Consigliere Meneghini, grazie.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Si è fatto tardi, però credo che anch'io volevo portare una testimonianza che ho ben presente in città. Molti commercianti, appunto, mi hanno segnalato varie situazioni che vedo nel Regolamento. E, devo essere sincero, quando l'ho letto mi ha fatto anche piacere perché, insomma, poter rispondere positivamente ad alcune segnalazioni, alcune richieste che i commercianti mi avevano fatto credo che sia anche bello, insomma, che dopo la Giunta possa dare delle risposte importanti.

Quindi sono contento, credo che comunque questa cosa sia abbastanza innovativa, sia un test sicuramente interessante, che credo che poi anche altre città, altre sicuramente regioni potrebbero anche prendere spunto per valorizzare al meglio le proprie... insomma, i propri commerci, le proprie situazioni lavorative, ecco. Grazie e buonasera a tutti.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Meneghini. Non vedo altri interventi. Ci sono...? Posso? No. Consigliere Fasolo, prego, a lei la parola.

Consigliere Fasolo (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Grazie a tutti. Mi fa piacere far sorridere qualcuno. Buonasera a tutti. Allora vedo con molto piacere che ci sono i due terzi dei Consiglieri che sanno del commercio e della somministrazione, perché siamo intervenuti in venti persone.

Allora, qua si parla intanto di artigiani, si parla di una piccola zona del centro dove trovo giusto che vengano rispettate anche le nostre tradizioni. A Venezia ci sono i bacari e trovo giusto mangiare pane e salame e non altre cose. C'è una deroga, le deroghe sono fatte apposta. I trulli ben vengano, vengano ben negozi calabresi, molto probabilmente a breve arriveranno anche negozi dalla Sardegna, perciò non c'è nessun dubbio su queste cose.

Quando qualcuno dei Consiglieri di minoranza ha detto che Padova è una città aperta, qui ricordo che nel 2007 avete chiuso il centro storico a mezzanotte, e tutta la periferia alle due di notte, che è rimasto chiuso fino al 2015. Pertanto, quando uno mi dice città aperta, cosa intendete? Che gli studenti devono andare a casa alle ore 23. 2007, poi quattro scemi di paninari hanno vinto il ricorso contro l'Amministrazione nel 2013, perché è una materia che conosco bene.

Forza Italia ha detto che è contro la burocrazia, beh, io sono il primo che son contro la burocrazia, perché come esercente ne ho talmente tanta che metà basta, perché tra HACCP, tra il TULPS, tra il Codice Penale, tra i regolamenti comunali, però non è questo che aggrava tutto quanto perché qua si parla di artigiani. Io ho fatto anche l'artigiano per quindici anni e potevo vendere prodotti da me non confezionati per un limite massimo del 49%.

Chi è che controlla queste cose? Ci sono i NAS, c'è un reparto dei Vigili. Io ho subito 200 controlli in 23 anni. Praticamente, si possono controllare, e dopo il sistema è molto semplice, è scritto nell'etichetta dei prodotti che uno compra: la provenienza, dove è stato macellato, dove è stato confezionato e tutto quanto. Non serve avere centomila documenti, basta avere l'etichetta. Ricordo che è un obbligo di legge fatto dall'HACCP conservare l'etichetta finché non si è finito il prodotto.

Dopo, guarda, ne avrei tante, ma... ah sì, un'ultima cosa. È stato detto che la Vice Sindaco Eleonora Mosco ha parlato sotto gli occhi del Sindaco durante la conferenza stampa. Beh, io ero presente, non ho visto né chi l'ha detto e neanche il Sindaco. C'erano tutte le associazioni, l'Ascom, la Confcommercio, l'APPE, l'ACC, l'Associazione del Ponte di Brenta, e le associazioni erano tutte d'accordo sul disegno che è stato presentato.

Ricordo inoltre che è già la seconda volta che questa Amministrazione fa dei regolamenti e si dà come termine un anno per vedere se possono funzionare o meno. Evidentemente, se tra un anno non sarà una cosa che può funzionare, si può cambiare. Di sicuro non credo che qualcuno di noi sia bravo a fare tutto quanto. Questo è il mio lavoro e son cose che conosco, però vedo, ripeto, venti persone che conoscono bene il commercio e vogliono anche insegnare agli altri come fare il commercio. La mia fortuna è anche che non sono un commercialista, perché il commercialista è un obbligo che io ho e che non mi servirebbe, perciò sei un burocrate anche tu.

(Escono i Consiglieri Piron e Betto – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Silenzio! Non vedo altri interventi e dunque dichiaro chiusa la discussione. La parola al Vice Sindaco Assessore Mosco per la replica, prego.

(Voci confuse)

Vice Sindaco Mosco

Allora ribadisco quanto la finalità di questa disciplina, che – ricordiamolo, ma l'hanno già egregiamente esposto i Consiglieri di maggioranza, che ben hanno compreso il testo del Regolamento – è quella di indirizzare lo sviluppo delle attività commerciali del settore alimentare proprio per la salvaguardia del patrimonio storico del nostro territorio, del decoro della nostra città, la salvaguardia e la vivibilità del nostro centro storico.

Non mi voglio ripetere su quanto già ben ampiamente detto anche dal Sindaco su quanto ho sentito citare, molti esempi poco chiari ma ben confusi, quando non si distingue l'attività artigianale dall'attività di somministrazione; molti esempi appunto del tutto fuori luogo che creano confusione parlando di ristoranti, anziché di attività artigianali.

Non mi dilungo sul ribadire che si tratta di un Regolamento che parla delle nuove attività, senza, a differenza... differenze, creare alcun effetto retroattivo su quelle attualmente esistenti. Non ribadisco ancora una volta di quanto sia un provvedimento limitato ad un'area strettamente ristretta del centro storico, le piazze, Via Roma, Corso Umberto, Prato della Valle e le Riviere. E tutto nasce proprio perché... dalla premessa che molti esercizi commerciali del nostro territorio, delle attività commerciali proprio per la tipologia anche di prodotto che veniva venduta, era disarmonica rispetto al contesto architettonico.

Ora, le accuse che alcuni Consiglieri, non so se definire più di maggioranza ma al di là di questo, ho notato dei contenuti degli interventi molto vicini con quelli del Partito Democratico del tutto fuori luogo. Io ovviamente non serve che rivendichi la mia appartenenza al partito di cui fieramente ancora oggi faccio parte. Ma quello che mi preme evidenziare è che certamente sia da contrastare il buonismo e la demagogia che ho sentito in moltissimi interventi, perché? Perché non credo assolutamente che si vada a limitare la libertà di mercato, cercando di valorizzare la tipicità dei prodotti.

Io penso che la tipicità dei nostri prodotti sia un arricchimento, non un depauperamento del nostro territorio. Non penso minimamente che significhi limitare la libertà di mercato, se noi vogliamo valorizzare il nostro territorio e non un'omologazione, una standardizzazione, e non credo che significhi limitare la libertà di mercato valorizzando il nostro territorio, creando profitto per le aziende padovane, per le aziende venete della nostra città, senza tra l'altro danneggiare nessun'altra impresa.

Quindi io non credo assolutamente – e concludo – che cercare di sburocratizzare e di semplificare l'iter procedurale anche di approvazione di questi progetti, che eventualmente vadano in deroga attraverso la deliberazione di Giunta, significa accelerare l'iter di approvazione e dare una risposta più immediata e più efficace ai piccoli imprenditori che vogliono investire nel nostro territorio. Quindi non credo che sia assolutamente vero che si limita la libertà di mercato valorizzare e difendere il nostro territorio, i nostri prodotti, le nostre radici e la nostra identità. E questo lo rivendico, ancor prima che da rappresentante istituzionale, lo faccio da rappresentante politico di Forza Italia, che ha l'orgoglio di appartenere e di difendere le nostre radici, la nostra identità e la nostra città.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Allora, sono stati già distribuiti tre emendamenti.

(Voci confuse)

Chiedo scusa, sono stati depositati e già distribuiti tre emendamenti. Il Segretario Generale mi rileva... chiedo scusa, rileva che l'emendamento n. 1 ritiene che sia inammissibile, ma gli passo la parola sul merito perché non...

Segretario Generale dott. Traina

Sull'emendamento 1 un'attenta disamina da parte del competente Ufficio rileva la non ammissibilità in quanto alle attività di vendita e alle attività artigianali del settore alimentare non è consentito il consumo sul posto, e pertanto non possono essere concessionari di plateatico su area pubblica.

Quindi, per questo motivo di legittimità, tale emendamento, a differenza dell'emendamento 2 e dell'emendamento 3, non risulterebbe ammissibile.

Presidente Pietrogrande

Bene, allora esaminato l'emendamento 1, passiamo all'emendamento n. 2 e chiedo al Consigliere Marinello o Consigliere Dalla Barba chi lo presenta? Marinello, a lei la parola, prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Sì, velocemente. Allora, il senso dell'emendamento va al senso dell'intervento mio e della dottoressa Dalla Barba sul fatto che riteniamo che rendere obbligatorio, e quindi normare una cosa di questo tipo, non vada bene.

Di fatto, l'emendamento 2 porta la sostituzione del paragrafo "che verrà valutato dalla Giunta comunale competente a decidere sull'eventuale concessione della delega", sostituire con "verrà valutato dall'Amministrazione comunale Ufficio pubblici esercizi". Perché a noi pareva che la Giunta comunale in questo senso si attribuisca eccessivi poteri, mentre invece un ufficio che possa valutare tutti, diciamo, i parametri sotto descritti, che vi risparmio data l'ora e che sono riportati bene nel Regolamento, sia più rispondente. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Marinello. Non vedo interventi contrari, quindi mettiamo in votazione l'emendamento n. 2, prego.

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 2.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti, 11 favorevoli, 15 contrari, 5 non votanti. Respinto.

Emendamento...

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, il Consigliere Aggio fa presente di aver votato no. Chiedo agli Uffici di prenderne nota, grazie.

Emendamento n. 3. La parola al Consigliere Marinello, prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Allora l'emendamento n. 3 prevede invece che, come abbiamo già abbondantemente visto, si tenga presente questo favorire la possibilità degli esercizi – che abbiamo adesso imparato tutti molto, molto bene di quale si tratti, ringrazio tutti quelli che ce l'hanno spiegato così bene – che in qualche modo non sia obbligatorio che essi abbiano una vendita di prodotti alimentari qualora eccetera eccetera, ma bensì vi sia in qualche modo una incentivazione, ad esempio, attraverso l'istituzione di un patrocinio del Comune, per questo tipo di esercizi.

(Intervento fuori microfono)

Non si è sentito niente? Magnifico! Ripeto tutto.

Allora, in poche parole... è un trucco per parlare due volte! Allora, in poche parole, il senso di questo nostro emendamento segue il fatto che riteniamo, come abbiamo già abbondantemente detto, che vada contro la libertà – ma qui è stato detto già molte volte – del commercio ed esponga oltretutto il Comune a rischi di ricorsi. Noi siamo d'accordo che si cerchi di incrementare il prodotto di origine veneta, il chilometro zero, la realtà della produzione del Veneto, non solo, per la verità, nel settore alimentare ma anche altrove, e proponiamo quindi che vi sia l'esclusivo insediamento, il trasferimento e la preparazione renda obbligatorio il 60% venga invece sostituito con "è istituito il patrocinio del Comune per gli esercizi che adottino" tutto quanto sotto detto.

Spero di essere stato chiaro nella spiegazione.

Presidente Pietrogrande

Sì, grazie, Consigliere Marinello. Non vedo interventi contrari, quindi mettiamo in votazione l'emendamento n. 3.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti, 9 favorevoli, 17 contrari, 1 astenuto, 4 non votanti. Respinto.

Dichiarazioni di voto. Vedo prenotato il Consigliere Zampieri. Prego, a lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. La delibera che è stata discussa finora è una delibera nata male e per capirlo – lo ha già ricordato il collega Bettin – bastava leggere le dichiarazioni della Mosco, quando diceva – le rileggo per capirci – "è uno dei provvedimenti anti-kebab che l'Amministrazione ha deciso di intraprendere" eccetera eccetera, le solite cose.

In realtà, non funzionerà nemmeno rispetto a queste finalità di tipo propagandistico che sono state annunciate perché è evidente che, siccome siamo in uno stato di libero mercato indipendentemente da Bitonci, la nostra è una Repubblica libera, è ovvio che chi, se lo desidererà, vorrà procurarsi la materia prima rispettando questa norma potrà farlo. Quindi, al di là dei risultati di affardellamento della Pubblica Amministrazione, un po' di propaganda – ricordo che è stata annunciata il 12 ottobre, quindi nei giorni nei quali era diventato evidente che le ore di vita di questa Amministrazione comunale ormai sono contate, quindi si cercava probabilmente di trovare un diversivo – quella delibera svolgeva esclusivamente la funzione di annunciare qualcosa di "clamoroso" – di clamoroso non vedo nulla – per provare a distrarre il lavoro della stampa e dell'opinione pubblica dalle fratture, probabilmente insanabili, che porteranno in tempi da definire alla caduta di questa Giunta.

Credo che questa sia la fotografia della situazione.

Purtroppo la delibera porta con sé degli aspetti molto negativi. Uno l'ha ricordato bene il collega

Beda che riguarda la modalità maldestra di concessione delle deroghe. Ringraziamo i colleghi di Padova 2020 per quell'emendamento che abbiamo votato. Una procedura sbagliata, farraginoso, l'avevamo già vista anche sulla questione ZIP. Questa Giunta ha la mania, diciamo così, di far sì che siano gli organi politici a decidere sulle attività economiche. È una cosa che a me fa rabbrivire.

Poi c'è un'altra considerazione. Questa sera abbiamo sentito come scusa ripetuta quella dell'attrazione turistica. A parte che non c'entra nulla e dirò dopo il perché, ma, come faceva notare la collega Colonnello, c'è un altro problema: qui si parla di turisti, poi magari siamo anche una città di studenti per i quali evidentemente quel tipo di attività, che si vogliono colpire, come da intervista iniziale ben dichiarato dalla Mosco, non trovano nulla di problematico nelle attività di cui si sta discutendo.

Quindi la delibera serve a fare un po' di confusione, non funzionerà perché il libero mercato è più forte, diciamo così, delle panzane che questa Amministrazione prova a proporre.

Certo, dopo una delibera del genere, la domanda che ci poniamo come Partito Democratico è se la prossima non sia una delibera con dei piani quinquennali di sovietica memoria, che programmeranno che tipo di alimenti si possono consumare nella nostra città. La cosa mi fa rabbrivire e, ovviamente, continueremo, diciamo, a dar battaglia a questi provvedimenti ridicoli, che comunque non riescono ovviamente a celare le enormi difficoltà e lo sconquasso di una maggioranza, che dovrebbe rendere la città più sicura, dovrebbe, e invece leggiamo quotidianamente di spaccate, furti, spaccio, e si limita a cercare di metterci una pezza con provvedimenti spot, che non funzionano e che tra poco la nuova Amministrazione che si avvicinerà sicuramente modificherà. Diciamo che ci aiutate a costruire il programma per mandarvi a casa quanto prima.

Concludo dicendo, dal punto da cui ero partito, che se davvero si fosse voluto – e avrei condiviso, avremmo condiviso – promuovere il centro storico e le sue attività non si sarebbe fatto un provvedimento che vieta qualcosa in maniera peraltro così disastrosa da un punto di vista procedurale; si sarebbero fatti degli incontri con le associazioni di categoria del mondo agricolo, con le associazioni che promuovono il turismo in città e si sarebbe dato vita a un progetto organico.

Tutte le cose che abbiamo sentito questa sera sulla promozione del centro e dell'arte della città non c'entrano nulla. Voi parlate di panini e salsicce, la cultura e l'immagine della città sono un'altra cosa: se ne occuperà qualcun altro più bravo di voi.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Dalla Barba, prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io trovo che in questa delibera non ci sia veramente nulla di innovativo.

Colgo un po' l'occasione per dire a qualche Consigliere, uno in particolare, che so leggere e che la differenza tra la cosa artigianale e la ristorazione la conosco, che ho partecipato alla Commissione e che non voglio, non mi piace ricevere lezioni.

Io credo che questa delibera sia veramente una limitazione alla libertà perché qui sento dire, parlare di decoro, ma per favore! Voglio dire, se il decoro fosse... allora, ho anche sentito dire 'beh, io

mangio il kebab anche se non sono Maometto!'. Cioè io trovo veramente agghiacciante sentire questa frase perché sarebbe come dire 'va beh, io mangio indiano anche se non sono buddista'. Allora stiamo scherzando? Allora, se aprissero qualunque tipo di attività che non portasse decoro, ma io non capisco dove lo vedete, dove la vedete questa cosa.

Allora nel centro storico, proprio perché è il centro storico e vogliamo che sia frequentato e vogliamo che sia un'attrazione turistica, è giusto che si aprono anche attività piccole, anche in spazi piccoli, con la massima libertà di mangiare la bufala, la mozzarella di bufala, come diceva Pasqualetto, che anche a me piace e che se è fatta a Verona mi vien da piangere, voglio dire. E quindi io credo che non ci sia nulla di innovativo, che sia molto sgradevole e che la tradizione veneta, è dovunque promossa da molti, da molte realtà, e questo va bene, ma parlare solo di questo io credo che sia veramente retrogrado. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Saia, prego.

Consigliera Saia (Misto)

Allora dico due parole, anche tre, mi dicono. Bene, ne sono state dette tante. Io ringrazio intanto per la fatica lunga e laboriosa non solo della Mosco, ma anche... – Vice Sindaco – ma anche dei vari consulenti.

Bene, in una società in cui le tradizioni e le differenze vengono annullate, sopraffatte del consumismo omologato – 'sto affare che non sta in piedi – allora, ritengo fondamentale valorizzare esercizi commerciali e prodotti tradizionali. Tutto questo rientra in un disegno complessivo che vuole creare una cornice veneta e padovana, che consenta di immergersi nelle nostre bellezze artistiche, che custodiscono la nostra storia e le nostre radici. Non si tratta di una super stimolazione identitaria o di una vuota autarchia, ma di contrastare la banalità e la massificazione dei gusti, valorizzando invece la nostra economia, le nostre tradizioni e la nostra identità. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Altavilla, prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Cercherò di dire qualcosa che non sia stato già detto durante la discussione.

Intanto confermo il voto di astensione su questa delibera. Spiego perché astensione: perché di fatto è una delibera che non cambia niente nella sostanza, ma al contempo aumenta la burocrazia di tutti quegli esercenti che vogliono aprire.

Ora io mi domando: se voi andate in centro, vedete negozi vuoti oppure vedete negozi pieni, in lista d'attesa per accedere?

Io purtroppo vedo negozi vuoti. Io purtroppo vedo una grande crisi, che questa delibera non fa altro che aumentare la difficoltà di aprire un negozio.

Quello che mi dispiace di constatare in questa discussione non è tanto la propaganda leghista, ma quando molte civiche a sostegno di questa iniziativa. E volevo anche spendere due parole, Consigliere Fasolo, in qualche Legislatura precedente c'era un Consigliere che scriveva di ippica. Beh, le assicuro, non era un cavallo, eppure parlava pure di ippica. Quindi, nonostante che noi siamo Consiglieri comunali e non tutti commercianti, possiamo capire le ragioni che hanno, muovono tutti quanti gli esercenti. E io penso che un esercente vuole semplicità e meno burocrazia.

Questa delibera va nel senso opposto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Bianzale, a lei la parola, prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie. Per la dichiarazione di voto prendo a base queste dichiarazioni del Presidente di Borgo Altinate, il quale chiede "come mai ogni settimana vengono autorizzati in pieno centro, esattamente nel perimetro indicato nel Regolamento di prossima votazione, decine e decine di bancarelle alimentari e non che di filiera veneta non hanno nulla? I mercatini non mi pare abbiano caratteristiche nemmeno lontanamente avvicinati a ciò che si vuol far rispettare. Quindi credo che ci siano due pesi e due misure che finiscono per penalizzare ulteriormente i commercianti locali, a tutto vantaggio di altri operatori".

Io, per non entrare ancora nel merito, e quindi lascio con questo punto di domanda, dichiaro voto non favorevole di Forza Italia.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Consigliere... Silenzio! Silenzio! Consigliere Cruciato, a lei la parola, grazie.

(Voci confuse)

Consigliere Cruciato (CoR)

Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Silenzio! Consigliere Cruciato, a lei la parola.

Consigliere Cruciato (CoR)

Sì, grazie.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Taccia! Consigliere...

(Voci confuse)

Sedetevi immediatamente. Sedetevi! Consigliere Cruciato, a lei la parola. Non c'è niente, qual è il vostro problema? Siete...

(Voci confuse)

Siete irrispettosi del vostro collega. Consigliere Cruciato, a lei la parola.

(Voci confuse)

Consigliere Cruciato (CoR)

Sì, grazie. Allora...

(Voci confuse)

Grazie. Allora, io tornerei un attimo su alcuni aspetti della delibera, direi che sia alcuni Consiglieri che l'Assessore che l'ha proposta ha ben evidenziato la differenza fra gli esercizi commerciali di somministrazione e gli esercizi artigianali.

(Voci confuse)

Devo dire, in riferimento al Consigliere che parlava di negozi vuoti, che tre quarti sono situazioni che difficilmente un'attività artigianale si va a installare.

Faccio un altro riferimento. Se uno si studia bene i regolamenti in generale, vede che le caratteristiche dei centri storici sono fatte... sono fatti in maniera tale che le superfici appunto per la

struttura dei centri storici sono diverse e hanno delle, tipo anche nelle norme igienico-sanitarie, altezze diverse, superfici diverse e quant'altro. Cioè non è che l'Amministrazione si inventi delle superfici di favore rispetto al fuori centro storico; fa parte di una norma generale che non ha inventato questa Amministrazione ma esisteva anche prima, sia nel Regolamento d'igiene sia nelle Norme Tecniche di Attuazione e nel Regolamento del Commercio, in cui in centri storici, specialmente per questo tipo di attività artigianali, sono molto ridotte rispetto a fuori centro storico.

È importante una cosa che è stata detta, cioè non è che questo provvedimento, che è passato in Commissione e via di seguito, sia stato non pubblicizzato. Mi fa piacere sentire che le associazioni di categoria sono state tutte quante coinvolte e, praticamente, hanno potuto dare il loro benestare o il loro contributo appunto per la stesura di questo provvedimento.

Non voglio fare ironia sull'equiparazione fra bancarelle di mercatini provvisori e attività artigianali fisse e commercio, perché basta leggersi un po' di cose, poi il discorso è completamente diverso.

Io solleciterei invece l'Amministrazione su una cosa che ho sempre detto: queste attività artigianali escono da una situazione di controllo generale, cioè quando si consuma fuori dai locali c'è un problema igienico-sanitario, c'è un problema di afflusso che va in deroga agli standard a parcheggio; se io ho cinquanta persone che vanno a fare la fila a prendere non dico il kebab, i panzerotti e via di seguito, mi intasano la via. Cioè queste sono anche le situazioni da valutare.

Sul discorso dei prodotti guardate che è sintomatico: noi stiamo svendendo all'Europa il *made in Italy*. Abbiamo olio che arriva dappertutto, non si sa come sia fatto, che esce da qualsiasi controllo di sicurezza e igienico-sanitario, ci stanno praticamente massacrando. Provate ad andare in cerca dei limoni con buccia edibile, cioè non trovate nei supermercati dei prodotti che siano praticamente... cioè c'è Argentina, insomma, cioè questo fa parte di un discorso generale, che io invece ringrazio l'Amministrazione, ma non solo l'Amministrazione, e le associazioni di categoria che si sono poste il problema per affrontare in maniera ragionata e insieme la modifica del Regolamento.

Un ultimo punto. Io lascerei stare l'Unesco perché ci manca solo in Italia che dobbiamo rispettare le norme Unesco, abbiamo il Testo Unico degli Enti Locali, il Testo Unico dei beni culturali, basta questo e avanza. E un'altra cosa, le norme nazionali non mandano più in Consiglio comunale gli strumenti urbanistici attuativi. Pensate voi se una deroga a un regolamento per un'attività dovesse passare, ma questa è burocrazia, cioè veramente, cioè cerchiamo di semplificare e poi su un regolamento, quando io ho il parere favorevole degli organi degli Uffici comunali, dei dirigenti e dello staff che valuta 'ste cose, su proposta degli Uffici la deroga la dà la Giunta, ma non può essere diversamente, in quanto deroga poi oltretutto.

Le deroghe sono sempre andate in Giunta, cioè non è possibile, e le ultime leggi nazionali vanno in questo senso. Le deroghe e tutta una serie di altre cose, se non è espressamente previsto, come vi dicevo, lo strumento urbanistico non va più in Consiglio comunale. Sarà più importante uno strumento urbanistico di pianificazione di una città che una deroga per l'insediamento di un'attività artigianale. Sarà compito dell'Amministrazione e specialmente delle valutazioni degli Uffici, che mi diranno posso derogare per cui la Giunta prende atto.

Io vi posso assicurare che da ex dipendente pubblico, quando arriva la deroga degli uffici, è preventivamente fatta con i sopralluoghi dei Vigili Urbani, dei tecnici che fanno le valutazioni se la deroga è sostenibile o meno.

Ecco, io per questo, per quanto detto, e ringrazio l'Assessore e le Commissioni per il lavoro svolto, esprimo parere favorevole. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. Consigliere Silva, prego, a lei la parola.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Intervengo in dichiarazione di voto per annunciare, come dicevo anche poco fa, il mio voto di astensione su questa delibera, che così in qualche maniera, insomma, rappresenta una mezza concessione di fiducia a questo Vice Sindaco; però, nel mentre decido di lasciare, insomma, con un po' di fiducia e speranza e di riconoscere che qualcosa di buono ci può essere con un voto di astensione, vorrei indicare quali sono i percorsi da seguire. Faccio delle richieste quasi, Presidente, dirette all'Assessore.

La prima è: Assessore, rimetta mano a questo Regolamento, in troppi passaggi che non funzionano. Mancano i criteri esplicitati, c'era anche un emendamento, che ho votato prima, che consentiva di chiarire esattamente su quali parametri la Giunta intende lavorare. E poi, pur riconoscendo che sia giusto che una Giunta intenda indicare qual è l'indirizzo, la prego, cambi indirizzo. Questi mercatini sono un'offesa ai commercianti che lavorano tutto l'anno, tengono aperto il loro negozio nei momenti di maggiore difficoltà e poi, quando invece si rianima un po' qualcosa, sotto Natale magari, trovano la loro vetrina coperta da decine di banchetti, che insomma portano via loro anche il periodo migliore. E poi tante altre cose dette fin qui.

Ma insomma, il mio appello, concedendo con questa astensione un po' di fiducia, è: rimetta mano e si consideri da parte mia rimandata, non a settembre, ma insomma spero almeno a dicembre, con una versione del Regolamento migliorata. E poi, se ho e se posso dare un secondo consiglio all'Assessore: inviti nel suo ufficio i colleghi di Forza Italia perché non si è mai visto, credo, nella storia di questo Paese, capisco che parti della stessa forza politica litighino e discutano tra loro, discutano tra loro sulla stampa, succede da molto tempo in tutte le forze politiche; ma trovarsi in Consiglio con voi stessi che ve le dite di santa ragione l'uno con l'altro risparmiatelo, per cortesia! Risparmiatelo! Perché l'immagine che ne deriva non è di poter assistere e comprendere le vostre baruffe chioggiotte, ma l'immagine che ne deriva è che questa maggioranza sia in grandissima difficoltà e i cittadini da fuori percepiscono una Giunta non più in grado di governare.

Ma quando mai è successo che dagli stessi banchi 'collega, no, scusami, tu, collega', e vi fate le precisazioni l'uno con l'altro? Mettete ordine nella vostra maggioranza. Lo dico a lei oggi bersaglio delle accuse dei suoi colleghi di partito, lo dico al Sindaco Bitonci ormai da mesi.

Questa città ha bisogno di essere governata, non di essere occupata da un gruppo di litigiosi ormai non più in grado di portare avanti il lavoro. Se riuscirà a sistemare queste cose, potrà avere la mia fiducia su questo Regolamento. Per ora il mio voto è di astensione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Pellizzari, a lei la parola.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Una piccola precisazione. Una piccola precisazione. Volevo dire che le attività artigianali commerciali aprono e rimangono fisse nel tempo, e quindi sono regolamentate e controllate e oggetto di particolari prescrizioni in vista della loro stabilità.

Il mercatino apre e non rimane, o, meglio, rimane in un arco temporale così limitato da essere caratterizzato dal requisito di temporaneità. Non esiste, quindi... Esiste, quindi, una grande differenza tra il commercio fisso e i cosiddetti mercatini.

Premesso quanto ho appena detto, desidero precisare ai colleghi di opposizione che noi non andiamo a bloccare l'apertura di attività artigianali, bensì a regolarne il funzionamento, che è un concetto assolutamente diverso. Se si vuole creare confusione, allora è ben chiaro che l'intendimento dell'opposizione è quello di dire inesattezze sapendo di dirle. Teniamo conto, cari signori, della nostra identità, dei nostri prodotti, che abbiamo il dovere di difendere perché ci appartengono e di cui siamo orgogliosi. Teniamo conto inoltre che questo Regolamento interessa solo una piccola parte del centro storico.

Per questo motivo, Vice Sindaco, la ringraziamo per il suo lavoro e la lista Bitonci voterà in maniera positiva.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Turrin, a lei la parola, prego.

Consigliere Turrin (FI)

Sì, grazie, Presidente. Volevo chiederle una... mi scusi, dovendo fare una dichiarazione in difformità al mio Capogruppo, volevo chiedere se posso farlo anche a nome del Consigliere Lodi o se debba fare...

(Intervento fuori microfono)

Chiedo. Ognuno per sé, bene. Allora, purtroppo, con somma tristezza nel cuore devo dichiarare la mia difformità a quanto dichiarato dal Capogruppo che voterà...

(Intervento fuori microfono)

E allora, mi scusi, Consigliere Silva, posso parlare? Almeno la dichiarazione di voto posso farla? Io capisco che vi agitate perché sventolano la bandiera di Forza Italia, ma vi ricordo che il Tricolore è tradizione dal 7 gennaio 1797, Repubblica Cisalpina. Quindi non si preoccupi che...

(Intervento fuori microfono)

Ma stia calmo! Mi faccia parlare! Consigliere Silva, la vacuità delle sue confutazioni è talmente evidente che se sta zitto fa più bella figura, perché è meglio star zitti e dare l'impressione di essere stupidi che parlare e togliere ogni dubbio. Si taccia, per piacere, mi lasci parlare! Porca miseria! Scusate lo sproloquio.

Allora parlo e dichiaro la mia votazione in difformità al mio Capogruppo, quindi voterò sì a questa delibera quale esponente di Forza Italia, essendo tale delibera oltretutto portata alla votazione dal Vice Sindaco Mosco, che è un esponente illustre di Forza Italia, non posso che votare a favore. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Consigliere Foresta, a lei la parola, prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Io sto osservando questa sera che in due mesi sto imparando quanto non ce l'ho fatta in dodici anni, perché vedo che le lezioni sono continue.

Presidente, io, come ho già annunciato, voterò contro. La motivazione più forte che mi induce a votare contro l'ho spiegata bene, anche se il Consigliere Cruciato ha detto l'esatto contrario.

Allora, per fare una cosa seria, se seria voleva essere, una volta fissati quei criteri che avete elencato, gli Uffici valutavano, come certamente valuteranno perché poi il terminale è la Giunta, e se volevamo fare le cose bene poi si veniva in Commissione come normalmente si suol fare. Si arriva in Commissione dove ci siamo tutti e insieme valutiamo se quei criteri sono rispettati o no, e poi la Giunta alla fine è il terminale e dà la deroga, ma alla luce del sole, quando le cose sono chiare e non ci sono cose che invece sono affidate a pochi.

Io pensavo che era molto meglio agire sul fronte del decoro e dell'ordine pubblico, no su quello che avete fatto, per cui continuo a dire che il mio voto è contrario.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Lodi, prego.

Consigliere Lodi (FI)

Grazie. Figuriamoci se non posso dare voto favorevole a una delibera portata dal nostro Assessore Mosco, che ringrazio...

(Voci confuse)

che ringrazio, un Assessore di Forza Italia, è una delibera di Forza Italia e io darò voto favorevole. Grazie.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Lodi. Non ci sono altri interventi. Davvero è svilente vedere come non avete nessun rispetto dei vostri colleghi, non gli consentite di parlare. Se questa è l'immagine che l'opposizione vuole dare della città, faccia pure.

Dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno n. 96. Proposta di Giunta 538, 11 settembre 2016, avente ad oggetto: Modifica al Regolamento per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande 2016-2017.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 31 votanti, 17 favorevoli, 12 contrari, 2 astenuti. Approvata.

(Voci confuse)

Devo mettere in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Devo mettere in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Dichiaro aperta la votazione. No, attenzione, Silva, un attimo! Un attimo! Consigliere Dalla Barba, posso chiederle di farmi da scrutatore un minuto? Grazie.

(Esce il Consigliere Silva, sostituito nelle funzioni di scrutatore dalla Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Il Consigliere Silva va via. Viene sostituito lo scrutatore con il Consigliere Dalla Barba. Grazie.

Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità della proposta di delibera. Dichiaro aperta la votazione. È aperta la votazione. Votate.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 22 votanti, 17 favorevoli, 5 contrari, 8 non votanti. Approvata.

La parola al Consigliere Favero, prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Vorrei rendere edotti i miei colleghi, dato che adesso dovremo andare ad affrontare la delibera sul Plebiscito, che in realtà nei prossimi giorni, se non è già stato fatto, verrà depositata un'altra mozione, per il sì stavolta, che ha già raccolto centinaia e centinaia, penso migliaia di firme.

Perciò chiedo di interrompere qui la seduta per poterle discutere assieme, quando saranno verificate, magari settimana prossima o quella dopo.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Micalizzi per l'intervento contrario, prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Ma, cari Consiglieri, io non ho problemi a discutere, e credo nessuno qui dentro, la mozione del sì al Plebiscito. Se presentate una mozione del sì, presentatela e la portiamo in Consiglio comunale e poi la discuteremo.

Oggi abbiamo messo all'ordine del giorno una mozione, non presentata da Consiglieri comunali ma presentata da 1.144 cittadini padovani, e io capisco che questa cosa possa infastidire i Consiglieri di minoranza, però io credo che per rispetto del lavoro... che hanno fatto i cittadini e che si sono spesi anche nel rispetto dello Statuto e del Regolamento di questo Comune per avanzare una proposta alla loro Amministrazione, io credo che oggi, visto che sono ancora qui, sarebbe rispettoso proseguire.

Bisognerebbe sentire le registrazioni della Capigruppo anche per sentire come in quella sede si diceva: sì, è importante che si discuta. Oltre agli strafalcioni della Presidente e le sue amnesie. Quindi io chiedo di votare a favore... a favore...

(Esce il Consigliere Beda – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi. Dichiaro aperta la votazione sulla mozione d'ordine presentata dal Consigliere Favero.

(Intervento fuori microfono)

No, le tolgo la parola perché lei non può permettersi continuamente di essere offensivo e la censuro.

Dichiaro aperta la votazione, prego. Ho dichiarato aperta la votazione sulla mozione d'ordine presentata da Favero.

Votazione.

(Intervento fuori microfono)

Chi deve votare?

(Voci confuse)

Dichiaro chiusa la votazione. Dichiaro chiusa la... 27 votanti, 17 favorevoli, 10 contrari, 2 non votanti. Approvata.

Dichiaro chiuso il Consiglio. Buonanotte e arrivederci.

Alle ore 20.10 del 7 novembre 2016 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande

IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina
(firmato digitalmente)